Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7768 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CONVOCATA A PALAZZO CHIGI LA SPECIALE COMMISSIONE PARLAMENTARE DEI TRENTA

RIUNIONE CON ANDREOTTI E PELLA PER L'IVA E IL CONDONO FISCALE

Tutti ormai sembrano essere d'accordo sullo slittamento della nuova imposta al 1.o gennaio '73 e sull'«amnistia» - Il ministro delle finanze consiglia ancora prudenza - Deciderà il Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Appare sempre più probabile lo slittamento dell'Iva (la nuova tassa sostitutiva dell'Ige) rispetto alla data d'entrata in vigore già fissata al 1.o luglio prossimo. Parallelamente continuano a circolare con insistenza voci di un condono o, più probabilmente, di una sanatoria fiscale. Per l'imposta sul valore aggiunto motivazioni soprattutto tecniche ma anche politiche consigliano uno slittamento, che potrebbe essere di sei mesi e cioè la proroga dell'entrata in vigore al 1.o gennaio del prossimo anno; per il condono o sanatoria fiscale giocano anche obiettive ragioni tecniche, ma è innegabile l'esistenza di notevoli valutazioni politiche in vista del 7 maggio.

Ovviamente, nessuno lo ammette o lo può ammettere in forma esplicita, ma è significativo che nella «commissione dei trenta» cioè l'organo parlamentare composto da 15 deputati e 15 senatori di tutti i gruppi politici, solo il socialdemocratico Ciampaglia si sia pronunciato contro il condono e lo slittamento dell'Iva, in ossequio all'opposizione più volte espressa dall'ex ministro socialdemocratico Preti. Certo, né l'uno né l'altro possono ancora considerarsi acquisiti, perché il governo non vuole trovarsi esposto alle facili polemiche che esploderebbero in proposito nel corso della campagna elettorale, e pertanto si muove con molta prudenza.

Comunque, oggi entrambi i problemi sono stati valutati a fondo in un incontro che la commissione dei trenta ha avuto a palazzo Chigi con il presidente del consiglio, presenti il ministro delle finanze Pella e il sottosegretario Lo Giudice. La commissione, come si è detto, si è unanimemente pronunciata a favore dello slittamento dell'Iva al 1.o gennaio 1973, anche per consentire la contemporaneità dell'entrata in vigore della riforma delle imposte indirette e di quella attinente le imposte dirette.

Le perplessità dei «commissari» erano già trapelate nei giorni scorsi, quando si erano diffuse voci circa l'opposizione della commissione ad esprimere il parere prescritto sullo schema di decreto delegato predisposto dal governo. Il parere, secondo le norme in vigore, dovrebbe essere espresso entro il 25 marzo, cioè 45 giorni dopo l'approvazione della riforma tributaria. Non procedendosi a questo adempimento, il governo si troverebbe nella pratica impossibilità di procedere all'emanazione del provvedimento delegato e conseguentemente salterebbe il termine del 1.o luglio. Spetterebbe poi al nuovo Parlamento decidere i nuovi termini, e pertanto non si può essere sicuri che sarà quello del 1.o gennaio prossimo il nuovo termine di decorrenza. Ad ogni modo questo è l'orientamento prevalente.

Nel corso della riunione il ministro Pella, alla luce delle complicazioni che sorgerebbero in sede CEE per lo slittamento dell'Iva, ha espresso delle obiezioni, ma non ha manifestato opposizioni decise, limitandosi a consigliare molta prudenza. Il socialista Lepre, vicepresidente della commissione, e il liberale Serrentino hanno invece insistito molto sulla necessità dello slittamento e hanno parlato del condono o della sanatoria, sottolineando anche che l'amministrazione non disporrebbe neppure dell'organizzazione necessaria per l'applicazione dell'Iva a partire dal 1.o luglio. «Senza tener conto — ha osservato Lepre — che il meccanismo è talmente complicato, che il pubblico non saprebbe raccapezzarsi senza un'adeguata preparazione».

A questo punto è intervenuto il presidente del consiglio Andreotti, per far presente che lo slittamento dell'Iva non può essere adottato in forza della legge delegata, perché è materia ad essa estranea. L'unico strumento idoneo potrebbe essere quello del decreto legge, che però può essere adottato solo in casi eccezionali e di provata urgenza. Il governo non può addossarsi questa responsabilità, se non c'è una larga maggioranza parlamentare che lo invita al rinvio. In tal caso, il ricorso da parte del governo al decreto legge sarebbe giustificato dalla richiesta del Parlamento.

E' evidente la legittima preoccupazione del presidente del consiglio di non prendere una decisione che, come si è accennato, potrebbe essergli rimproverata nel corso della campagna elettorale. Tutti i presenti hanno accolto l'impostazione di Andreotti, e pertanto interpelleranno i rispettivi gruppi. Se il parere sarà, come è probabile, favorevole, sarà presentato un ordine del giorno in cui verrà appunto sollecitato lo slittamento dell'Iva di sei mesi. Il governo si regolerà di conseguenza.

Nel corso della riunione, si è parlato anche del problema del condono fiscale. Più che di condono, come si è accennato all'inizio, si vorrebbe arrivare a una sanatoria. In concomitanza cioè con l'entrata in vigore dell'Iva, gli uffici sarebbero autorizzati a concordare tutte le pratiche fiscali pendenti al 40 o al 50 per cento. Il socialista Lepre ha precisato che il PSI è contrario al condono, ma non alla sanatoria. Il liberale Serrentino si è invece espresso a favore.

Al termine dell'incontro, durato dalle 11.30 alle 13.45, è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale è detto che «si è constatato lo stato dei lavori della commissione, che sta operando ed è disposta ad operare con grande dedizione e impegno, e si è convenuto di mettere al corrente tutti i gruppi parlamentari sui complessi aspetti dell'esercizio della legge-delega, al fine di raccogliere le necessarie valutazioni prima che il governo adotti collegialmente le sue decisioni».

Lepre ha poi dichiarato ai giornalisti che «a suo giudizio, tutta la commissione dei trenta, sia pure con diverse valutazioni e motivazioni, è concorde sull'opportunità sia di una proroga dell'entrata in vigore dell'IVA, sia di un condono fiscale. Per quanto riguarda la prima questione — ha aggiunto Lepre — un rinvio di sei mesi appare più che mai opportuno adesso che ad obiettive difficoltà tecniche si sono aggiunte difficoltà di carattere politico generale».

Anche il liberale Serrentino si è dichiarato favorevole allo «scivolamento dell'IVA» che — ha detto — «permetterebbe oltretutto di raggiungere finalmente l'obiettivo di far coincidere, il 1.o gennaio del '73, l'imposizione fiscale diretta con quella indiretta». Il deputato liberale ha poi aggiunto che «un condono fiscale, contemporaneo ad una grande riforma tributaria, sarebbe più che mai utile, in quanto metterebbe i contribuenti in condizioni di stabilire un nuovo rapporto con lo Stato.

Il presidente della commissione dei trenta, sen. Martinelli, si è limitato a dire di avere avuto un «fruttuoso scambio di vedute con il presidente Andreotti sui problemi che interessano l'entrata in vigore dei decreti delegati relativi all'attuazione della riforma tributaria». Ultimo a lasciare palazzo Chigi è poi stato il ministro Pella: «Si è trattato — ha detto — di un semplice scambio di opinioni, comunque quando ad un incontro partecipa il presidente del consiglio è a lui che spetta fare dichiarazioni. Consiglierei in ogni caso — ha concluso — una certa prudenza».

In sostanza, tutti i deputati presenti hanno rilevato l'opportunità di riferire ai propri gruppi i termini dei due problemi, suggerendo che si giunga ad una discussione di essi in sede di dibattito dei bilanci attualmente in corso alla Camera. «Sede opportuna — come hanno rilevato Lepre e Serrentino — per giungere ad una obiettiva soluzione». Il sen. Formica, socialista, ha precisato che, molto probabilmente, sullo slittamento dell'IVA si pronuncerà giovedì prossimo la Camera.

In serata, il deputato missino Santagati ha presentato alla Camera un ordine del giorno con il quale si impegna il governo ad emanare urgenti ed opportune norme con le quali sia possibile rinviare al primo gennaio 1973 l'applicazione dell'IVA ed elargire un adeguato condono fiscale.

Gino Roberti

IN CASSAZIONE CONTRO IL TRASFERIMENTO

Un ricorso di Merlino blocca a Roma il processo

Infuria su tutti i fronti la battaglia procedurale per il processo Valpreda, dopo la decisione della corte d'assise romana che ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare, ordinando il trasferimento del processo a Milano: ieri uno degli imputati, Mario Merlino, ha deciso di ricorrere in cassazione contro la decisione dei giudici romani, provocando in tal modo il «blocco» del processo a Roma ancora per qualche mese. Infatti, la corte suprema non si pronuncerà, a quanto pare, prima di maggio, e durante tutto questo tempo gli atti del procedimento resteranno nella capitale, mentre i quattro imputati principali continueranno ad attendere a Regina Coeli. Questa prospettiva ha indignato i difensori di Valpreda, Gargamelli e Borghese, i quali vorrebbero un'immediata ripresa del processo a Milano: sottolineando le peggiorate condizioni fisiche e psicologiche dei tre anarchici, gli avvocati della difesa si sono detti convinti che alla decisione presa dalla corte di Roma non sia estraneo il «clima elettorale» e hanno affermato di puntare sulle pressioni «politiche e popolari» per ottenere una celere ripresa del processo.

LO SNERVANTE NEGOZIATO SULLE BASI DI MALTA

Mintoff daccapo a Roma alla ricerca d'una via d'uscita

Avrà colloqui con Andreotti e Moro - Un bilancio parziale dei progressi e degli ostacoli nelle trattative di Londra

Londra, 7

Dietro invito del presidente del consiglio italiano, on. Andreotti, il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, si recherà a Roma domattina, da Londra: egli si incontrerà — a quanto si è appreso stasera — con il presidente del consiglio e con il ministro degli esteri, on. Moro. Continua così a svolgersi l'azione diplomatica italiana, in corso da tempo in vista di un'auspicabile soluzione della crisi anglo-maltese: come si sa, l'ambasciatore d'Italia a Londra, Manzini, e quello alla Valletta, Gigliolì, hanno partecipato attivamente alle conversazioni svoltesi ieri e l'altro ieri a Londra, tra Mintoff e il ministro della difesa britannico Lord Carrington, con l'intervento anche del Segretario generale della Nato, Luns, conversazioni che hanno fatto registrare alcuni progressi, anche se non hanno portato allo accordo definitivo tra Malta e la Nato. Mintoff, che oggi è stato ospite dell'ambasciatore d'Italia per una colazione non formale, avrà con Andreotti e Moro conversazioni che a Londra vengono ritenute un ulteriore sviluppo della complessa trattativa.

Oggi, intanto, il «Guardian» fa notare che, nel nono round di negoziati anglo-maltesi, il progresso più notevole raggiunto sembra essere quello relativo alla rioccupazione di mano d'opera maltese nelle basi e nelle installazioni della Nato; tuttavia, come ha rivelato ieri sera Lord Carrington, in questo settore — anche in caso di un nuovo accordo difensivo — verrebbe certamente impiegato un numero più limitato di maltesi. Fra gli altri punti secondari rimasti tuttora in sospeso — lo ostacolo principale al raggiungimento di un accordo rimane la questione finanziaria — i giornali indicano oggi il pagamento dei dazi doganali, la richiesta di Mintoff per il versamento di altri tre milioni di sterline nel quadro del cosiddetto «accordo Shackleton» per sussidi al porto di Malta (secondo gli inglesi, esso sarebbe ora scaduto) e — questione assai delicata — le facilitazioni alle navi dei paesi del Patto di Varsavia.

Accordi sono stati invece raggiunti nel settore doganale sull'importazione di alcune merci a «porto franco» del Regno Unito, e sulle spese relative a un programma edilizio, derivante da un dislocamento delle truppe in altre zone dell'isola. Un altro punto è stato segnato a favore degli alleati occidentali, i quali, hanno ottenuto che, una volta raggiunto l'accordo completo, le navi statunitensi possano avere accesso regolare alle attrezzature maltesi (in precedenza, invece, Mintoff aveva chiesto, per questa questione, un accordo finanziario a parte). Stasera comunque si è appreso dal ministero della difesa britannico che lo sgombero delle basi britanniche a Malta continua regolarmente e che i tecnici rimasti nell'isola sono ora in procinto di smantellare le apparecchiature radar: fino a ieri sera, il totale del personale britannico rimasto sull'isola era di 2143 persone.

(Ansa)

I soccorsi in Atlantico al sommergibile russo

Washington, 7

La «Leningrado», una delle due portaelicotteri della marina sovietica, è entrata in Atlantico dal Mediterraneo, procedendo verso nord, diretta presumibilmente in soccorso del sottomarino nucleare lanciamissili in difficoltà al largo di Terranova. Il sottomarino è circondato da una decina di navi sovietiche, ma non può essere rimorchiato per le pessime condizioni del mare.

(Ap)

L'INCLUSIONE DEL BALLERINO IN LISTA NON ASSICUREREBBE MOLTI VANTAGGI

«Il Manifesto» tentenna sulla candidatura Valpreda

Non siamo stati noi a proporla, dicono i comunisti eretici - Contrari anche gli anarchici Gian Maria Volontè, Branca e Basso nelle liste del PCI - Spadolini candidato per il PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Riunioni degli organi direttivi di tutti i partiti e di corrente, contatti, dichiarazioni, voci, indiscrezioni si accavallano in un panorama pre-elettorale sempre più confuso e caratterizzato soprattutto dalla corsa a «candidati di grido» ritenuti capaci di catalizzare consensi personali e quindi avvantaggiare le forze politiche con le quali sono disposti a schierarsi. In questo confuso mosaico non si possono trarre molte indicazioni dalle riunioni dei partiti, perché si concludono sistematicamente con poche righe di laconici comunicati. L'attenzione è concentrata, quindi su quello che si agita sott'acqua, sulle indiscrezioni che in qualche caso trovano conferma e in molti altri smentite.

Il personaggio del giorno sul quale sono ancora fissati i riflettori è Pietro Valpreda, l'ex ballerino anarchico che si presenterebbe candidato alla Camera nelle liste del gruppo eretico comunista «Il Manifesto». Ieri la notizia era data per sicura, ma oggi i dirigenti del «Manifesto» sono apparsi più prudenti. Si è cominciato col dire che non si può non tener conto della volontà dell'interessato e che ogni anarchico, in quanto tale, non può accettare di far parte del Parlamento. Più tardi questo atteggiamento di cautela ha trovato maggiore consistenza nella diffusione dell'articolo che sarà pubblicato domattina sul quotidiano del gruppo.

«Nella discussione in corso per una definizione del carattere della composizione delle liste elettorali del Manifesto, il comitato direttivo nazionale del nostro movimento — scrive il quotidiano — ha anche considerato l'eventualità di una candidatura di Pietro Valpreda, eventualità adombrata da più parti e sulla stampa nazionale, non per nostra iniziativa. La nostra opinione è che una decisione di questa importanza spetti prima di tutto a Valpreda e ai suoi compagni, agli anarchici, alla sua famiglia, vada misurata in rapporto al suo diritto alla libertà e alla giustizia, senza alcuna strumentalizzazione di parte, come forza politica che combatte, insieme ad altre, contro la repressione e i suoi meccanismi istituzionali, e che fa propria fino in fondo la denuncia popolare della strage di stato. Noi — conclude il „Manifesto" — siamo aperti per ragioni di principio e politiche alla decisione e alla scelta che Valpreda vorrà compiere».

Come si vede, si cerca di gettare molta acqua sul fuoco e ancor più ne è stata gettata in serata dagli ambienti anarchici romani. «Noi siamo contrari per ragioni ideologiche — è stato fatto osservare alla stessa agenzia «ADN Kronos» che ieri aveva dato per certa la notizia della candidatura Valpreda — e, d'altronde, la partecipazione alle elezioni non è assolutamente compatibile con i principi anarchici —: se Valpreda intende mantenersi fedele, il suo rifiuto è scontato».

E' indubbiamente difficile comprendere cosa possa aver indotto i dirigenti del «Manifesto» a fare marcia indietro, anche se allo stato dei fatti la candidatura non è ancora esclusa. Comunque, appare innegabile che un certo peso deve aver avuto la valutazione del rischio che una candidatura Valpreda possa determinare notevoli malumori e preoccupazione in tutto l'elettorato, provocando un ulteriore slittamento a destra, così come deve aver avuto un certo peso la considerazione del fatto che il personaggio Valpreda è valido, in quanto le sinistre lo considerano come simbolo-vittima dell'asserita repressione di destra, ma diventa molto meno valido quando da personaggio simbolo viene ridimensionato al ruolo di candidato.

D'altra parte, il chiaro strumentalismo della presentazione di Valpreda potrebbe nuocere allo stesso «Manifesto», dimostrando ai suoi simpatizzanti che quando da movimento ideologico-politico si indossa la veste di partito organizzato, i sistemi non sono molto diversi da quelli dell'«imborghesito» partito comunista.

Ma quello di Valpreda non è il solo nome di rilievo fatto in questa vigilia di preparazione delle liste. Si sa che il PCI presenterà come candidati lo attore Gian Maria Volonteè, lo ex presidente della Corte costituzionale Branca e l'ex presidente del PSIUP Basso. Si è avuta poi comunicazione ufficiale (con tanto di accettazione da parte dell'interessato e telegramma di compiacimento di La Malfa) della presentazione del dimissionario direttore del Corriere della sera Giovanni Spadolini nel collegio di Milano come senatore indinpendente per il PRI.

Nella ridda di ipotesi ed indiscrezioni, non mancano anche note di colore. Si è avuta infatti ufficiale conferma del proposito della Lega dei naturisti di presentare proprie liste, includendo come capolista una modella venticinquenne, Anna Maria Martini; la lega oltre a battersi per la libertà dei nudisti, include nei suoi programmi «la difesa della flora e della fauna».

Oggi si è riunita la direzione del PCI che ha reso noto lo elenco dei capilista nelle varie regioni. Emerge subito che alcuni nomi di rilievo sono stati sacrificati, come Davide Lajolo, Li Causi, e molti altri, dato il criterio di «svecchiamento» adottato incontestabilmente dalla direzione per cui non verranno ripresentati i parlamentari con più di due legislature, fatta eccezione per i componenti la direzione. La direzione ha anche deciso ufficialmente che il congresso comunista aprirà lunedì prossimo a Milano, e in tal sede si avrà il cambio della guardia alla segreteria del partito, da tempo in programma, tra Longo ed il «vicario» Enrico Berlinguer.

Roberto Perugini

NELLA SUA RELAZIONE ANNUALE ROGERS TENDE LA MANO AI RUSSI

GLI S.U. DECISI A PROSEGUIRE IL DISGELO ANCHE CON MOSCA

Le aperture verso Pechino non impediranno all'America di avviare con l'URSS rapporti «sempre più costruttivi» - Le pecche della politica del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Il segretario di stato americano, William Rogers, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti, «mentre andranno sviluppando i loro nuovi rapporti con la Repubblica popolare cinese, dovranno cercare di conferire ai loro esistenti rapporti con l'Unione Sovietica un carattere sempre più costruttivo». Nell'introduzione al suo rapporto annuale sulla politica estera del paese (un volume di oltre 600 pagine, che si apre con una fotografia del vertice di Pechino), Rogers aggiunge che il governo americano, nell'aprire un nuovo capitolo nei rapporti con la Cina, ha sempre «coerentemente sottolineato la propria inalterata determinazione di migliorare le relazioni con l'URSS».

Con l'evidente proposito di dissipare i timori nutriti da Mosca in conseguenza dell'avvicinamento cino-americano, il segretario di stato dichiara: «Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno una caratteristica comune del tutto unica: essi sono i soli due paesi al mondo capaci di distruggersi l'un l'altro. Mentre i nostri nuovi rapporti con la Repubblica popolare cinese saranno essenziali per la pace durante il resto di questo secolo, le nostre complesse e crescenti relazioni con l'URSS sono già essenziali per la pace». Riassumendo quindi le proprie opinioni all'indomani della visita di Nixon a Pechino, Rogers afferma che essa «ridurrà le tensioni nel mondo, creerà le basi di una maggiore reciproca comprensione fra la Cina e gli alleati nel Pacifico e migliorerà le prospettive di pace di questa generazione».

Per quanto concerne lo stato dei rapporti sovietico-americani, il giudizio di Rogers è ispirato a ottimismo; il segretario di stato mostra tuttavia qualche turbamento di fronte ad alcune specifiche situazioni, e accusa l'Unione Sovietica di non aver esercitato un sufficiente «autocontrollo nell'Asia meridionale» (allusione alla crisi indo-pakistana), di non aver «aiutato a promuovere la pace in Indocina» e di avere «un passato di dubbie esperienze» nel Medio Oriente. «La prossima visita del Presidente a Mosca — afferma ad ogni modo Rogers — offrirà l'opportunità di uno scambio di punti di vista sui problemi mondiali, nei quali una maggiore intesa fra noi potrebbe costituire un utile contributo alla pace».

Sulla limitazione delle armi strategiche, il segretario di stato americano afferma poi: «Speriamo di giungere entro quest'anno ad un accordo con l'URSS. Due problemi principali restano da negoziare: quello delle regioni in cui possono essere installate basi di missili anti-missili oltre al numero esatto di questi ultimi, e quello della portata precisa dell'accordo provvisorio sulle armi offensive». Rogers suggerisce anche l'allargamento dei negoziati «SALT» alle altre potenze nucleari: «Il processo ora in corso principalmente tra Unione Sovietica e Stati Uniti dovrebbe, a tempo debito, essere esteso anche ad altri».

Tra gli altri punti del suo rapporto, particolarmente interessante l'accenno all'Europa, sulla quale Rogers così si esprime: «Mentre noi e i nostri alleati ci imbarchiamo in uno sforzo di riconciliazione fra le nazioni europee, non dimentichiamo che la forza e l'unità dell'Europa occidentale costituiscono il solido fondamento sul quale deve essere basato il progresso»; «l'atteggiamento dell'Unione Sovietica deve cambiare in maniera decisamente profonda, se si vuole che l'Europa arrivi a conseguire il suo obiettivo di riconciliazione fra tutte le sue nazioni componenti». Tale riconciliazione, continua il segretario di stato, è indispensabile con la permanenza della «dottrina Breznev»: «Il rispetto per l'integrità territoriale e la sovranità di tutti — egli afferma — è essenziale alla stabilità del mondo. Noi ci opponiamo strenuamente a ogni egemonia, sotto qualsiasi veste essa si presenti».

Il rapporto ribadisce infine l'impegno americano a «negoziare una giusta pace» in Vietnam, a cercare soluzioni interinali alla crisi nel Medio Oriente e a trovare «una nuova politica» per il sub-continente asiatico; a questo proposito, Rogers afferma che «gli eventi dello scorso anno richiedono un riesame dei nostri rapporti politici e della nostra politica in quell'area», e sottolinea che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere il dialogo con l'India, una nazione, egli dice, «con la quale condividiamo una tradizione democratica».

Aldo Bagnalasta
dell' «Ansa»

PRONTI MISSILI RUSSI con tre testate «A»

Washington, 7

L'Unione Sovietica sta montando testate multiple sui suoi missili installati a terra, e funzionari del dipartimento di stato americano calcolano che, per la metà dell'anno, Mosca ne avrà in stato operativo da 85 a 100; la messa a punto di queste armi era in corso da anni e, il mese scorso, il Pentagono aveva confermato che i russi le stavano ora ponendo in stato operativo. I dati numerici, tuttavia, sono stati rivelati soltanto ieri, dopo che il ministro della difesa Melvin Laird aveva accennato in un discorso alla installazione di queste armi.

Funzionari del Pentagono hanno dichiarato che le nuove testate triple, di cui ha parlato Laird, vengono montate sullo «SS11», un missile simile al «Minuteman» americano. A detta dei funzionari, vi sono indizi (non ancora confermati) secondo cui queste testate verrebbero montate anche sui giganteschi missili «SS9» che, con la loro testata da 25 megatoni, rappresentano un serio pericolo per i «Minuteman» e i loro silos sotterranei.

Laird ha affermato che le testate sovietiche non sono così perfezionate come le testate multiple capaci di raggiungere bersagli separati, già montate su un gran numero di missili americani. Egli, d'altra parte, nel sollecitare l'approvazione del bilancio militare da lui proposto, ha avvertito che il vantaggio di due anni che gli Stati Uniti hanno nella tecnologia delle testate nucleari «potrebbe essere rapidamente colmato, se gli S.U. non manterranno un forte programma di ricerca e sviluppo». Secondo i dati del Pentagono, i russi hanno più missili degli Stati Uniti ma, in virtù delle testate multiple capaci di raggiungere più bersagli, gli americani hanno ancora un vantaggio doppio nel numero delle testate capaci di raggiungere bersagli nemici.

(Ap)

PER IL CROLLO DI UN PONTE IN GRECIA

Vola il «Colonia-Atene» giù nel torrente in piena

Tre vagoni sono stati semisommersi dall'acqua
Un morto e 13 feriti tra i quasi 300 passeggeri

Salonicco, 7

Un grave incidente ferroviario è avvenuto, verso le 6.45 di stamane, nel Nord della Grecia, vicino a Katherini, circa 115 chilometri a Sud di Salonicco; per il cedimento di un pilone (causato dalle forti piogge che cadono insistentemente sulla zona da diversi giorni) un ponte è crollato proprio mentre vi stava transitando l'«Hellas Express», un treno che collega Colonia ad Atene, via Salonicco: i tre vagoni di coda (due carrozze passeggeri e il vagone ristorante) sono precipitati nel sottostante torrente in piena, e nella sciagura una persona — un ferroviere greco — ha perso la vita, mentre altre 13 sono rimaste ferite.

In un primo momento si è temuto che il bilancio dell'incidente fosse più grave, anche perché i tre vagoni precipitati erano parzialmente coperti dall'acqua, e non si sapeva quante persone fossero rimaste bloccate all'interno. Il limitato bilancio di vittime è spiegabile anche con il fatto che la maggior parte delle 280 persone che si trovavano sull'«Hellas Express» si erano sistemate nei vagoni-letto, che non sono precipitati in seguito al crollo del ponte: nelle carrozze normali avevano preso posto soprattutto persone salite a Salonicco (agricoltori e militari), che era stata l'ultima fermata prima dell'arrivo del treno ad Atene.

Quello di stamane è il secondo grave incidente ferroviario avvenuto in Grecia dall'inizio dell'anno: il 16 gennaio, l'«Akropolis Express», che collega Salonicco ad Atene, si era scontrato con un altro treno proveniente da Atene; 19 persone avevano perduto la vita.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Katherini — Una delle carrozze del treno Colonia-Atene ha «sostituito» il ponte crollato al passaggio del convoglio ferroviario

TRENO CONTRO CAMION

SINISTRO IN SPAGNA: cinque morti e otto feriti

Valladolid, 7

Cinque persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite in seguito allo scontro fra un treno passeggeri ed un autocarro ad un passaggio a livello nei pressi di Cabelon, una quarantina di chilometri a nord di Valladolid.

LA SITUAZIONE

Sempre più convulsa si fa la fase preparatoria delle liste elettorali. In una ridda di ipotesi e di voci, favorita anche dalla laconicità dei pochi documenti ufficiali diramati al termine delle riunioni degli organi direttivi dei partiti, continuano le illazioni sui nomi di possibili candidati di prestigio o di moda. Si tratta di nomi prestigiosi per obiettivi meriti culturali come il dimissionario direttore del «Corriere della sera» Giovanni Spadolini, che militerà nelle file del PRI come candidato indipendente al Senato, oppure di nomi che devono la loro risonanza alla vasta eco goduta nelle pagine della cronaca nera, come l'imputato per la strage di piazza Fontana Valpreda. I dirigenti del manifesto hanno comunque fatto un po' marcia indietro, sottolineando che l'inclusione in lista di Valpreda è condizionata alla sua accettazione

Considerazioni politiche e anche esigenze tecniche hanno riportato sul tappeto la questione dello slittamento di sei mesi dell'Iva e del condono o della sanatoria fiscale. Di entrambe le questioni si è discusso in un incontro della apposita commissione dei trenta (deputati e senatori di tutti i gruppi) con Andreotti e Pella. La commissione si è espressa all'unanimità per lo slittamento dell'Iva al 1.o gennaio 1973 e a favore del condono. Andreotti ha condizionato la questione ad un chiaro pronunciamento in tal senso di tutti i gruppi parlamentari.

Nel rapporto annuale sulla politica estera americana, il segretario di stato Rogers ha ribadito la volontà degli S.U. di non sacrificare al «disgelo» con la Cina la possibilità di migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica, possibilità esaltata dal prossimo viaggio di Nixon a Mosca: Rogers, tuttavia, ha sottolineato anche le divergenze politiche tra S.U. e URSS, in particolare per quanto riguarda l'Europa e la «dottrina Breznev».

Altre consultazioni per Malta si svolgeranno da oggi a Roma, tra Dom Mintoff, Andreotti e Moro: il premier maltese è stato infatti invitato dal presidente del consiglio italiano a continuare nella capitale i colloqui sullo spinoso problema, che non è stato completamente risolto nel nuovo round di trattative svoltosi a Londra e culminato nel colloquio tra Mintoff e il premier Heath.

DOMANI ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA L'ESAME DELLA GRAVE CONGIUNTURA

GLI INDUSTRIALI DENUNCIANO L'INSUFFICIENZA DEI POLITICI

«Non c'è peggior riformatore di chi promette e non mantiene» - Inadeguate le istituzioni per far fronte alle istanze sociali - Nel '71 la peggior crisi economica di questo dopoguerra Da anni l'industria italiana ai più bassi livelli nella CEE - Pesanti responsabilità sindacali

Roma, 7

L'annuale assemblea ordinaria della Confindustria si terrà il 9 marzo nell'aula magna al palazzo dei congressi all'EUR. Parteciperanno oltre 1000 delegati in rappresentanza delle 105 associazioni territoriali e delle 100 associazioni di categoria aderenti. Saranno inoltre presenti i rappresentanti delle 10 federazioni regionali finora costituite.

L'assemblea è chiamata, quest'anno, secondo le nuove norme statutarie, a eleggere, su proposta della giunta confederale, il nuovo presidente, essendo giunto a scadenza il mandato biennale dell'ing. Renato Lombardi. Nell'ultima riunione del 20 gennaio la giunta su indicazione della apposita commissione di designazione, aveva deciso alla unanimità di proporre alla prossima assemblea la rielezione dell'ing. Lombardi per il biennio 1972-73.

L'ordine del giorno dell'assemblea prevede, oltre le dichiarazioni del presidente e la relazione sull'attività svolta dalla Confindustria, la determinazione delle direttive di massima per l'azione confederale.

La Confindustria ha reso noto oggi il contenuto della relazione generale che sarà distribuita ai partecipanti all'assemblea. L'apprensione degli industriali per il deteriorarsi della situazione economica generale, della quale «la flessione della produzione industriale, la crescita della disoccupazione e della sottoccupazione e la contrazione degli investimenti sono gli aspetti più appariscenti, ma non i soli, il senso di insicurezza e di incertezza, alimentato dalle insufficienze politiche, e le aspettative del mondo imprenditoriale, nascenti dalla ripresa del dialogo tra la confindustria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori», costituiscono i temi dominanti del documento.

In esso si afferma tra l'altro che «l'economia italiana ha conosciuto nel 1971 la peggiore crisi dal dopoguerra ad oggi. La formazione di risorse aggiuntive — aggiunge la relazione — è stata praticamente insignificante, e di ciò offre esplicita misura il modestissimo incremento registrato in termini reali dal reddito nazionale, incremento tra l'altro determinato esclusivamente dall'apporto dei settori agricolo, pubblico e dei servizi».

Il settore industriale — precisa il documento — è stato quello che più degli altri ha subito l'impatto della crisi socioeconomica che ha interessato il paese. I fenomeni recessivi che hanno colpito l'industria, nel 1971, non più dovuti esclusivamente alle tensioni aziendali e, più in generale, alle difficoltà di conseguire un ordinato impiego dei fattori produttivi, bensì anche all'indebolimento della domanda, hanno finito per ripercuotersi sull'andamento dell'occupazione.

Il deterioramento della situazione dell'occupazione si è manifestato, oltre che con la crescita della disoccupazione e della sottoccupazione, anche sotto forma di diminuzione delle prestazioni lavorative in termini di durata; inoltre, la contrazione degli orari di lavoro è stata determinata, nei riguardi delle aziende, dalle riduzioni della settimana lavorativa normale e dalle limitazioni delle prestazioni straordinarie, introdotte per via contrattuale e, nei riguardi dei singoli lavoratori, dall'aumentata frequenza e durata delle assenze individuali. Già da qualche anno l'industria italiana si trova ai livelli più bassi tra i paesi della comunità, sia come durata del lavoro richiesta dalle aziende ai propri dipendenti, sia come prestazioni medie effettive individuali.

«Se poi si tiene conto — afferma ancora la relazione — delle difficoltà frapposte alla effettuazione del lavoro e della persistente conflittualità aziendale, le conseguenze negative della quale sono, per le modalità con cui essa si manifesta, ben superiori a quanto si potrebbe dedurre dalla semplice statistica delle ore lavorative perdute, si comprende perché l'industria debba oggi constatare l'insufficiente durata di funzionamento degli impianti e, quindi, il loro scarso grado di utilizzazione. Questo fattore ha notevoli ripercussioni sul piano della concorrenzialità con le imprese di altri paesi, che in complesso registrano situazioni più favorevoli».

La relazione della Confidustria estende la sua analisi anche a temi non strettamente economici, ma che, nonostante ciò, hanno implicazioni con essi. «Lo stato di insoddisfazione che da oltre due anni pervade il paese — afferma il documento — dipende largamente dal fatto che, a mano a mano che vengono appagate le aspirazioni fondamentali di un ragionevole grado di benessere, qualsiasi società esige il soddisfacimento di altre aspirazioni, di ordine superiore. Si richiedono infrastrutture civili degne di questo nome, la partecipazione effettiva alla gestione di tutte le strutture sociali, la tutela di valori insostituibili ma rimediabilmente danneggiati. Questo processo, che è processo di maturazione e di crescita politica di un popolo, non conosce limitazioni geografiche, ma in Italia si è manifestato in forme tumultuose e con tempi particolarmente ravvicinati. Di qui la particolare debolezza della situazione italiana, che è, in definitiva, inadeguatezza di istituzioni e di metodi di governo, a fronte delle istanze che prepotentemente vengono alla luce.

Naturale, perciò, è il malessere sociale che ne deriva e comprensibile anche è che esso si sia manifestato in modo più violento e concreto laddove più acuta ne è la consapevolezza, più intensa la concentrazione umana, più facile la sua organizzazione. Tutto ciò mette in evidenza — prosegue la relazione — le gravi responsabilità politiche di coloro cui compete di assecondare e consolidare nelle forme più idonee la crescita sociale, economica e culturale del paese. E non è forse senza significato che le tensioni economiche e sociali siano esplose subito dopo il consolidamento al potere di una coalizione di forze politiche che si proponeva di portare a compimento un disegno riformatore capace di cambiare volto all'Italia. Le illusioni create hanno finito, invece, per accelerare e trasformare in disordine quello che sarebbe stato un processo inarrestabile e in sé positivo, perché non c'è evidentemente riformatore peggiore di chi promette e poi non mantiene».

Approfondendo l'analisi dei fenomeni socio-politici che caratterizzano il paese, il documento della Confindustria afferma che l'incertezza della situazione politica e la conseguente insufficienza del potere esecutivo e del potere legislativo hanno purtroppo sollecitato tentazioni eversive e autoritarie che trovano gli imprenditori italiani in posizione di netto contrasto e di rifiuto.

La relazione affronta anche il tema delle condizioni per la ripresa osservando che nessuno può suggerire formule magiche capaci di risolvere tutti i problemi. «Chiarezza e stabilità dell'azione politica — afferma — sono espressioni rituali che non indicano compiutamente le necessità che su quel piano si manifestano. Occorre, ed è urgente, anche una ripresa dell'iniziativa politica: il metodo democratico deve dimostrare di essere non solo ideologicamente insostituibile ma anche sufficientemente costruttivo e adeguato ai bisogni della comunità.

Sul tema delle relazioni industriali, il documento nota che «non vi è stata un'azione contestuale nella ricerca di nuovi rapporti e di nuovi modelli di relazioni industriali da entrambe le parti protagoniste del confronto sindacale: l'azione è stata condotta soprattutto da parte imprenditoriale e perseguita con tenacia, nella certezza che comune fosse il dovere e l'interesse di superare una conflittualità che va ben oltre la logica e normale dialettica e che rischia di consolidare e approfondire le gravi lesioni subite dal sistema produttivo. Negli ultimi anni, tale situazione è stata, fra l'altro, resa più precaria dall'interruzione dei contatti a livello di centrali sindacali (come è noto, gli ultimi incontri interconfederali, in sede sindacale, si sono svolti nel marzo 1969 per il problema dell'assetto zonale delle retribuzioni)».

Uno degli aspetti più appariscenti dell'azione dei sindacati — a parere della Confindustria è costituito dalla tendenza ad aumentare i livelli di contrattazione. All'unico livello originario, quello nazionale di settore, integrato negli anni più recenti da quello aziendale, si sono venuti ad aggiungere, sia pure con tentativi isolati per settori in cui essa non rientrava nella tradizione, la contrattazione a livello provinciale e la contrattazione per sottosettore. Si tratta di una tendenza che porta in sé i caratteri e gli inconvenienti della frammentazione e che mal si concilia con un quadro generale di programmazione economica e sociale, aggravata dalla ricerca di soluzioni innovative su problemi che, per il loro carattere di generalità e per le questioni di principio coinvolte, non dovrebbero prestarsi a sperimentazioni ispirate da particolarismi.

La relazione conclude osservando che le molte e complesse vicende che hanno travagliato in tutti i campi la recente esperienza italiana determinano un giudizio complessivamente negativo.

(Ansa)

INFURIA SU TUTTI I FRONTI LA BATTAGLIA PROCEDURALE DOPO LA DECISIONE DI FALCO

MERLINO RICORRE IN CASSAZIONE E FA BLOCCARE IL PROCESSO A ROMA

Gli atti del procedimento resteranno nella Capitale fino al pronunciamento della Suprema corte e gli imputati rimarranno in carcere - I difensori degli anarchici puntano sulle «pressioni politiche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Il processo Valpreda, per ora, resta fermo. Non può farsi a Roma, ma non si può decidere subito di trasferirlo a Milano. E questo perché l'imputato Mario Michele Merlino è ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'assise che modifica i capi di imputazione, dichiarando l'incompetenza dei giudici romani.

Merlino ha firmato il suo ricorso in carcere, questa mattina. Domani i suoi difensori, Armentano-Conte e Lo Masto, lo presenteranno alla Corte suprema. Gli esperti calcolano che la Cassazione potrà pronunciarsi solo tra un paio di mesi. Fino al 7-8 maggio (data che coincide, stranamente, con quella delle elezioni generali) gli atti del processo rimarranno dunque a Roma, mentre i quattro imputati principali seguiteranno a attendere a Regina Coeli.

Questa prospettiva indigna i difensori di Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese, che vorrebbero invece un'immediata ripresa del processo a Milano. L'avvocato Nicola Lombardi, che è andato a trovare i tre anarchici in prigione assieme ad altri difensori, ha informato che «Valpreda, Gargamelli e Borghese hanno passato una notte molto tesa, quasi insonne». La decisione della corte di sospendere il processo e rinviare gli atti a Milano è stata da essi accolta «molto male», ha aggiunto Lombardi, anche perché «le condizioni di salute di Valpreda rendono più drammatico il protrarsi della detenzione, mentre Gargamelli soffre d'asma e Borghese è psicologicamente fragile».

«Noi, d'accordo con i nostri assistiti, non intendiamo fare nessun passo procedurale, se questo significa ritardare il dibattimento e la loro liberazione — ha proseguito Lombardi — siano convinti che alla decisione presa ieri dalla corte non sia estraneo il clima elettorale. Del resto Valpreda e gli altri hanno espresso anche oggi la loro preoccupazione di essere strumentalizzati a fini politici».

Il penalista ha poi detto che «in questo periodo d'attesa dovrà essere esaminata la condizione di salute degli imputati, i quali non possono continuare nelle condizioni di detenzione che hanno avuto finora». Ha anche annunciato che la difesa «farà dei passi a livello politico perché continui la pressione unitaria popolare per la battaglia che ha nome "Valpreda libero" e perché sia immediatamente scelta anche a Milano una corte d'assise speciale, in modo da evitare ulteriori ritardi del processo».

Il professor Sotgiu, altro difensore di Valpreda, ha da parte sua criticato aspramente la decisione della corte, affermando: «Sul piano giuridico, il problema della competenza territoriale va deciso in fase di apertura del dibattimento alla stregua delle imputazioni contestate con la sentenza di rinvio a giudizio e della conseguente citazione. L'articolo 477 del codice di procedura penale (citato nella decisione della corte) non riguarda situazioni dibattimentali, ma la sentenza con la quale il dibattimento si chiude». In altri termini, Sotgiu sostiene che la corte avrebbe sbagliato. E dello stesso avviso è l'avvocato Gatti (difensore di Borghese), che definisce la sentenza «errata in diritto» e deleteria in pratica perché «allontana il processo e la possibilità che gli accusati dimostrino la loro innocenza».

Ma difensori di Valpreda, Gargamelli e Borghese, che puntano sulle pressioni «politiche e popolari» per ottenere una celere ripresa del processo, si trovano costretti ad attendere la soluzione del ricorso presentato dagli avvocati di Merlino. E questi ultimi giocano per conto loro, ignorando i «fronti comuni», anche perché il loro assistito viene considerato un bieco «traditore». Questa posizione di piena indipendenza è stata ribadita oggi dagli avvocati Armentano-Conte e Lo Masto, che dopo aver annunciato il ricorso in cassazione di Merlino hanno detto: «La sentenza della corte d'assise è una decisione che addolora perché lascia in carcere gli imputati ancora in attesa del giudizio dopo ventisette mesi. E' una sentenza in parte corretta, perché sostanzialmente distrugge l'istruttoria anche se non la dichiara apertamente nulla. E' invece errata laddove muta, cioè cambia, il fatto e non la definizione giuridica del reato, come invece afferma. Infatti l'istruttoria, per l'episodio della "commerciale" aveva escluso in punto di fatto la pericolosità e in linea di diritto il fine di uccidere».

«La corte d'assise — hanno sottolineato i difensori di Merlino — non poteva mutare questi termini nella fase preliminare del giudizio. In sostanza, per uno strano anche se opportuno paradosso, l'istruttoria che era certamente nulla e incompleta, è stata bruciata sull'unico punto a favore degli imputati, che per altro non l'avevano neanche chiesto. E' nostra opinione che la corte di cassazione, con ogni probabilità, dovrà annullare sia la sentenza d'assise che quella del giudice istruttore. E nel rimandare gli atti al pubblico ministero per una nuova istruttoria, renderà anche giustizia sostanziale, ordinando la scarcerazione degli imputati».

Di parere diametralmente opposto è il presidente Orlando Falco che, in una lunga dichiarazione rilasciata oggi, ha precisato come la corte si sia «limitata soltanto a cambiare la configurazione giuridica di un fatto: quello relativo alla collocazione dell'ordigno esplosivo nella Banca commerciale di piazza della Scala. Per essere più precisi — ha aggiunto Falco — la corte non ha neppure operato una modifica. Ha ridato il suo esatto valore giuridico a un episodio che fino al termine dell'istruttoria era stato considerato come strage».

Ricordato che fu lo stesso giudice istruttore «a estromettere il fatto della strage», per quanto riguardava la bomba alla Commerciale, il presidente Falco ha poi spiegato che, anche in base a una «chiara giurisprudenza», la corte doveva correggere la sentenza in quel punto, dichiarando la propria incompetenza territoriale. In sostanza, Falco è convinto di aver annunciato una decisione giusta e ineccepibile. Ora egli ne stenderà la motivazione, con l'aiuto del giudice a latere Paolo Dettori, riempiendo una ventina di cartelle dattiloscritte. Questo lavoro richiederà otto o dieci giorni. E il dottor Falco si augura di poterlo fare tranquillamente, senza altri allarmi o minacce.

Stamane, infatti, una voce sconosciuta gli ha telefonato che era stata messa una bomba nell'ufficio dell'Enpas di via Lima, ai Parioli, dove sua moglie, la signora Elena Falco, lavora in qualità di direttrice. Il magistrato ha avvertito subito la polizia, che a sua volta aveva ricevuto una telefonata identica. L'ufficio è stato sgomberato e perquisito, ma senza esito. Della bomba non v'era traccia e si è perso solo una giornata di lavoro.

Resta infine da segnalare che la pubblica accusa non ricorrerà contro la sentenza che rinvia il processo a Milano. L'ha annunciato il procuratore capo di Roma, Augusto De Andreis, alla presenza del pubblico ministero Vittorio Occorsio, col quale aveva avuto un lungo colloquio a quattr'occhi. De Andreis ha spiegato che il suo ufficio non si oppone perché la sentenza della corte d'assise riguarda la competenza e non è impugnabile, a norma del codice di procedura penale.

Come abbiamo visto, i difensori di Merlino ritengono invece che sia impugnabile, in quanto modifica i capi d'imputazione e aggrava la posizione degli imputati. La battaglia procedurale, dunque continua. E di pari passo continua la battaglia politica delle sinistre vecchie e nuove in favore di Valpreda e compagni. A questo proposito l'avvocato onorevole Alfredo Biondi, che oltre a essere parte civile nel processo Valpreda è anche vicesegretario del PLI ha avuto oggi un colloquio col sottosegretario all'interno Adolfo Sarti.

L'onorevole Biondi ha sottolineato «la gravità, per la delicatezza del momento politico in cui i fatti s'innestano, della manifestazione eversiva compiuta a Genova, sabato scorso, dai gruppi extraparlamentari, che, col pretesto del processo Valpreda, hanno provocato gravi disordini, danni a negozi, uffici bancari, eccetera, con una tipica tattica di guerriglia urbana».

Patrizio Rubbini

E' GIA' STATO PASSATO AL SEGRETARIO DELLA CISL IL «CERINO ACCESO»

La Cgil propone a Storti un'unità «per chi la vuole»

Per Lama si può fare la «grande confederazione» anche con le sole minoranze La Cisl e la Uil insistono sull'applicazione delle incompatibilità decise a Firenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'unità sindacale anche solo con «chi ci stà» e non necessariamente con tutte e tre le confederazioni: questa proposta è stata fatta oggi da Lama, segretario generale della Cgil aprendo i lavori del proprio consiglio generale, a Storti che deve riunire il suo venerdì e sabato prosimi. «Noi auspichiamo — ha aggiunto Lama — che anche il consiglio generale della Cisl, tenga ferme le decisioni di Firenze e sviluppi la sua azione contro le tendenze antiunitarie».

Il «cerino acceso» pertanto è già arrivato nelle mani di Storti che dovrà rispondere a questa proposta di fare l'unità sindacale con la Cgil, metà della Cisl (se non anche il 35-40 per cento) e la minoranza socialista (neanche tutta) della Uil. Cioè Storti deve decidersi se entrare in una confederazione unificata, asservita interamente al PCI, e quindi contrapporsi all'altro sindacato democratico che subito dopo nascerebbe, e formato essenzialmente da cattolici, repubblicani e socialdemocratici, oppure fare «marcia indietro» e accettare l'invito fatto da Vanni, segretario generale della Uil, di «un patto di consultazione permanente» tra le tre confederazioni.

E' un dilemma che troverà una risposta alla fine della settimana con il consiglio generale della Cisl che metterà in luce tutti i dissensi che da tempo covano, più o meno apertamente, dentro la confederazione di Storti. Le difficoltà del processo unitario sono state avvertite anche da Lama stamattina, al consiglio generale, quando ha detto testualmente che «nubi nere» si addensano sul processo unitario, frase che ha determinato un momento di tensione tra i sindacalisti della Cgil della componente socialista, da tempo in aperto contrasto con quella comunista che non applica le incompatibilità tra cariche politiche e sindacali.

Lo stesso Lama si è limitato a rilevare, molto vagamente per la verità, che occorre prefigurare con tutte le forze unitarie «il comportamento di domani e anticipare, con quello delle incompatibilità, altri adempimenti che sono stabiliti per il prossimo settembre». Questa affermazione generica non è piaciuta ai socialisti, che invece vogliono subito l'applicazione delle incompatibilità in vista delle prossime elezioni politiche.

Critiche a Lama sono venute anche da diversi settori della Cisl. Sartori, del gruppo dei consiglieri dissidenti, ha sostenuto che «parlare di autonomia, come fa Lama, e mantenere le correnti politiche nel sindacato è un modo per non rendere credibile l'unità». Pure il segretario confederale della Cisl, Macario, notoriamente un «unitario» a tutti i costi, ha detto che «la disponibilità di cui parla Lama non basta, ma ci vogliono decisioni concrete e subito. Occorre che la Cgil applichi subito tutte le incompatibilità decise a Firenze prendendo atto — ha aggiunto — delle gravi reazioni negative che si sono determinate rispetto alle candidature di sindacalisti nei precongressi del PCI».

A scatenare questa tempesta di reazioni è stata anche una altra frase di Lama, il quale ha affermato, sempre a proposito delle incompatibilità, che «chiunque sia candidato, dal momento stesso in cui entra in lista, cessa da qualsiasi incarico dirigente». sarebbe a dire che le incompatibilità le applicano solo i dirigenti della Cgil, che si presenteranno in lizza, e non gli altri che potranno continuare a fare la propaganda per il PCI.

Sul fronte delle vertenze di rilievo, quella dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali, che per sollecitare il riordinamento della pubblica amministrazione e il riassetto ha minacciato azioni sindacali che coinvolgerebbero anche le operazioni elettorali qualora entro il 26 marzo non vengano accolte le richieste. Sugli altri fronti, domani i sindacati dei lavoratori del petrolio decideranno altri scioperi per il rinnovo contrattuale mentre è stato confermato a partire dalle 20 di domani lo sciopero nazionale dei benzinai della Figisc e del Faib (non aderisce il Cinb) fino alle 7 di venerdì.

Matteo Giambi

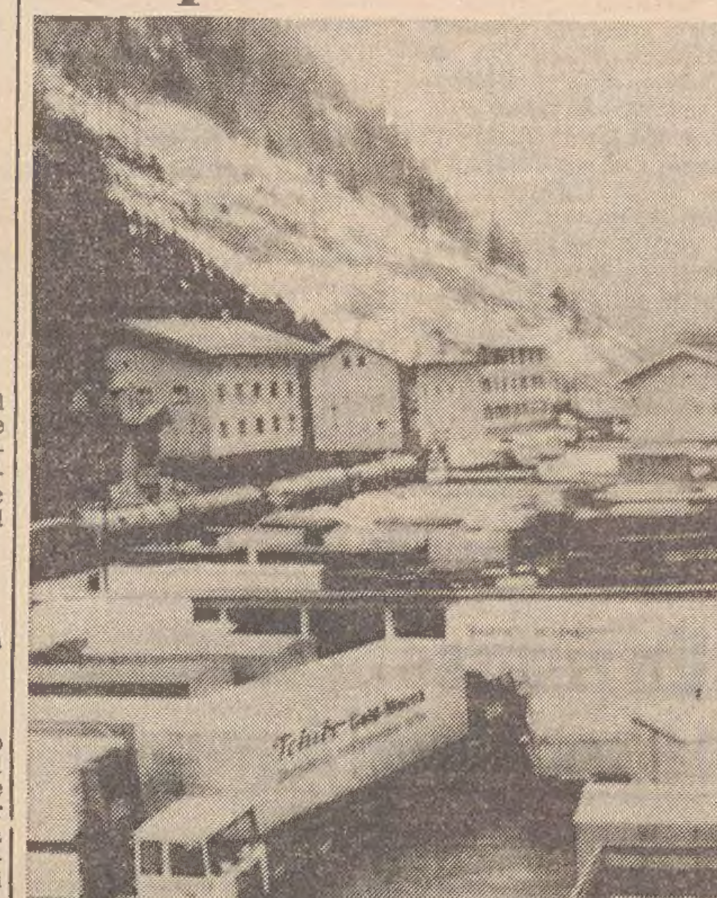
ALLA PIRELLI CONTINUA la produzione ridotta

Milano, 7

Negli stabilimenti «Bicocca» e «Segnanino» della Pirelli di Milano sono proseguiti anche oggi gli scioperi articolati per sollecitare la definizione della nuova piattaforma rivendicativa aziendale. Nei dipartimenti gomma di entrambi gli stabilimenti continua l'autodeterminazione dei ritmi di lavoro, con la conseguente riduzione della produzione.

(Ansa)

Sciopero al Brennero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Caos di vetture e autotreni al valico del Brennero a causa dello sciopero deciso dai dipendenti della dogana

IN UN'AULA SEMIDESERTA E NEL MASSIMO DISINTERESSE

La Camera «sciolta» esamina il bilancio

Previsto per quest'anno un deficit di tremila miliardi - Solo la DC è favorevole al preventivo - Critiche da tutti gli altri settori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Per la prima volta il bilancio dello Stato è stato esaminato da una Camera dopo lo scioglimento, e questo ha accresciuto il disinteresse per la discussione: gli oratori sono numerosi, ma ognuno di essi ha parlato davanti a un'aula deserta. Il bilancio prevede entrate per 13.318 miliardi e 898 milioni e spese per 16.482 miliardi e 864 milioni. Il deficit sale a 3.163 miliardi e 965 milioni, con un aumento di 297 miliardi e 700 milioni rispetto all'anno scorso. La Camera dovrà anche esaminare una serie di variazioni al bilancio in discussione, tra cui quelle per far fronte alle spese elettorali: 38 miliardi.

Il decreto-legge per Ancona, già assegnato alla commissione, sarà portato in aula con relazione orale, per accelerare i tempi. Sono state anche chieste tre autorizzazioni a procedere: contro il democristiano Carenini, per corruzione continuata per atto contrario ai doveri di ufficio, contro il socialdemocratico Ciampaglia e il socialista Quaranta per lo stesso reato, esclusa la continuazione.

Il dibattito sul bilancio è stato aperto dal democristiano Beccaria, che ha ammesso l'esistenza di una grave crisi economica e di una continua ascesa dei prezzi, ma ha affermato che il bilancio per il 1972 appare in grado di incoraggiare la ripresa dell'economia e di ridurre i conflitti sociali. Il comunista Tognoni ha chiesto miglioramenti per i pensionati, mentre il socialproletario Boiardi ha affermato, in contrasto col precedente oratore democristiano, che il bilancio non contiene alcun disegno programmatico che consenta di frenare l'aumento del costo della vita, di attenuare gli squilibri, e di dare un carattere sociale alla spesa pubblica.

Lezzi (PSI) ha difeso le funzioni delle imprese a partecipazione statale che, ha detto, non sono un cuneo inserito alla base del sistema economico per scalzarlo, ma sono una componente ineliminabile di questo sistema. Tuttavia — ha aggiunto Lezzi — bisogna democratizzare il funzionamento delle imprese pubbliche che spesso hanno agito in modo assolutamente autonomo. Le critiche dei missini sono state esposte da Delfino e Santagati. Il primo ha definito irreali le previsioni di un aumento dell'11 per cento in termini monetari del reddito nazionale e ha aggiunto che il nostro sistema è stato messo in ginocchio dall'irresponsabilità con cui il governo ha aderito alle spinte più disparate. Santagati ha chiesto un nuovo slittamento dell'entrata in vigore dell'IVA e un condono fiscale.

Il liberale Monaco ha giudicato il bilancio «totalmente avulso dalla realtà economica italiana». Severe critiche sono state fatte anche dal repubblicano Compagna, il quale ha affermato che non è più possibile concedersi il lusso di calcolare aumenti irreali del reddito nazionale, come è avvenuto nel 1971, nel momento d'impostare il bilancio di previsione. Compagna ha auspicato un aumento di investimenti che consenta di accrescere i posti di lavoro; è indispensabile anche un'autolimitazione delle rivendicazioni salariali, poiché delle conquiste salariali hanno beneficiato solo i lavoratori già occupati, rendendo però più gravi le condizioni dei disoccupati e dei sottoccupati.

R. R.

STASERA RUMOR a «Tribuna elettorale»

Roma, 7

La prima di «Tribuna elettorale» andrà in onda domani sera, mercoledì 8 marzo, alle 21 sul programma nazionale, con una intervista del ministro degli interni, on. Rumor.

(Ansa)

LE CONCLUSIONI DI UN SIMPOSIO DEL CONSIGLIO DEI LAICI

Dialogo permanente nello spirito conciliare

Esso è indispensabile a tutti i livelli all'interno della Chiesa per sviluppare la comprensione ed evitare fratture insanabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Nella Chiesa post-conciliare è importante il dialogo permanente e a tutti i livelli, per sviluppare la comprensione reciproca, per evitare fratture insanabili, per risolvere nel migliore dei modi la problematica dell'autorità e dell'obbedienza Sono considerazioni che si trovano nel volume «Dialogo all'interno della Chiesa». che riassume i lavori e le conclusioni di un simposio promosso un anno fa dal Consiglio dei laici, e che è stato illustrato oggi alla stampa dal Cardinale Roy, segretario del predetto organismo. Il libro — che in questi giorni è stato inviato al Papa, alle conferenze episcopali, ai dicasteri curiali — costituisce un po' la «Magna Charta» del dialogo nel corpo ecclesiale: aleggia in esso lo spirito del Vaticano II.

La pubblicazione assume una sua particolare importanza mentre sorgono nella Chiesa «gruppi spontanei», alcuni dei quali non sono alieni da un dialogo con i sacerdoti e i vescovi, con le autorità costituite insomma. L'episodio che ha per protagonista l'abate di San Paolo Franzoni — difeso, appunto, da un gruppo «comunitario» nel momento in cui viene ventilato il suo allontanamento dalla sede abbaziale — è significativo e tale da ribadire la validità, anzi la necessità di un dialogo aperto e franco.

Dice il volume che accanto a gruppi che, nei momenti di trasformazione profonda, non avvertono la necessità di mutamenti o ritengono debbano avvenire per gradi e con prudenza, ve ne sono altri che rischiano di bruciare le tappe: «Tali tensioni rendono a un tempo difficile e prezioso, anzi necessario, il dialogo». E ancora: «Lungi dal supporre un'umanità o una solidarietà costruita artificialmente, quasi a priori, la pratica del dialogo esige che si riconosca che il conflitto è un elemento costitutivo della vita»; ma «è controproducente una sorta di "romanticismo del conflitto", derivata dalla convinzione che occorra vivere in uno stato perenne di tensioni».

Altra affermazione del documento: «Oggi ci si rende meglio conto che l'autorità della Chiesa è un carisma al servizio della comunità cristiana. Praticare il dialogo aiuterà in modo positivo il rinnovamento dell'esercizio dell'autorità e dell'obbedienza, secondo la dottrina e lo spirito del Vaticano II. A tal fine occorre rispettare e favorire l'esercizio delle responsabilità dei membri del popolo di Dio, secondo la vocazione propria di ognuno».

Il documento rileva che la pratica del dialogo presenta notevoli disuguaglianze in varie parti del mondo, e che particolari difficoltà incontrano, all'interno della Chiesa, alcune categorie di membri a motivo di pregiudizi, di tradizioni legate a contesti sociali ormai superati, di prassi pastorali invecchiate, di pigrizia mentale di linguaggio. E' tipica la situazione della donna in molte comunità ecclesiali. Anche i contadini, gli operai, gli stessi giovani sono considerati sovente più come destinatari dell'azione ecclesiale che non soggetti attivi, e pertanto, restano emarginati dal dialogo.

Dando alcuni «buoni consigli», il volume afferma che, «nel quadro del dialogo, non si deve far ricorso alla minaccia» e che la «pazienza cristiana è richiesta a tutti i partecipanti»; non si deve tener conto delle «etichette» degli interlocutori: progressista, capitalista, conservatore, marxista ecc. Talora è necessario un «mediatore» per conciliare tesi contrastanti, tal'altra sarà opportuno «prendere tempo». C'è anche, nel testo, una richiesta al Papa di creare, accanto ai dicasteri curiali, uno speciale «ufficio per i mutamenti culturali».

A. Paglialunga

IL MANIFESTO DELLA REPUBBLICA DI SALO'

UN ALTRO DEI QUERELATI DA ALMIRANTE È ASSOLTO

Per il segretario provinciale del PSI di Isernia insufficienza di prove nell'accusa di diffamazione

Isernia, 7

Il prof. Antonio Trivellini, segretario della federazione provinciale del partito socialista italiano, è stato assolto dal tribunale di Isernia per insufficienza di prove nel procedimento penale promosso dall'on. Giorgio Almirante. Il segretario nazionale del MSI si era querelato per diffamazione contro il dirigente socialista in riferimento al noto manifesto fatto affiggere anche dalla federazione provinciale del PSI di Isernia, che riproduceva con un giudizio che l'on. Almirante ha ritenuto diffamatorio, il bando contro i patrioti pubblicato nel 1944 da parte della Repubblica di Salò e firmato da Giorgio Almirante per il ministro Mezzasoma.

Gli altri imputati, e cioè i membri del direttivo della federazione di Isernia del PSI sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Il pubblico ministero aveva chiesto la assoluzione di tutti gli imputati per avere essi agito nella opera costituzionale dei loro diritti di critica.

(Ansa)

MALMENATO A ROMA uno studente di destra

Roma, 7

Uno studente aderente a un gruppo di estrema destra — Giorgio Mazuzzi di 17 anni, che frequenta il «XVI liceo» scientifico di Roma in via Barellai — è stato ricoverato nell'ospedale San Filipo Neri per lesioni che sono state giudicate guaribili in 12 giorni. Lo studente ha dichiarato alla polizia che, mentre attendeva, nella vicina piazza Santa Maria della Pietà, di prendere il filobus della linea 47 per ritornare a casa, è stato aggredito da quattro giovani a lui sconosciuti: costoro, secondo la dichiarazione dello studente, dopo averlo picchiato gli avrebbero detto che «stella rossa non perdona».

(Ansa)

SENTENZA A ROVERETO

LIMITI AL DIRITTO di sciopero ai comunali

Trento, 7

Una sentenza del pretore riconosce parzialmente fondate le ragioni di pubblica sicurezza con le quali il sindaco di Rovereto, qualche giorno fa, aveva «precettato» una ventina di dipendenti comunali in sciopero. Contro l'intervento del sindaco avevano presentato ricorso le organizzazioni sindacali. Nella sentenza si ammette che il provvedimento del sindaco di Rovereto costituisce «parziale violazione del diritto di sciopero», ma riconosce la piena legittimità dello stesso in ordine a servizi particolari, come i servizi cimiteriali, i servizi elettorali e di propaganda elettorale e quelli relativi al funzionamento dell'acquedotto Per altri servizi, non ritenuti essenziali alla pubblica utilità, il pretore ha invece accolto il ricorso dei sindacati.

Il sindaco di Rovereto, in seguito alla sentenza, ha emesso un'ordinanza per sottolineare come la sentenza del pretore abbia praticamente confermato la validità dell'ordine di servizio relativamente ad alcuni settori. In conformità con la sentenza ha invece revocato il provvedimento con riguardo a certi servizi.

(Italia)

UNA SINDACALISTA CONDANNATA A VENEZIA

CINQUE GIORNI D'ARRESTO PER L'ASSALTO A UN ALBERGO

Nel corso di uno sciopero istigò i manifestanti Assolto un suo collega per un corteo illegale

Venezia, 7

Il tribunale di Venezia ha condannato a cinque giorni di arresto una sindacalista e ha assolto invece un altro sindacalista in relazione a un episodio accaduto durante una manifestazione di scioperanti, tutti dipendenti di alberghi.

I due sindacalisti, entrambi della Filcams-Cgil, Vincenzo Cicchiello, di 25 anni, e Attilia Battagia, di 28, di Mestre, erano accusati, rispettivamente, di non aver osservato le modalità prescritte per un corteo facendo compiere ai manifestanti un percorso a piedi diverso da quello autorizzato dalla questura e di avere istigato, con un megafono, alcuni scioperanti a entrare in un albergo veneziano e danneggiare l'arredamento. A conclusione del dibattimento, il tribunale ha ritenuto colpevole la Battagia condannandola a cinque giorni di arresto mentre ha assolto Cicchiello perché il fatto non costituisce reato.

(Ansa)

IL DIRIGENTE AGGREDITO

Protesta della CIDA per le botte alla Siemens

Roma, 7

La confederazione italiana dirigenti di azienda — CIDA — in relazione a quanto accaduto alla Sit-Siemens, di Milano, rende noto, in un comunicato, di aver interessato l'Associazione lombarda dirigenti aziende industriali per «i necessari interventi a tutela della dignità e della incolumità della categoria del dirigente di azienda».

La CIDA, prosegue il comunicato, si è rivolta al governo per «deplorare il ripetersi di atti eversivi contro una qualificata categoria di prestatori di lavoro subordinato e ha chiesto di essere immediatamente convocata per illustrare la situazione chiedendo energici interventi per la individuazione dei colpevoli».

(Italia)

NUOVO CAPITOLO DELLA STORIA ITALIANA DISSACRATA: LA BIOGRAFIA DI VITTORIO EMANUELE II

UN SOVRANO SMITIZZATO

Nell'impossibilità di accedere ai misteriosi archivi sabaudi custoditi a Cascais, lo storico inglese Denis Mack Smith si è servito prevalentemente delle testimonianze dei diplomatici stranieri presenti alla corte di Torino per comporre con la consueta carica provocatoria un ritratto politico e umano del monarca diverso dall'agiografia risorgimentale

Quale giudizio storico si può dare oggi su Vittorio Emanuele II? Come fu in effetti il re che venne definito «padre della patria» che tenne a battesimo l'Italia unita, che vide Roma capitale? Lo hanno nascosto le biografie cortigiane e gli studi reticenti o di parte e stentano a dirlo entro la cornice di un racconto veritiero gli storici autentici. Il motivo è presto detto. Chi si accinge a riscrivere la storia dei Savoia deve muoversi tra le brutte agiografie del passato e gli scarsi documenti ancora oggi a disposizione dei ricercatori.

Denis Mack Smith che ha costruito un ritratto vivace e anticonformista del monarca sabaudo, ha notato due cose: l'assenza di studi critici e l'impossibilità di accedere agli archivi di casa Savoia che dalla caduta della monarchia l'ex re Umberto portò con sé a Cascais, in Portogallo. Queste di Cascais sono carte importanti anche perché le lettere che Vittorio Emanuele II scriveva ai suoi ministri, agli agenti personali all'estero e al suo confidente Rattazzi, una volta lette, venivano per deferenza restituite al mittente. A Cascais c'è dunque la chiave di molti enigmi storici, è sepolta forse la verità su molte operazioni finanziarie poco chiare volute dal re.

Con tenacia tutta anglosassone, lo storico Mack Smith, nel tentativo di guardare negli archivi di Cascais, ha cercato di mettersi in contatto con l'erede di Vittorio Emanuele II, ma per molto tempo non ha avuto nemmeno risposta alle sue lettere. Quando finalmente è riuscito ad avvicinare Umberto, questi è stato molto gentile, lo ha invitato a colazione, ma ha opposto un netto rifiuto dicendo di essere lui stesso impegnato in ricerche di storia dinastica. Non restava che rifarsi ai resoconti degli osservatori stranieri e soprattutto dei diplomatici francesi, austriaci, tedeschi e inglesi accreditati presso la corte torinese nei cui giudizi, in massima parte severi nei riguardi del re, Denis Mack Smith ha riscontrato «una considerevole concordanza». Ed è appunto dagli archivi diplomatici francesi, austriaci, tedeschi e inglesi che è emerso un profilo coerente di Vittorio Emanuele II molto diverso da quello accettato dalle leggende risorgimentali.

Nonostante le cortigianerie e la retorica del tempo, vi fu in Italia chi sul sovrano espresse con franchezza, ma naturalmente non in via ufficiale, le proprie opinioni. Tipico è il caso di Massimo d'Azeglio che fu primo ministro di re Vittorio dal maggio 1849 al novembre 1852 e al quale si deve l'invenzione dell'appellativo di «re galantuomo».

Massimo d'Azeglio era convinto che Vittorio Emanuele non fosse il vero figlio di Carlo Alberto ma di un macellaio di fuori Porta Romana, a Firenze. Sosteneva, infatti, che l'erede al trono dei Savoia fosse rimasto ucciso nell'incendio avvenuto nella camera da letto del principino al Poggio Imperiale, una villa non molto distante dalla fiorentina Porta Romana. Per nascondere la tragedia agli italiani, si sarebbe provveduto a operare la sostituzione del neonato. Questa la convinzione del D'Azeglio, il quale per avvalorarla soleva dire che il re aveva delle mani enormi, «proprio da macellaio».

Contrasto singolare

L'episodio, con molti particolari, è contenuto nelle memorie dell'editore Barbera pubblicate dai figli, ma è raccontato per smentire il D'Azeglio. Barbera, infatti, avendo avuto modo di avvicinare il sovrano, si accorse che Vittorio Emanuele II non aveva «le mani grosse, ma piccoline, che fanno un singolare contrasto con quella sua gran corporatura». E pertanto non poteva essere figlio di un macellaio, anche se perfino «il generale La Marmora prestò fede per qualche tempo a queste voci e cambiamenti».

Comunque sia, la convinzione che re Vittorio non fosse il figlio legittimo di Carlo Alberto, anche se a livello di leggenda, doveva essere radicata nella Penisola se alla morte del re, nel gennaio 1878, un poeta, Antonio De Vecchis, poteva cantare: «Chi fu desso? Del popolo figlio? / O fu invece di stirpe regale? / Che m'importa, chi fosse non cale / a me basta che Italia egli fé».

Siamo nel campo del pettegolezzo, anche se in questo caso la sostituzione dell'infante regale spiegherebbe non soltanto la stridente diversità fisica tra Carlo Alberto e il figlio Vittorio Emanuele II, ma anche l'avversione del primo per il secondo: spiegherebbe l'antipatia di Vittorio Emanuele per la nobiltà, il suo muoversi a disagio nei salotti e, per contrapposto, la sua tendenza ad assumere atteggiamenti da popolano e la sua spiccata preferenza per le vivandiere. Darebbe infine una spiegazione accettabile alla sua travolgente passione per la bella Rosina, figlia di una delle guardie di palazzo.

Questa dell'origine plebea del monarca sabaudo, è una tesi alla quale Denis Mack Smith non presta molta fede, pur riconoscendo che la circostanza, se chiarita, darebbe la chiave per approfondire molti aspetti della personalità del sovrano. Un sovrano che, al di là dei limiti agiografici in cui è stato confinato per tanti anni dalla storiografia ufficiale italiana, appare cordiale ma grezzo, coraggioso ma afflitto da molte vanità; una figura pittoresca e popolare capace di colpi di testa e di «prodezze» che in più d'una occasione misero in seria difficoltà i suoi numerosi primi ministri, compreso lo stesso Cavour.

Nel libro di Mack Smith, già apparso in Inghilterra e in corso di stampa nella versione italiana presso gli editori Laterza, Vittorio Emanuele II è visto attraverso la sua lunga vita politica, dal 1849 fino alla morte, avvenuta nel 1878. Sono esaminati i suoi atteggiamenti poco ortodossi nei confronti della Costituzione del 1848; i suoi tentativi di sovvertirla e di esautorare il parlamento; i suoi sforzi per liberarsi di Cavour in un gran numero di occasioni; i suoi pessimi rapporti con tutti gli uomini politici che ricoprirono la carica di primo ministro ad eccezione di Menabrea (e qualche volta di Rattazzi); i suoi continui tentativi di fare la guerra, qualunque guerra, a condizione che lui stesso potesse guidare le truppe; la sua assoluta incompetenza militare, come dimostrarono le campagne del 1859 e del 1866; la sua predilezione per le polizie segrete, che mantenne costantemente all'insaputa dei suoi ministri; per gli agenti privati all'estero e per la polizia privata all'interno del paese.

Conclusione decente

Un re autoritario che credeva nella validità della monarchia assoluta tanto da fare una volta appello («Proclama di Moncalieri» del 1849) all'elettorato perché optasse per una rappresentanza parlamentare di tipo conservatore promettendo di «salvare la nazione dalla tirannia dei partiti». Mack Smith, studiando i documenti dell'ambasciatore britannico a Torino, ha scoperto che Vittorio Emanuele II nel 1861 cercò di ostacolare le iniziative che avrebbero consolidato il governo parlamentare. E arrivò al punto di finanziare un giornale di opposizione al governo.

Un altro capitolo riguarda l'atteggiamento del sovrano nel 1870 quando egli si considerò moralmente in guerra contro la Prussia, a causa della promessa fatta a Napoleone l'anno precedente, e sarebbe entrato in guerra a fianco dell'alleato «sbagliato» se non fosse stato ostacolato dal primo ministro Lanza. Si arrivò così al 20 settembre quando, scrive testualmente Mack Smith, «le truppe regie approfittando della caduta di Napoleone bombardarono Porta Pia ed entrarono a Roma portando così a una conclusione decente, se non eroica, il Risorgimento». Lo storico inglese mitiga questo severo giudizio riconoscendo tuttavia che Vittorio Emanuele mostrò di avere un grande coraggio morale nell'affrontare la presa di Roma e nell'accettare la scomunica inflittagli dal Pontefice, convinto come fu che l'annessione di Roma all'Italia fosse «voluta da Dio».

Il ritratto dissacrante di Vittorio Emanuele così si conclude: «Vittorio Emanuele disse una volta che gli italiani potevano essere governati solo con le baionette o con la corruzione e perciò egli a stento fu all'altezza della sua reputazione ufficiale di buon re costituzionale. Egli mostrò coraggio e a volte più giudizio dei suoi successori e fu comunque più simpatico e giusto, anche se, come gli altri, mostrò scarso senso di responsabilità e consapevolezza delle sue azioni.

«La sua passione per la guerra, la sua incompetenza come comandante militare, la sua opposizione segreta e assolutamente irresponsabile nei confronti dei suoi primi ministri, la sua crociata contro la maggioranza parlamentare, costituirono gli aspetti poco felici del suo regno. E ciò è ancora più vero in quanto egli si trovò a governare in un momento in cui la vita politica italiana era al suo sorgere; il suo contributo fu, pertanto, il più ovvio e consequenziale possibile. Deliberatamente o meno, con buone o cattive intenzioni, egli probabilmente contribuì in misura uguale a Cavour alla formazione delle istituzioni politiche dell'Italia unita».

Nell'edizione inglese del libro c'è una parte che non viene tradotta in italiano. Si tratta di saggi su Cavour, alcuni dei quali già pubblicati, nei quali viene approfondita la personalità dello statista piemontese già delineata nel libro «Cavour e Garibaldi nel 1860», edito da Einaudi nel 1958. Di particolare rilievo il capitolo «Cavour e il regionalismo» che risulta di sorprendente interesse attuale. Cavour — afferma Mack Smith — fu in un certo senso un regionalista, ma per varie ragioni egli temette di suggerire una soluzione regionale per il problema italiano. In effetti, egli lasciò in Italia un'amministrazione fortemente centralizzata alla quale rimase in teoria decisamente contrario. Mack Smith sostiene inoltre che Cavour non si preparò adeguatamente (eccetto diplomaticamente) alla guerra che ebbe inizio nel 1859 e che egli condusse in modo dilettantesco. E fu Cavour a inventare il mito di Villafranca per coprire gli errori commessi precedentemente.

Ma l'interesse principale dello storico inglese è per Vittorio Emanuele. Al giudizio sulla sua azione politico-diplomatica si affianca quello sull'uomo. Il sovrano sabaudo fu a volte scortese per semplice capriccio. Talvolta impedì ai dignitari di leggere indirizzi di omaggio, altre volte fece sapere di non essere disposto a rimanere più di dieci minuti a una pubblica cerimonia. Fra l'altro, il re instaurò l'abitudine di non mangiare mai nei pranzi ufficiali e di non spiegare nemmeno il tovagliolo creando estremo imbarazzo tra i commensali.

Visibile sorpresa

Una testimonianza di questo incredibile atteggiamento ci viene dall'ammiraglio inglese George Rodney Mundy il quale, in qualità di vicecomandante della flotta inglese nel Mediterraneo, fu testimone oculare a Palermo e a Napoli degli avvenimenti politici e militari che portarono al crollo del regno delle Due Sicilie. Invitato a pranzo dal re a Napoli nel dicembre 1861, Mundy si accorse (come scrisse poi nel suo diario apparso in Inghilterra nel 1863) che «durante tutto il pranzo, che durò oltre un'ora, il re non tolse neanche il tovagliolo dal piatto. Non toccò cibo, né bevve un sorso d'acqua. Sedeva come una statua di marmo tenendo ambo le mani sull'elsa della sciabola, attendendo pazientemente la fine di una cerimonia che, regolata così severamente, non poteva non riuscire alquanto noiosa». Visibilmente sorpreso, l'ammiraglio inglese non poté fare a meno di ricordare un pranzo di gala offerto dal sovrano di Danimarca, durante il quale il re bevve abbondantemente e gustò l'ottimo pranzo, non dimenticando di conversare amabilmente con i commensali.

Anche durante la visita che compì in Inghilterra nel 1855 col segreto proposito di sposare una principessa inglese, il monarca italiano non mancò di stupire — con grande disappunto di Cavour e D'Azeglio che l'accompagnavano — l'ambiente puritano londinese e la regina Vittoria in particolare. Qualche tempo prima a Parigi si era divertito esprimendo all'imperatrice francese la sua meraviglia nello scoprire che le dame parigine non portavano biancheria intima sotto le loro ricche e ingombranti gonne.

Con questo nuovo lavoro, che conclude una fatica più che decennale, Mack Smith segue con estrema coerenza l'indirizzo dei suoi studi italiani presentando ancora una volta un Risorgimento demitizzato. Un'impostazione, questa, che scaturisce dalla scelta di un materiale vastissimo attentamente studiato. La storia perde così gli orpelli, riesce a volte a dire verità che per lungo tempo erano state tenute nascoste. Per fortuna, la via di Mack Smith è anche quella seguita dagli storici italiani delle nuove leve. Già Luigi Salvatorelli nel suo celebre saggio «Casa Savoia nella storia d'Italia» (1945) aveva affermato, facendo un confronto tra Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, che il secondo fu «più leggero di carattere, più azzardato, fin quasi ai limiti della irresponsabilità», sottolineando la tendenza del re al governo personale, la sua vocazione a essere «il primo ministro di se stesso».

Di un altro re sabaudo, di Umberto I, si è occupato nel 1970 Ugoberto Alfassio Grimaldi scrivendo una biografia ormai famosa sul re «buono» nella quale, sullo sfondo di un'epoca tutt'altro che pacifica, primeggia la figura di un sovrano annoiato e debole che portava i soldi all'estero ed era implicato nello scandalo delle banche prima di cadere vittima delle tre pallottole sparate dall'anarchico venuto dall'America.

Certo c'è ancora qualcuno, come il prof. Francesco Cognasso, presidente della Deputazione subalpina di storia patria, che le vicende sabaude le ricostruisce da uomo di parte. Nella sua recente storia dei Savoia, infatti, apparsa pochi mesi fa, Cavour è definito un «ministro rivoluzionario», e l'invito fatto da Vittorio Emanuele III a Mussolini di recarsi a Roma nell'ottobre 1922 per consegnargli in mano l'Italia è considerato «la scelta della disperazione».

Ma, a parte questi episodi, la storia oggi viene riscritta attingendo alle molte voci che la composero con un tono minore di quello aulico del passato, ma per fortuna autentico. Mack Smith, dopo aver scritto la biografia di Vittorio Emanuele II, in linea con le sue ricerche sulla storia d'Italia e su quella di Sicilia, cioè con la consueta carica provocatoria, si accinge ora, dalla sua stanza zeppa di libri e di cimeli risorgimentali di «All Souls College» di Oxford, a puntare l'obiettivo sul fascismo. Ma prima ancora di questo libro sarà pubblicata una succosa introduzione agli scritti politici di Giuseppe La Farina che apparirà a Palermo nella collana edita dalla Regione nel ventennale dell'autonomia.

Giuseppe Quatriglio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Pinocchio, il solito monello: ecco Andrea Balestra, il «Pinocchio» della riduzione televisiva di Comencini: sta sul «cavallo» di viale Mazzini, subito dopo la conferenza stampa indetta per la presentazione ai giornalisti dello sceneggiato

L'uomo senza menabò

E viene anche il terrore dell'alba, della prima luce che ripropone senza fughe possibili un altro giorno, liscio, insormontabile, incombente come un sesto grado e più.

Non è cosa da nulla questa ripresa di coscienza puntuale e precisa come la morte, questo terrorismo più che terrore, con tutte le sue disumane implicazioni. Arriva dopo l'oblio del sonno bestiale (tre, quattro ore d'inesistenza assoluta, sprofondati nel niente), all'inizio appena percepita come un fastidio agli occhi, tanto da essere scambiata per distrazione nell'aver abbassato le persiane, così suonati come si era; ma subito aggressiva con la riproposta cinica dei conti rimasti sospesi. Il cerchio di ferro alla testa è soltanto dolce ronzio di fronte alle cambiali dell'anima che si ritrovano insolute, che tornano ad azzannare con la ferocia di molossi ringhianti. Inzuppati di sudore, con il cuore che sprofonda in abissi e risale in embolo, si gira e rigira nel vano tentativo di sottrarsi una volta, una volta almeno, alla piovra instancabile e perfida, e l'impotenza dello sforzo è pari all'energia che si spende nell'inutile disastrosa ribellione. Buongiorno tristezza. Macché buongiorno, se sei peggiore di quella di ieri! Non conforta nemmeno Camus: «Egli voleva ridurre la parte esposta al mondo e dormire fino a quando tutto fosse consumato». La morte, quella felice, quella naturale e quella cosciente. Tutto. Il solito pianto greco, uffa! E magari è giusto: «...de matina me xe cativo, stento».

(E non chiedermi, amico, di non scrivere per un po' di tempo roba così amara. Sono scadenze quotidiane alle quali non ci si può sottrarre con rinvii. Il male, oscuro o chiaro che sia, sta dentro; meglio allora conoscerlo, che fingere d'ignorarlo. Anche il dolore e l'errore sono una realtà, e dunque fanno parte di noi. Quindi teniamoceli e amen).

Eppure. Eppure dopo il vento del nord lo scirocco torna a spingere le nubi. S'aprono, pur rari ancora, squarci di sereno. La pioggia e l'aria già calde smaltano di verde dove possono, anche negli angoli più insperati, tra cemento, asfalto e acciaio di iconoclastie che lasciano più increduli che impazziti. Muggisce adesso impietoso il tempo accelerando non stagioni ma decenni. I posti e i momenti di se stessi, quelli che ci appartengono da prima e che resteranno nostri fino all'ultimo, hanno ormai appena lo spessore sottile di lampi, tanto da poter passare indenni tra le raffiche inesorabili del nuovo mondo. Della propria vita non si fa niente o quasi, sono piuttosto gli altri a disporne. Noi in principio siamo senza menabò, e dopo è sempre troppo tardi.

Dunque i luoghi e gli attimi, tra raffica e raffica. Un piccolo spalto, non vistoso certo, proprio dove il Carso precipita nella rabbia della preistoria. San Lorenzo, nome di messi e di campi e di terra cara terra, sopra quella valle capovolta che si chiama Rosandra. Il silenzio e la solitudine di un mattino che non è di festa. In alto cara collare di nuvole che chiazzano di ombre il mare convulso delle pietre più strane. Le spruzzate di verde non ancora gonfio come sarà tra poco, ben prima che giugno esploda. All'aperto, sul tavolo nudo e sbilenco di osteria, solo un bicchiere di vino, da far durare finché il sole riscalda le ossa e lo illumina; attorno un bambino che razzola (che ne sarà di lui?), curioso di fiori e di lucertole e di ogni candido perché. E oltre questa sfera protettiva di luce e di teneri colori, il senso e l'immagine sfocata della città che laggiù marcia divorando anima e core, e quello antico di tutta una vita spesa a perseguire cosa se non un fagottino di ricordi, tanto da poter dire d'inutilità con malcelato orgoglio di eroe straussiano sconfitto, di semina in palude, d'ostinato e caparbio rifiuto di menabò. Non capitani, no, ma appena mozzi di ventura. E certo che scrivendo bisognerebbe anche bestemmiare se occorre: le imprecazioni fanno parte — e grande — della vita, come le esaltazioni, gli incanti, i buoni propositi, le prediche.

Ostinatamente e ancora, sia pure in dimensioni ormai logore e forse addirittura inesistenti, affiora sempre la città, che talvolta riesce a stemperare in poesia l'amarezza della cronaca. S'incrociano meridiani e paralleli non soltanto geografici; Ternova e Stendhal, Pirano e Joyce, Taiano e Rilke, il Nanos e il Pucino, le bocche del Timavo e gli ulivi e i cipressi di Valle d'Oltra; da Miramare a Prosecco per duri gradini di contadini e pescatori e riverisco eccellenza come cent'anni fa. Di notte, dappertutto a dismisura, sempre migliaia di luci tremolanti che non fanno più mistero dell'ondulare di colline, del principio e della fine tra terra e cielo. Ahinoi, ecco, un'altra notte, cui seguirà l'alba liscia e strapiombante, senza un appiglio, come un sesto grado e più. Meglio sarebbe stato il menabò. Ma ormai.

Libero Mazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Junie Richie, inglese, che è stata scelta per la parte di Rossella O'Hara nella versione musicale di «Via col vento», prevalendo su oltre cento concorrenti al prestigioso ruolo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Heidi Wearing, una delle modelle dell'équipe di Christian Dior, con un modello primaverile in seta rosso-nero

IN VOLUME IL CLASSICO A QUADRETTI DI MILTON CANIFF

«Terry» in Cina prima di Nixon

Dite quel che volete, ma gli americani hanno sempre guardato con simpatia alla Cina e ai cinesi. Anche quando sembrava volessero fare del razzismo facile coi film esotici realizzati nella vecchia Hollywood. Se non altro perché se li sono trovati in casa fin dall'inizio, a dare ad esempio una mano nella costruzione delle prime ferrovie. Eppoi perché dava sinceramente fastidio vedere quel popolo soggetto in tempi lontani a ripetute aggressioni da parte del cugino più progredito, il giapponese erede delle velleità guerriere degli antichi samurai.

Se nonostante tutto era quindi da prevedere che prima o poi Nixon avrebbe finito per stringere la mano a Mao, è stato senza alcun dubbio il caso a far coincidere la storica gita del Presidente americano alla «lunga muraglia» con l'uscita nelle librerie italiane d'un elegante volume pubblicato dalla Editoriale Corno in cui sono raccolte — stampate in modo perfetto a delizia dell'appassionato — le prime tre storie «cinesi» raccontate a fumetti tra il 1934 e il 1935 dal cartoonist Milton Caniff; quelle di «Terry e i pirati».

La prima striscia comparve sul «Daily News» di Chicago il 22 ottobre 1934. Diciamo che Caniff non aveva pensato alla Cina, come sfondo e ambiente di esse, per una particolare attrattiva. Solo perché — forse — gli altri scenari esotici erano stati già occupati: Africa, India, Malesia e via dicendo erano il teatro delle azioni ad esempio di «Tarzan» e di «Jim della Giungla». Il fatto è, comunque, che meno di dieci anni dopo, quando il fumetto «Terry e i pirati» aveva veduto crescere il ragazzetto suo protagonista (Terry Lee, per l'appunto) alla statura d'uomo impegnato in azioni belliche in Estremo Oriente, lo stesso Caniff preparò per i G.I. dislocati nel Pacifico dei fumetti didattici a periodicità settimanale il cui più efficace era quello dal titolo «Come distinguere un cinese (amico) da un giapponese (nemico)».

Ripetiamo: a Caniff allora non interessava fare, attraverso la sua striscia a quadretti, uno studio sociologico sulle condizioni della Cina. Tutt'altro! Era animato, come altri colleghi (togliendo dal mazzo il Chester Gould di «Dick Tracy» e l'Alex Raymond di «X-9»: due fumetti polizieschi agganciati a una precisa realtà americana, quella amara e tragica del gangsterismo e della Grande Crisi), dal desiderio di raccontare una «saga» avventurosa non priva di risvolti feuilletonistici.

Scrive Luciano Secchi nelle sue lucide righe di presentazione: «Come Emilio Salgari, anche Milton Caniff non aveva mai visto i luoghi che poi descriveva nelle sue storie. La sua musa ispiratrice è stata la biblioteca pubblica all'angolo del quartiere in cui abitava e l'archivio fotografico della stessa determinò la sua presa di contatto con i particolari dell'Estremo Oriente». Ci sembra più che sufficiente per mettere a fuoco la condizione mentale che poneva, non soltanto lui, ovviamente,i cartoonists del periodo davanti al proprio lavoro.

Il prodotto sulla carta, a riguardarlo oggi, appare schematico e anche ingenuo, tuttavia di così stimolante attrattiva soprattutto per la sua parte grafica da farlo considerare un piccolo gioiello; una preziosa testimonianza di ciò ch'era il fumetto americano agli inizi della sua lunga scorribanda nel regno dell'immaginazione.

V'era — è vero — il culto del l'americanismo. Lo stesso del resto che teneva ottimisticamente in piedi il dinamismo costruttivo e moralistico del Mickey Mouse disneiano nei suoi anni migliori. La schematica in sicurezza del segno nella prima storia, si va via via rincuorando: le tre storie, insomma, danno la misura del talento «narrativo» di Milton Caniff, considerato un gigante del fumetto americano. Anche se più tardi, con lo stesso «Terry» e con l'altro suo celeberrimo personaggio «Steve Canyon», egli sposò la causa oltranzista dei «militari» del proprio paese, donandoci l'apologia della «bella guerra». Nel volume da biblioteca «Terry e i pirati» la sua mano è per così dire ancora vergine, i cattivi possono essere gialli e bianchi indifferentemente, e Connie può diventare il deus-ex-machina che salva gli «eroi» da una brutta situazione. Appare fin da allora ben costruita anche la psicologia femminile, tanto importante nei fumetti di Milton Caniff.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

PATELLI

Paolo Patelli alla Comunale di Trieste. Interprete raffinato (esordì con la fotografia di ricerca) del ruolo peculiare all'artista di punta, che interviene sul piano di una cultura internazionale ed esasperatamente contemporanea, si affermò sul finire degli anni Sessanta, in quel purtroppo breve momento durante il quale fu dato credito alla sperimentazione, tanto necessaria quanto la tradizione in una libera civiltà. Espose alla Biennale di Venezia e, in personali, a Vienna, Long Island e Losanna, oltreché nelle principali città italiane. A Trieste fu conosciuto per la partecipazione alla Biennale regionale (da cui la presente mostra a invito), dove fu chiamato essendo nato (nel 1934) ad Abbazia, ed espose poi alla Cappella nel 1969. Vive a Mogliano Veneto.

Rari, calibratissimi, isolati quadri-oggetto sulle pareti. Sembrano ovvi. Superato l'urto con gli oggetti (piastre sovrapposte, lente dissolvenze incrociate fra due tinte, sagome in plastica trasparente o retinata, persino una maniglia) e soprattutto con i formati (in qualche caso: pochi centimetri di altezza per una lunghezza di alcuni metri), rimane il convincimento che la soluzione presa fu la più logica. Ed è anche giusto. Patelli non vuol disturbare, non punta all'effetto lacerante. La sua proposta è destinata a durare, quanto meno per il tempo destinato a rimeditarla, che non è certo breve. Propugnatore di un'evoluzione continua, mai attardato su stanche ripetizioni, Patelli è nel contempo assertore di una rigorosa legge di continuità. E non sono soltanto i caratteristici profili ondulati a contorno sottile che ritroviamo qui, né unicamente le uniformi stesure a tinte pacate, quietamente risonanti. C'è di più. C'è la volontà di tentare proporzioni nuove (appunto: i formati inconsueti), serbando quel significato rituale dello spazio, qual canone definitorio assoluto, di cui parla Udo Kultermann, citato in catalogo. E c'è, all'opposto, la volontà di negare le abitudini acquisite mediante gli scarti d'un intellettualismo sottile che alla fine viene contestato dall'artista medesimo. Ed è quest'ultimo il movente delle intrusioni (la maniglia) che dissacrano (ma non del tutto) il silenzio della contemplazione. Alla quale purtuttavia bisognerà tornare, quando pungerà l'assillo di capire il quadro nella sua unicità e differenziazione dai fratelli allineati sulle pareti. E così, in questo via vai di pensieri, il nostro tempo trascorre non poco più sereno del solito. Patelli concettualizza il percorso inventivo, ma non porta a fondo l'intiera operazione. Anzi la lascia a bella posta sospesa sull'onda di un'evocazione intraguardabile (forse l'asimmetria del vuoto orientale; forse l'efficientismo dello spleen che raggiunge gli americani senza il loro chiasso), che pure c'è dietro all'irridente e snobistica semplicità del quadro.

Troppo facile, diranno alcuni. Troppo difficile e sofisticato, replicheranno altri. Ma sono proprio queste obiezioni contradditorie che rendono inestimabile l'opera di Paolo Patelli. E non è piccolo merito, nella battaglia contro le valutazioni venali.

Manifesti artistici

Nuovi manifesti artistici al Goethe Institut di Trieste. L'annuale resoconto visivo è la festa dei sempre più numerosi cultori della grafica pubblicitaria d'altissimo livello. Sono esposti i cartelloni — ben 34 — che musei, gallerie e centri culturali della Germania occidentale hanno edito, nei dodici mesi precedenti, per annunciare le loro manifestazioni. Chi non può viaggiare e visitare le grandi esposizioni, trova qui attendibili indizi sugli indirizzi dominanti in Germania e, di riflesso, in quasi tutta l'Europa contemporanea. E' in atto un ricupero del realismo che si sviluppò dopo la prima guerra mondiale (mostre a Stoccarda e a Baden-Baden) e delle correnti surreali e fantastiche (Dalì a Heidelberg e a Baden-Baden, Chagall a Krefeld). Non mancano, però, gli accenti sui momenti novatori: Nolde a Bonn, Moore a Monaco, Baumeister a Tubinga, Vasarely a Colonia, Antes a Baden-Baden, Oldenburg a Duesseldorf. C'è poi tutta una ricca serie d'iniziative di gruppo, i cui intendimenti sono eloquenti già dall'intitolazione: «L'arte della gioventù» a Baden-Baden, «Cambiate il mondo, la poesia deve essere fatta da tutti» a Duesseldorf, «Hurra!» a Colonia, «Arte come gioco, gioco come arte» a Recklinghausen, «Elementi e principi di arte costruttiva» alla Biennale di Norimberga. Né viene trascurato il passato. Basti citare «In viaggio con Duerer» e «La corrida da Goya a Picasso».

I. N.

Presentato a Milano il «Giovanni Agnelli»

Milano, 7

Lunedì scorso, presso la sede del Club Turati, Giorgio Bocca, Paolo Spriano e Nicola Tranfaglia hanno presentato al pubblico e ai giornalisti l'ultima novità pubblicata dalla UTET nella collezione di biografie «La vita sociale della nuova Italia» diretta da Nino Valeri: «Giovanni Agnelli» di Valerio Castronovo, un libro acuto, interessante, stimolante, che non è soltanto biografia del protagonista ma anche, e soprattutto, storia della Fiat dal 1899 al 1945; il profilo biografico infatti si allarga progressivamente fino a includere la storia del grande gruppo indutriale torinese e, attraverso di esso, un aspetto non trascurabile della storia economico-sociale d'Italia. Per la prima volta uno storico ha saputo e potuto utilizzare archivi pubblici e privati (tra essi l'Archivio storico Fiat) allo scopo di rispondere a importanti quesiti che studiosi e lettori si pongono, riuscendo in tal modo a dar vita a un'opera esauriente, rigorosa e approfondita su come nacque e su come si sviluppò nell'arco di mezzo secolo, il colosso Fiat.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA VIA CARDUCCI - PIAZZA OBERDAN A VIALE MIRAMARE

UNA SOLA DIRETTRICE PER GLI UFFICI DELLA REGIONE

Si prospetta l'acquisizione della «casa dei ferrovieri» quale ideale sede degli assessorati oggi sparsi in città



(«Giornalfoto»)

L'Amministrazione regionale è entrata ultimamente nell'ordine d'idee di seguire un preciso orientamento nella dislocazione delle varie sedi dei propri assessorati a Trieste, di seguire cioè una direttrice (piazza Oberdan-piazza Libertà - viale Miramare) che eviti un'eccessiva dispersione di uffici nel tessuto urbano cittadino e quindi per una maggiore funzionalità dei servizi.

Così — su questa direttrice — al palazzo di piazza Oberdan dove ha sede la presidenza del Consiglio e dov'è in costruzione la nuova sala dell'Assemblea (la cui inaugurazione è prevista per il mese di aprile), segue immediatamente in piazza Libertà il palazzo Economo, che recentemente è stato acquisito dalla Regione per essere trasformato quale sede di vari uffici ma soprattutto in funzione di luogo di rappresentanza — data la sua invidiabile posizione all'ingresso in città e la nobiltà della sua fisionomia architettonica ottocentesca — in uso alla presidenza del Consiglio; poi, a brevissima distanza, lungo lo stesso viale Miramare e sempre di fronte alla stazione ferroviaria, sorge il nuovo palazzo adibito ad uffici ed abitazioni, costruito di recente in corrispondenza di uno slargo un tempo fronteggiato da una costruzione piuttosto malandata: qui è stato allogato l'assessorato agli Enti locali; ed anche quello all'Urbanistica è sistemato sullo stesso viale Miramare.

Ed ecco ora vi è la possibilità — pare — di un nuovo insediamento regionale lungo la stessa direttrice. La Regione avrebbe infatti puntato gli occhi su una vecchia costruzione, attualmente di proprietà della Amministrazione ferroviaria, che sorge esattamente a metà strada fra la stazione e il largo Roiano; si tratta di un edificio d'impronta austera, che si eleva sopra una lieve scarpata ed al quale conduce una breve rampa di scale. Da tempo lasciato in un evidente stato d'incuria, lo edificio — che un tempo ospitava numerose famiglie di ferrovieri — è occupato da sei famiglie soltanto.

Qui dunque la Regione potrebbe erigere una nuova e moderna sede (da destinare a vari assessorati come quelli dei Lavori pubblici, attualmente sistemato in Riva in un palazzo preso in affitto, del Lavoro, ora collocato in via Roma, della Istruzione e del Turismo, che fruiscono di una provvisoria sistemazione in piazza Oberdan nel palazzo della SIP; ma anche altri assessorati potrebbero venir qui opportunamente concentrati, sempre secondo il criterio della disposizione delle varie sedi regionali lungo un'unica direttrice, il cui «terminal» può essere considerato l'ex palazzo dell'INPS in via Carducci, ora sede della Giunta regionale).

Ora, se le trattative in corso avranno una conclusione favorevole, al posto del vetusto edificio del demanio ferroviario la Regione potrebbe costruire una nuova sede, ricavandovi al caso — nel seminterrato — un vasto parcheggio, capace di trecento e forse cinquecento autovetture, tenendo presente la ulteriore disponibilità di spazio sul retro dell'attuale costruzione: in tal modo, la presenza di un nuovo centro direzionale nel tessuto urbano cittadino non comporterebbe problemi di traffico e di parcheggi, la soluzione essendo insita nel progetto del nuovo palazzo.

L'eventuale concentrazione sul viale Miramare della nuova sede regionale otterrebbe anche lo scopo di alleggerire gran parte del traffico cui dà attualmente origine, nel pieno centro cittadino, l'esistenza delle varie sedi sparse qua e là; inoltre, gran parte dei cittadini — assessori, funzionari, impiegati, pubblico — che quotidianamente fanno capo alle varie sedi dell'Amministrazione regionale, neppure avrebbero più bisogno d'inoltrarsi nel centro, incrementando una circolazione ogni giorno più caotica, bloccandosi invece alle porte della città.

Una soluzione — questa che viene prospettata — la quale contribuirebbe in maniera determinante alla sistemazione più razionale di numerosi uffici, attualmente sparsi in città con notevole aggravio di spesa e disagio per il pubblico che deve farvi capo per le varie necessità di contatto con l'Amministrazione regionale; ed inoltre pienamente conforme ad una visione di preminente interesse pubblico.

Diecimila coltivatori diretti domani a Trieste

Diecimila coltivatori diretti, provenienti dalle regioni del Nord e Centro Italia, saranno giovedì a Trieste per dar vita a una manifestazione a sostegno della legge del Friuli-Venezia Giulia che istituisce l'albo professionale degli imprenditori agricoli. Il raduno è stato indetto a conclusione di una riunione straordinaria del consiglio direttivo della Federazione Friuli - Venezia Giulia coltivatori diretti, cui hanno partecipato i presidenti, i direttori responsabili dei movimenti giovani e donne delle federazioni di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. In un documento, approvato all'unanimità, si fa appello all'attuale governo Andreotti perché approvi urgentemente la legge regionale agricola che, oltre tutto, rispecchia fedelmente la proposta in materia di riforma delle strutture decise dalla comunità economica europea.

Problemi insoluti della scuola secondaria

Anche nella nostra regione i professori si lamentano della situazione in cui versa la scuola secondaria statale in rapporto alla crisi politica sfociata nella chiusura anticipata della quinta legislatura. Un comunicato della categoria rileva con profondo rammarico che sono rimasti insoluti i più importanti problemi, quali la riforma della scuola a tutti i livelli con l'adeguamento delle strutture, l'emanazione dello stato giuridico del personale, la ricostruzione delle carriere a seguito del riconoscimento del servizio pre-ruolo, la attuazione del diritto allo studio. Il Sindacato autonomo della scuola media italiana ribatte ancora che per questi motivi la segreteria generale è stata invitata a concordare con gli altri sindacati della Federscuola «le più idonee azioni sindacali».

Domani alla Provincia riunione del Consiglio

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi domani sera, alle 18.30, per proseguire il disbrigo dell'ordinaria amministrazione; anche stavolta, come la settimana scorsa, verrà dato ampio spazio alle interrogazioni, alle designazioni di rappresentanti dell'Amministrazione provinciale in seno agli organi direttivi di numerosi enti ed istituzioni locali, nonché alla ratifica di una serie di provvedimenti già adottati dalla Giunta negli scorsi mesi con procedura di urgenza e con i poteri del Consiglio stesso.

Agitazione sindacale all'Arsenale - S. Marco

Uno sciopero articolato per reparti è stato effettuato ieri all'Arsenale Triestino - San Marco; un'altra agitazione è proclamata per oggi: gli operai si asterranno dal lavoro dalle 9.30 alle 10.30; gli impiegati, gli esterni e il personale del San Rocco, dalle 14.30 in poi.

L'agitazione fa seguito agli ultimi sviluppi di una vertenza in atto da oltre cinque mesi nell'industria delle riparazioni navali ed ai timori di un'ulteriore ristrutturazione e «compressione» del settore.

PER IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI

Al vaglio ministeriale il piano dell'aeroporto

Fra giorni sarà decisa la priorità dei lavori Oltre 1 miliardo del CIPE per opere pubbliche

Problemi e prospettive di sviluppo dell'aeroporto giuliano sono stati i temi affrontati nel corso di una riunione svoltasi l'altro giorno a Roma. Il presidente del Consorzio per l'aeroporto, prof. Osvaldo Ferrari, è stato ricevuto dal generale Faolo Moci, direttore generale dell'Aviazione civile presso il Ministero dei trasporti, che ha sostituito di recente il gen. Felice Santini.

Il prof. Ferrari ha avuto in particolar modo occasione di illustrare l'attuale situazione delle opere connesse all'ampliamento dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, mettendo quindi in evidenza le prospettive future dell'aeroscalo legate alla continua ascesa del traffico passeggeri e merci registrata in questi anni. Il presidente Ferrari ha anche consegnato al gen. Moci copia della «Studio per il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari», presentato di recente all'assemblea dei soci che si è tenuta alla Camera di commercio di Trieste.

Per la prossima settimana intanto è stata indetta, presso il Ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile, una riunione allargata alla quale prenderanno parte i dirigenti dei vari servizi competenti del Ministero stesso. Nel corso della riunione verrà così preso in esame il piano regolatore generale dell'aeroporto e sarà discussa la priorità delle opere da costruire nell'ambito della legge 111, che, come noto, ha assegnato a Ronchi dei Legionari uno stanziamento per complessivi un miliardo e 400 milioni.

Al termine dell'incontro romano, il gen. Moci ha espresso al prof. Ferrari particolare soddisfazione per l'opera svolta dal Consorzio e l'augurio che l'attività consortile conosca sempre maggiori sviluppi, in fattiva collaborazione con i competenti organi ministeriali.

Si apprende frattanto da Roma che il CIPE, riunitosi a Montecitorio sotto la presidenza del ministro del bilancio e della programmazione, Taviani, ha assegnato al Friuli - Venezia Giulia la somma di un miliardo e duecento milioni di lire, che saranno utilizzate dall'amministrazione regionale per l'esecuzione di opere pubbliche nei settori dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Lo stanziamento è stato disposto in attuazione dell'art. 2 della legge nazionale 912, che rifinanzia la n. 614 a favore delle aree depresse del Centro-Nord. Alla riunione del comitato interministeriale ha preso parte, in rappresentanza del ministro per il commercio con l'estero, il sottosegretario on. Belci.

Con questa deliberazione, il CIPE ha mantenuto per il Friuli - Venezia Giulia il livello percentuale delle precedenti erogazioni, così come era stato auspicato nei giorni scorsi dall'assessore Stopper in un suo intervento in sede di commissione interregionale per la programmazione economica.

SI APRONO L'INGRESSO CON CHIAVI FALSE

Valori per due milioni rubati in un appartamento

Un altro colpo ai danni di un negozio del centro: tagliato con il diamante il cristallo della vetrina

Preziosi e denaro per oltre due milioni di lire sono stati trafugati da ignoti e abili ladri dall'appartamento di Giuseppe Arsa, di 34 anni, abitante in via Martiri della Libertà 18. Il furto è avvenuto tra le 13 e le 23, durante cioè le ore in cui il padrone di casa era assente dalla sua abitazione. I ladri dovevano sapere di poter disporre di ben dieci ore «tranquille», tanto è vero che hanno operato con molta sicurezza, senza destare il benché minimo sospetto nei casiliani. Essi inoltre possedevano le chiavi, false, per entrare nell'appartamento, chiudendovisi poi all'interno. Hanno quindi compiuto un'autentica «perquisizione», che ha fruttato, come detto, due milioni e 200 mila lire di bottino.

Rientrato a casa, Giuseppe Arsa ha scoperto il grosso ammanco e si è rivolto alla polizia, denunciando il furto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Nello stesso ufficio di polizia si è recata la signora Aurora Nicoli Tochich, abitante al numero 598 di Santa Croce. La signora, titolare della ditta «Citrus» con sede in via Torrebianca 27, ha dichiarato al sottufficiale della squadra giudiziaria del commissariato che ignoti avevano tagliato, con il diamante, il cristallo della vetrinetta-mostra del negozio, asportando tre registratori «Philips» del complessivo valore di oltre 250 mila lire. In più il danno, di circa diecimila lire, per il cristallo «bucato»

INIZIATIVA ALL'ESA

Selettiva del mobile e dell'arredamento

L'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia — ha previsto, nel quadro delle manifestazioni in programma per il 1972, l'organizzazione della «Selettiva del mobile e dell'arredamento», in vista della partecipazione al 12.o Salone del mobile italiano che si terrà a Milano dal 23 al 28 settembre.

La presenza alla rassegna milanese ha lo scopo di presentare quelle ditte artigiane della regione le quali, sia per potenzialità e capacità produttiva, sia per la qualità della propria produzione, possono inserirsi nel più vasto mercato nazionale. Alla manifestazione saranno presenti operatori economici di tutta Europa, per cui si offre un'occasione unica per dei contatti proficui con possibili acquirenti, oltre che interessanti confronti con gli altri produttori italiani.

Le ditte interessate alla manifestazione sono invitate a mettersi in contatto con l'ESA Udine, viale Venezia 100.

GIORNATE CRUCIALI NELLA PREPARAZIONE ELETTORALE

Clima di incertezza nel varo delle candidature

Influisce sulle scelte anche l'attesa di decisioni sull'abbinamento con le «comunali» - Otto le liste?

Giornate cruciali, queste, per il varo delle candidature per la Camera e il Senato da parte dei vari partiti, i cui organismi sono mobilitati appunto nelle discussioni sulle scelte.

Domani sera il comitato provinciale della DC nominerà le due apposite commissioni che sotto la presidenza dell'on. Sullo, quale rappresentante della direzione nazionale, vaglierà le candidature per i due rami del Parlamento (intanto, all'interno del partito, il discorso è tuttora apertissimo, tant'é vero che l'unico punto fermo sembra essere al momento soltanto il proponimento di ricandidare l'on. Belci quale espressione delle «sinistre»).

Dal PLI non sono state ancora sciolte le riserve sulla «rosa» già sottoposta a un preventivo esame a Roma (fra l'altro sarebbe da definire una proposta sulla candidatura, anche a Trieste, dell'on. Baslini, il cui nome è legato alla legge sul divorzio).

Nel PSI si sono concluse ieri sera le assemblee sezionali, dalle quali sono scaturite una serie di indicazioni, sulle candidature, che verranno infine esaminate dal direttivo provinciale del partito, convocato per domani sera (un'indiscrezione si fa il nome, quale capolista per la Camera, del segretario regionale Tringale).

Per quanto riguarda la lista del PCI, sembrerebbe che in essa i quattro nomi, incluso quello del deputato uscente Skerk, figurino in ordine alfabetico, senza un capolista: ieri, infatti, è stata diramata una nota d'agenzia con l'indicazione di tutti i capilista comunisti nelle 32 circoscrizioni elettorali italiane, indicazione che comprende l'ex segretario regionale Baciochi in testa alla «rosa» dei candidati comunisti di Udine - Belluno - Gorizia - Pordenone, mentre non cita neppure Trieste.

Dal PSIUP infine — la cui sede di largo Barriera è aperta da questa sera fino a dopodomani dalle 18 alle 19.30 e sabato dalle 10 alle 11.30 per la raccolta delle firme di sottoscrizione delle liste elettorali — viene preannunciata per domenica a Udine una riunione dell'attivo regionale, con la partecipazione dell'on. Lucio Luzzatto, capolista regionale alla Camera.

Quanto al problema delle elezioni comunali, sul cui abbinamento con quelle «politiche» nessuna decisione è ancora intervenuta in sede romana, è da registrare una nota del segretario provinciale del PSI, Pesante: «I socialisti — ha dichiarato — sono decisamente contrari ad ogni tentativo di rinviare le elezioni comunali, tant'è vero che la federazione ha fatto dei passi in sede nazionale perché le elezioni politiche e amministrative vengano abbinate. Il governo monocolore democristiano — ha concluso il segretario socialista — si assumerebbe una grave responsabilità qualora disattendesse le richieste presentate da ogni parte dell'opinione pubblica e delle forze politiche triestine per uno svolgimento delle elezioni nei tempi fissati».

Ed ora un interrogativo: quanti saranno stavolta i partiti in lizza per le «politiche»? Nel 1968 avevano presentato candidature per la Camera undici partiti: DC, PSI-PSDI unificati, PRI, PLI, MSI, PDIUM, PCI PSIUP, Unione slovena, movimento indipendentista e Unione democratica nuova Repubblica. Stavolta sono invece sicure soltanto otto presenze, e ciò tenendo presente che socialisti e socialdemocratici si presenteranno divisi; infatti i monarchici hanno già fatto un accordo col MSI (che nel proprio simbolo aggiungeranno la scritta «destra nazionale»), la Unione nuova Repubblica certamente non parteciperà e il movimento indipendentista (che la volta precedente aveva escogitato un abbinamento con i separatisti alto-atesini) sembra ormai rassegnato a non cimentarsi in competizioni su scala nazionale.

Anche l'Unione slovena, che la volta scorsa aveva presentato candidature alla Camera a Trieste, ma non a Gorizia, dove aveva invitato i propri aderenti a votare per la D.C., sembra orientata ad astenersi dalla prossima competizione; ad ogni modo sulla questione deciderà definitivamente il comitato centrale convocato per lunedì, cioè quanto sarà peraltro noto se si faranno a maggio anche le «comunali».

STATO CIVILE

7 marzo

MORTI: Ogrin Marta, anni 86; Rigatti Antonio, 69; Novacco Umberto, 71; Manosperti Giuseppe, 76; Stasi Arcangelo, 76; Santin Agostino, 81; Collavini Riccardo, 63; Del Missier ved. Benedetti Caterina, 74; Pecelli Filippo, 71; Polistena Domenico, 72; Sturm ved. Mirri Erminia, 84.

NATI: 8.

FERVONO I LAVORI DI SVINCOLO DELLA STATALE 14

Sarà riaperta entro aprile la direttissima per Grado

Saranno rispettati, quasi certamente, i termini per la riapertura della strada Monfalcone - Grado, interrotta sul tratto Bistrigna - Villa Luisa dal 24 gennaio scorso. La data prevista dall'ordinanza provinciale è il 23 aprile, in tempo utile, dunque, per l'inizio della stagione turistico - balneare della Isola d'oro.

Come è noto l'interruzione è stata resa necessaria per i lavori di costruzione di una ferrovia dalla stazione di Ronchi Sud (scalo merci) alla zona industriale Schiavetti - Brancolo, da parte del Consorzio per lo sviluppo industriale. Un'opera di cui si avvertiva la necessità e che è strettamente collegata con l'eventuale soppressione dell'attuale tronco ferroviario che dall'Italcantieri raggiunge Ronchi Sud, tagliando la città in due, come previsto nella bozza del piano regolatore intercomunale. Scomparirà cioè l'attuale attraversamento ferroviario della «14» alle porte di Monfalcone, in corrispondenza di Portorosega, attraversamento che spesso interrompe il traffico stradale con Trieste.

Per la fine di aprile, dunque, verrà riaperta al traffico la statale, con l'ultimazione della costruzione di uno «scavalcaferrovia», mentre si prevede che entro la fine dell'anno in corso saranno terminati tutti i lavori concernenti il tronco ferroviario, che si sviluppa su una area di sette chilometri. Il grande cavalcavia è stato costruito di larghezza superiore all'attuale sede stradale in attesa del già prospettato e futuro allargamento della carreggiata, che dovrebbe passare da metri 9.50 a 10.50.

I lavori sono stati appaltati all'impresa Zanardelli di Verona, che ha iniziato l'opera il primo gennaio di quest'anno, secondo il progetto dell'ing. Alberto Tondolo di Buia. Il costo complessivo si aggira sui 600 milioni di lire, di cui l'80 per cento coperto dal contributo regionale (L.r. 24 dell'11 nov. '65) e con un mutuo del 20 per cento a carico del Consorzio per lo sviluppo industriale. Già dal 1966 il Consorzio stesso aveva iniziato l'iter burocratico per la costruzione di questa ferrovia ma, nonostante la collaborazione della Regione, si è dovuti giungere alle soglie del 1971 per l'inizio dei lavori, che ora procedono a ritmo serrato.

L'interruzione della statale, che è di soli due chilometri e trecento metri, rende il tragitto per Grado abbastanza più lungo, con una deviazione che da Bistrigna sbocca a Villa Luisa, passando per Staranzano e San Canzian d'Isonzo.

Tutto fra stranieri

Un greco e uno jugoslavo si sono uniti in società per derubare un commerciante jugoslavo che si aggirava nei magazzini Upim di Corso Italia. I due, Georgios Tsiligaridis di 28 anni e Stanoje Conev, di 24 anni, sono stati bloccati dal direttore dei grandi magazzini, che ha chiesto subito l'intervento della Volante. Gli agenti hanno accompagnato i due stranieri in Questura e li hanno quindi denunciati in stato di arresto. Il denaro e i documenti rubati verranno restituiti al legittimo proprietario.

Chiamate per imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 meccanico navale di I cl., per I ufficiale; 1 giov. coperta, turno 492.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni di Dio — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.01. La luna nasce alle 1.56 e tramonta alle 10.06.

Ieri: temperatura massima 11,8; minima 8,4; pressione mb. 1007,9 stazionaria; umidità 91 per cento; cielo coperto; pioggia mm 9; vento km 2 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

BLOCCATA LA «ALTRIZK» A CAGLIARI

A garanzia del credito sequestrata una nave

La motonave libanese «Altrizk», di 500 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Beirut, è stata sequestrata mentre era ormeggiata al molo dell'isola di Sant'Antioco, nella Sardegna sud-occidentale. La pretura di Sant'Antioco ha adottato il provedimento di sequestro conservativo su disposizione del tribunale civile di Trieste per un debito di 24 milioni di lire che la società armatrice della nave, la «Phoenicialine of Mishel», avrebbe nei riguardi della «Fratelli Cosulich» di Trieste.

La motonave, con a bordo dodici uomini di equipaggio, era giunta nell'isola alcuni giorni fa, proveniente da Tripoli, per caricare argilla che avrebbe dovuto poi portare in Francia.

Scade il 31 marzo il concorso Arte studenti

La Famiglia artisti cattolici Ellero di Udine ha reso noto che il termine ultimo per la presentazione dei lavori partecipanti al concorso «Arte studenti» per ricerche sull'arte regionale, riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e degli Istituti professionali, scadrà improrogabilmente il 31 marzo.

E' stato accolto all'ospedale per la sospetta frattura del bacino il pensionato Valentino Romano, di 76 anni, abitante in salita Ubaldini 5.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VOTO DELLA CONSULTA DI ROIANO - GRETTA - BARCOLA

CHIESTO IL RIESAME DELLA «SOPRAELEVATA»

Sollecitati un diverso tracciato e lo sblocco per i terreni vincolati dall'attuale progetto

Un'altra presa di posizione sul problema della «sopraelevata» si è avuta ieri sera da parte della Consulta di Roiano-Gretta-Barcola, vale a dire l'assemblea rionale più direttamente investita dal grosso progetto. Questa volta è stata espressa formalmente la richiesta di un rifacimento del tracciato, con l'implicito rigetto dell'attuale. Questa la risoluzione — proposta dal coordinatore della commissione lavori, traffico e viabilità, Cerniani — che la Consulta ha votato all'unanimità:

«La consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, riunitasi in seduta straordinaria, valutate le dichiarazioni più volte espresse dal sindaco in varie occasioni e particolarmente in questa stessa sede, in cui ribadiva la volontà dell'amministrazione comunale di tenere nella dovuta considerazione le richieste dei cittadini di Barcola, in rapporto comunque ai più vasti bisogni connessi ad un equilibrato sviluppo di tutta la comunità, chiede che gli uffici comunali competenti provvedano allo studio di alternative al tracciato che possano prendere in considerazione anche soluzioni del tutto diverse, onde risolvere i problemi del traffico in vista di una organica visione dello sviluppo di Trieste; sottolinea che detta richiesta ha carattere d'urgenza, poiché si ritiene necessario sbloccare la situazione attuale di vincolo sulle proprietà per ridare fiducia alla popolazione del rione».

Due giorni di sciopero alle imposte dirette

Anche a Trieste il personale dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette si è astenuto dal lavoro lunedì e ieri a seguito di un'agitazione a carattere nazionale. L'astensione dal lavoro è stata quasi totale, e si ripeterà, se non interverranno fatti nuovi, dal 13 al 18 corrente.

Un appello alle autorità politiche e amministrative è stato rivolto dai dirigenti di categoria affinché vengano rispettate le scadenze fissate dalla riforma tributaria. «Non vi potrà mai essere una riforma tributaria efficace se prima — è detto in una nota — non si provvederà ad adeguare le strutture a essa». E' soprattutto su questo punto, infatti, che i funzionari insistono: per avere al più presto una migliore ristrutturazione dei loro uffici, per avere a disposizione migliori organici, mezzi moderni, attrezzature adeguate al fine di poter servire con maggiore efficacia le necessità dello Stato.

La categoria, in genere, è favorevole a un'amnistia fiscale, nel senso che oggi esistono in campo nazionale tre milioni e mezzo di pratiche giacenti per i ricorsi pendenti davanti alle commissioni tributarie, con una mancata riscossione di imposte per almeno 4 mila miliardi di lire.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Oleodotti: la loro utilità nell'economia di una regione

Una nota del direttore della SIOT Renato Di Monda - Limiti reali dei casi di inquinamento in 5 anni - La «schiumata» nel Rosandra

Il direttore della SIOT, ing. Renato Di Monda, ci invia questa nota:

Nelle ultime settimane si son sparse le più strane notizie riguardo alla SIOT e ad oleodotti in generale, tali che ci sentiamo in dovere di ridare ai fatti i loro limiti di realtà. Cerchiamo di procedere con ordine.

Oleodotto Trieste - Venezia. L'8 febbraio 1972, è apparsa sulla stampa notizia riguardo ad un progetto di un oleodotto Trieste - Venezia e di un simposio su tale argomento, che si sarebbe tenuto l'11 febbraio, come infatti avvenne. In tutto ciò non ci sarebbe stato nulla di strano se nel quadro di tale progetto non fosse stato insinuato più o meno apertamente che di questa opera potessero esserne a conoscenza, e addirittura interessati, gli azionisti della S.I.O.T. A rendere più credibile questa insinuazione contribuiva il fatto che autore, e relatore del progetto risultava essere un impiegato della stessa SIOT. In questa circostanza è naturale che abbia ritenuto indispensabile e doveroso gli azionisti ed il pubblico in generale fare una pubblica precisazione, prima del simposio, esattamente in data 10 febbraio, sulla totale estraneità della SIOT a tale progetto, tanto più che su un piano puramente tecnico, non ne condivide (a lettura fatta in data 9 febbraio) in alcun modo l'impostazione anche se fosse stato di suo interesse.

Malgrato questa smentita, alcuni organi di stampa hanno voluto vedere le solite streghe ed intrighi ed hanno ritenuto «incredibile» che io personalmente non fossi stato messo al corrente della cosa. Vorrei sapere come un qualsiasi direttore possa sapere cosa combina nelle sue ore libere ogni suo impiegato, a meno di avere a sua disposizione una Gepeu privata da tenere costantemente appresso ad ognuno. Noi preferiamo lasciare la gente in pace ed interveniamo solo quando qualcuno perde il senso della misura e confonde i suoi interessi privati, sia pure teorici, con quelli della compagnia, senza degnarsi di consultarla adeguatamente.

Utilità della SIOT e oleodotti in generale. Troppo spesso persone poco informate, e che purtroppo non hanno neanche voglia di informarsi, si permettono di dare giudizi negativi sulla presenza della SIOT a Trieste e sulla sua utilità economica in particolare. Già sin dal novembre 1970, sia sul «Piccolo» che sulla rivista specializzata «Petrolio» (n. 11 novembre 1970) apparve un chiaro resoconto della gestione S.I.O.T. per quanto riguarda le spese fatte nel 1969 e le previsioni del 1970. Abbiamo l'impressione che, trattandosi di aride cifre, pochi si siano presi la briga di leggerle.

Fa più «notizia» l'informazione distruttiva, acida, polemica, anche se non vera, che la verità su un fatto creativo. Non c'è niente di più conclusivo delle cifre esatte, ma le cifre sono noiose, non destano emozioni... Comunque noi preferiamo lavorare ed informare con fatti precisi, sia pure aridi, anziché con la sterile polemica e false illazioni. Preferiamo la costruzione alla distruzione.

Pertanto, qui di seguito diamo in forma tabulare un nuovo resoconto economico come quello prima menzionato, aggiornato al dicembre 1971. Le cifre parlano da sé. Quel danaro, fra i mille rivoli della naturale economia trova la strada della economia cittadina e regionale dando, sia pure indirettamente, i suoi tangibili benefici. Siamo certi che vi saranno i duri che vorranno negare anche questi fatti, ma non v'ha peggior sordo di colui che non vuol sentire, specialmente se è interessato in qualche modo alla sua sordità in materia.

Inquinamento Si continua a battere questo chiodo anche per la SIOT. Tengo a precisare che l'autore di questa nota è ultra sensibile a questo argomento, che è stato oggetto il 5 febbraio di una sua conferenza a Isola d'Istria, e i cui elementi principali sono stati riportati anche sul «Piccolo» del 6 febbraio; non a caso il sottoscritto è stato nominato membro del Comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia da parte della Giunta regionale.

Nessuno nega l'inquinamento da petrolio in generale, ma è anche giusto dimensionare il fenomeno, particolarmente per quanto riguarda la SIOT. Riportiamo qui di sgeuito i fatti concreti che ci riguardano e che mostrano di quale reale entità è il fenomeno.

Il TAL ha ricevuto, dall'inizio delle operazioni ad oggi, oltre 1700 navi, 23 delle quali hanno dato luogo, per inconvenienti tecnici o di manovra, ad inquinamento da prodotti petroliferi; tuttavia, l'ammontare complessivo di tale inquinamento non ha superato le trenta tonnellate in cinque anni, laddove nello stesso periodo di tempo sono stati ricevuti quasi 90 milioni di tonnellate di greggio.

Per quanto riguarda le operazioni di linea e al parco serbatoi, in oltre cinque anni di attività, si è avuta una sola fuoriuscita di alcune tonnellate di greggio, confluite nel torrente Rosandra, a San Dorligo della Valle, e comunque recuperata e neutralizzata prima che la fuoriuscita arrecasse pregiudizio o giungesse al mare. Tale episodio dipese da un mancato funzionamento di un dispositivo, non ancora consegnato alla SIOT, ad opera del costruttore, e non ancora quindi entrato nel ciclo operativo ufficiale della SIOT.

Agli inizi, quando si parlò di costruire l'oleodotto TAL-SIOT, dichiarammo pubblicamente che potevamo garantire che durante la sua normale operatività la SIOT non avrebbe provocato alcun inquinamento, ma che non si poteva umanamente garantirsi da qualche inquinamento accidentale, perché la perfezione non è di questa terra. Dalle autorità ci fu assicurato che in questi termini la nostra presenza era più che accettabile nella baia di Muggia, già destinata a porto petroli. Noi siamo stati ai patti. Gli inquinamenti accidentali dagli impianti SIOT sono stati limitatissimi (uno solo!) come si evince da quanto detto prima. Gli inquinamenti accidentali delle navi (che non fanno parte del complesso SIOT) sfortunatamente sono stati più numerosi, ma visti nel loro complesso sono limitati e di entità talmente modesta da non aver creato fastidi a terzi. Infatti gli interventi del personale della SIOT e dell'apposita impresa che opera a Muggia per conto dei petrolieri, hanno in sito arginato ed eliminato detti inquinamenti.

Purtroppo il pubblico confonde l'inquinamento da greggio proveniente dal largo con quello che ipotizza provenga dai nostri impianti. Durante una qualsiasi discarica di petroliera non vi è alcun inquinamento. Questo è stato constatato da numerosissimi visitatori italiani e stranieri che hanno visitato il nostro terminale marino. Recentemente (il 4 marzo) sono stati visitati dal sindaco della città di Graz, accompagnato da vari funzionari austriaci e dal sindaco della città di Trieste: i visitatori sono rimasti sorpresi dalla pulizia delle acque, candidamente confessandoci che s'aspettavano di trovare chissà quale disastrosa situazione.

Per chiudere, ultimamente su vari giornali si è detto che la SIOT è responsabile dell'inquinamento del Rosandra per una «schiumata» notata qualche settimana addietro. Si è detto che abbiamo versato una quantità «ingente» di schiuma anti-incendio nel Rosandra durante una esercitazione antincendio. Precisiamo. Anzitutto la schiuma anti-incendio, la cosiddetta foamite, è un prodotto in libera vendita, usato da tutti i vigili del fuoco del mondo e in particolare in Italia. Vietarne l'uso a tale scopo significa lasciare incontrollati gli incendi gravi. Il prodotto in se stesso, benché appariscente, è soprattutto un ammasso di bolle di gas neutro che serve a soffocare la fiamma. La poca parte solida è biodegradabile e scompare abbastanza rapidamente.

Quanto alla esercitazione incriminata, essa è avvenuta realmente, solo che la schiuma, utilizzata sui tetti dei serbatoi, viene adeguatamente convogliata e raccolta, e non finisce nel Rosandra. Ammesso, e non concesso, che della schiuma sia finita nel Rosandra, ciò sarebbe da classificare come incidentale e non operativo. Si indaga al riguardo, ma non per coscienza sporca, pensando che il fenomeno è «inquinante» (altrimenti tutte le esercitazioni fatte dai vigili del fuoco con i natanti anti-incendio dovrebbero essere sotto processo), ma perché la foamite è un materiale costoso e non possiamo permetterci di perderla per cause accidentali.

Speriamo con questo di aver chiarito gli equivoci e vorremmo sperare che le persone responsabili, tutte, di questa città ci aiutino a continuare a costruire a beneficio della stessa, sempre tenendo presente le esigenze cittadine, e senza sentirci accusare come criminali per il semplice fatto che creiamo nell'interesse di tutti.

IL SIGNIFICATO ECONOMICO DELLA PRESENZA DELLA SIOT-TAL A TRIESTE

Milioni/lire anno direttamente e indirettamente affluenti nel contesto economico di Trieste

	Consuntivo 1970	Consuntivo 1971	+/—%
A) Apporto indiretto			
— bunkeraggi navi al terminale marittimo (1970 = 313.558 tonn fuel oil e 3.184 tonn marine diesel, per il 76,28% delle navi giunte al terminale stesso)	3.185	3.981	
— esborsi navi (430 nel 1970, 550 nel '71) per Agenzia Marittima, Piloti, Rimorchiatori (1970: 2.000.000 (1) lire/nave - 1971: 2.400.000)	860	1.200	
— spese equipaggio a terra (1970: 1,2 milioni/nave - 1971: 1,5 milioni)	516	600	
— riparazioni a Trieste e Monfalcone	80	72	
TOTALE	4.641	5.853	+12,60%
B) Apporto diretto (costi operativi SIOT) (2)			
— interessi su prestiti bancari in Italia	1.386	2.250	
— consumo energia elettrica	1.000	1.243	
— costo globale del personale	505	611	
— manutenzione	318	572	
— altri costi operativi	350	444	
— oneri fiscali	90	90	
TOTALE	3.649	5.210	+14,20%
C) Investimenti	6.500	6.287	— 1,03%
D) TOTALE	14.790	17.350	+11,70%

(1) Dovrebbe considerarsi anche la tassa di ancoraggio che affluisce dall'erario per circa 60 navi (circa 525 milioni) che non farebbero scalo in porti italiani se non vi fosse il TAL/Trieste.

(2) Desunti dai bilanci ufficiali della SIOT.



Orari del Registro automobilistico

A partire da oggi gli sportelli del Pubblico Registro Automobilistico sono aperti al pubblico dalle ore 8.15 alle 11.15 anziché dalle ore 9 alle 12.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Francesca Montanari» (it.); mc. «Anapo» (it.); mn. «Kipros» (greca); mn. «Pearlstone» (libanese); mc. «Mandourah» (francese); mn. «Pirot» (jugoslava); mn. «Movensteert» (germ.); mc. «George Vergottis» (libanese); mn. «Luigi Gardella» (it.); mn. «Warrington» (it.); mn. «Manuela Prima» (it.); mn. «Irini Matheos» (cipriota).

PARTENZE: mn. «Jonion» (cipriota); mn. «Tegelersand» (germanica); tc. «Esso Roma» (it.); mc. «Francesca Montanari» (it.); mc. «Anapo» (it.); mn. «Teuta» (albanese); mn. «Duino Bay» (it.); mn. «Hasting» (svedese); mn. «Elena» (austriaca); mn. «Pelasgos» (greca); mn. «El Gavilan» (panamense); mn. «Pirot» (jugoslava); mn. «Warrington» (it.); mc. «Mandourah» (francese); mn. «Antonio» (it.); mc. «Giuseppina Napoleone» (it.); mc. «Nonno Ugo» (it.); mc. «Nonna Valeria» (it.).

SEGNALAZIONI

Le fatturazioni dell'Acegat

«Desidererei, per il cortese tramite delle "Segnalazioni", chiedere all'Acegat che da ben un anno a questa parte mi fattura i consumi del metano ricavando l'entità degli stessi col metodo della comparazione, di disporre per una sollecita sostituzione del contatore, di cui l'azienda — fondatamente o meno, non lo discuto — dubita dell'esatta funzionalità.

«Ritengo sia appena da sottolineare, facendo fin d'ora le mie scuse se dovessi sbagliare, che il 3.o comma dell'art. 7 delle "Condizioni generali" di fornitura della nostra municipalizzata — ove, nel caso in questione, è prevista l'istituzione di "opportuni ed equi confronti dei consumi verificatisi in altri paragonabili periodi precedenti o susseguenti" a quello ritenuto di dubbia attendibilità — sia da interpretarsi nel senso di un ricorso ad una misura di carattere del tutto eccezionale e quindi non più volte ripetibile consecutivamente, come, viceversa, si sta verificando nella fattispecie che qui segnalo.

«Ora, lasciando a parte un quadrimestre di consumi "determinati d'ufficio" per il dilazionamento delle rilevazioni, dei quali si sarebbe fatto poi il conguaglio, sta di fatto che l'Acegat, fin dalla lettura eseguita dal suo agente il 9 settembre scorso, ha ritenuto inattendibili le registrazioni del contatore per il volume di metano utilizzato nel periodo di tempo cui le stesse si riferivano, fatturandomi così, extra lettura, circa 20 metri cubi di metano in più. Ho detto "circa", perché la cifra riportata sulla bolletta era di 18 metri cubi superiore a quella che segnava il contatore ad una settimana dalla lettura, ed io ho stimato in 2 metri cubi il consumo avvenuto in tale periodo.

«Una volta applicata la norma regolamentare, com'era suo diritto, l'Acegat si sarebbe dovuta far poi parte diligente con la sollecita sostituzione dell'apparecchio ritenuto difettoso, con uno nuovo e funzionale. Invece così non è stato fatto: con la successiva bolletta — questa volta trimestrale — altra fatturazione di 50 metri cubi, sempre basata su criteri comparativi e di presunzione. Attualmente, dopo oltre un mese e mezzo dall'ultima lettura, tutto è come prima. Perciò anche per la prossima bolletta il metodo di fatturazione non cambierà. «E' ammissibile, è regolare una procedura del genere?

«Neppure è a dire che dall'altra parte si sia stati, come si suol dire, con le mani in mano. Io ho sollecitato due volte il competente ufficio dell'azienda a normalizzare il computo del mio consumo di metano, e ciò più per una questione di regolarità che non per tema di essere danneggiato. In mia presenza, l'impiegato ha interessato il reparto di pertinenza. Più volte ho poi personalmente telefonato al riguardo all'Acegat, e finanche all'apposita officina: "Va bene, verremo, verrà l'incaricato; l'operaio è fuori per venire da lei...". Queste le risposte e le conseguenti inutili attese.

«A metà circa del mese scorso è anche venuto a casa mia un addetto dell'Acegat per un controllo del contatore incriminato. Trovatolo da sostituire, diceva poi: "Giacché ci siamo, diamo una guardata anche agli altri contatori". Come a dire: vediamo un po' se avete fatto altre marachelle... Al danno si aggiunge la beffa?

«Per concludere: noi utenti paghiamo all'azienda una continua e sensibile quota a titolo di noleggio, ma che in effetti è di ammortamento del costo dei contatori. Ciò non ci dà il diritto di avere degli apparecchi perfetti, ovvero, in caso contrario, e specialmente quando in materia faccia difetto la solerzia dell'azienda stessa, non sarebbe più giusto che il danno per l'imperfetta registrazione dei consumi ricadesse interamente su essa azienda? Forse l'inversione della succitata norma dell'art. 7, con i suoi effetti capovolti, potrebbe cambiare qualcosa nella nostra municipalizzata. Grazie per l'ospitalità. Dott. Giuseppe Guarini».

Richiesta in via Flavia di strisce pedonali

«Care "Segnalazioni", sono un'assidua lettrice del vostro giornale e seguo con molto interesse la rubrica che ospita le lettere di persone che espongono qualche problema della nostra città. Ora, io vorrei mettere in evidenza una zona della città estremamente pericolosa per i pedoni. Io lavoro in fabbrica alla Don Baxter a Zaule e al mattino inizio il lavoro alle 7.30. Per andare in fabbrica prendo l'autobus "20" e, come me, tante persone che lavorano. Scendendo dall'autobus in via Flavia sono costretta ad attraversare la strada: ma, purtroppo, quella zona non presenta né delle strisce pedonali, né qualche semaforo, né c'è un vigile che possa regolare un po' il traffico. A quell'ora del mattino le macchine sfrecciano veloci e non si preoccupano minimamente di rallentare per consentire ai pedoni di attraversare la strada.

«Chiedo gentilmente che al problema voglia interessarsi personalmente l'assessore prof. Romano, nell'interesse di tanti lavoratori. Ringraziando per l'attenzione rivoltami, Louise Broome».

Lettera dall'alloggio di via Gaspare Gozzi

«Vi prego di ospitare questa lettera aperta all'assessore comunale che si occupa dei problemi assistenziali, il quale mi vorrà scusare se il sottoscritto non è né un Bocca polemico né un Brera dello sport, ma un semplice cittadino sottosviluppato della nostra società. Scrivo quello che sento personalmente e nello stesso tempo cerco di interpretare il pensiero di quanti hanno firmato la segnalazione apparsa recentemente sul "Piccolo" e che riguarda le educate richieste minime degli alloggiati di via Gozzi 5.

«E' costume democratico, almeno così credo, che un eletto senta il dovere di rispondere alle richieste dei cittadini quando chiedono un loro diritto acquisito in una società moderna come quella italiana prevista dalla Costituzione. Per quanto riguarda la nostra regione, in tema di assistenza sociale, penso sia normale attenersi a quanto pubblicato dal "Piccolo" nel corso dello scorso anno, quando furono riportate le dichiarazioni dell'assessore Stopper, che tornano a tutto suo onore, per avere impostato il problema assistenziale su un piano avanzato e aderente alle attuali condizioni dei cittadini meno abbienti.

«Se è vero, come è vero, che la Regione Friuli - Venezia Giulia rappresenta nel Paese la regione pilota in fatto di assistenza, perché indugiare su problemi tanto semplici? L'assessore mi risponderà che le richieste sono in corso di esame e che nel limite del possibile saranno soddisfatte. Così credo. Diversamente sarebbe una carenza ingiustificabile.

«Il sottoscritto dal canto suo mette in pubblico il proprio nome: conta quello dell'assessore che risponderà come Faelli o il nominativo di un qualunque altro cittadino. Certo di una precisazione da parte del Comune, mi si creda amico. Edoardo Faelli, via Gozzi 5».

Uno scarico in via Ghirlandaio

«I sottoscritti inquilini dello stabile sito in via del Ghirlandaio 45, chiedono all'Assessorato comunale della Sanità delucidazioni sul problema creato dal fatto che in alcune ore del giorno si verifica una notevole fuoruscita di fumi nauseabondi da una bocca di scarico appartenente a un vicino stabilimento industriale. Il suddetto scarico, insopportabile, investe frontalmente il nostro edificio ed altri circostanti provocando notevoli inconvenienti di varia natura, disagi ai passanti, ma soprattutto agli inquilini, che alcune volte sono impossibilitati ad aprire le finestre. Sono rispettate le norme d'igiene secondo la legge?». Seguono 48 firme.

LAVORI ATTUATI NELLA ZONA DEL «PREMUDA»

Si regola il corso del torrente Rosandra





(«Giornalfoto»)

Sono stati iniziati in questi giorni i lavori di sistemazione del bacino del torrente Rosandra con i mezzi finanziari messi a disposizione dalla Regione e sotto la supervisione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Anni addietro infatti il Rosandra aveva fatto le «bizze» provocando alla foce vasti allagamenti; al fine di regolarne il corso delle acque e scongiurare altri straripamenti, l'Ispettorato forestale ha disposto per l'elaborazione di un progetto che ora sta trovando la sua concreta attuazione con i lavori attualmente in corso nei pressi del Rifugio «Premuda» (la freccia indica la ruspa all'opera per il livellamento del suolo).

A TRE GIORNI DAL GRAVE INCIDENTE STRADALE

Morto dopo l'investimento il venditore di «caramei»

Era una figura popolare anni fa nei cinema



Arcangelo Stasi, il popolare venditore di «caramei»

Forse non erano molti in città a conoscere il nome di Arcangelo Stasi, ma molti certamente ricorderanno il suo volto e la sua voce. Purtroppo è morto, a tre giorni da un investimento, ed era stata una figura molto popolare, anni fa, nelle sale cinematografiche di prima visione. «Caramei!» e «Caramelle ghiaccio menta e cioccolata» erano i suoi gridi di battaglia, quando ancora non furoreggiava il pop-corn, ed anche la figura era singolare perché aveva un braccio, quello destro, lesionato da una paralisi, e lo muoveva in un certo modo caratteristico nell'avvicinare ai clienti il cesto dei dolciumi, richiestissimi dai bambini e anche dai fidanzati che seguivano e no i film in programma... Scompare dunque con Arcangelo Stasi un venditore ambulante conosciuto, un altro personaggio minore ma simpatico della vecchia Trieste.

Arcangelo Stasi — che aveva 77 anni ed era venuto a Trieste dalla sua Barletta cinquant'anni fa — era rimasto vittima quattro giorni or sono — come abbiamo dato notizia — di un incidente stradale: mentre stava attraversando la piazza San Giovanni entro la zona zebrata era stato urtato e gettato a terra da un mini-scooter condotto verso la via Gallina da un ragazzo di 16 anni. Il veicolo a due ruote, sopraggiunto all'improvviso, aveva investito il poveretto facendolo stramazzare al suolo privo di sensi. Sul posto erano giunti i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Lo Stasi, adagiato sulla barella, veniva trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore e ricoverato in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica. Aveva la sospetta frattura della base cranica con lesioni cerebrali, ed altre ferite. Tre giorni di cure assidue non sono valse a strapparlo alla morte.

LE ORE DELLA CITTA'

Fotoamatori premiati

Presso la sala del DOM, in via Soncini 112, è aperta da sabato la mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Carnevale di Servola 1972». La manifestazione nata da un'idea di Piero Segon e realizzata dalla Pro Loco Servola in collaborazione col Circolo fotografico triestino, è già alla sua seconda edizione. Quest'anno peraltro l'iniziativa ha riscosso una partecipazione ed un impegno maggiori, ai quali ha fatto riscontro un livello qualitativo delle opere nettamente superiore. La giuria del concorso, costituita da Tullio Stravisi, Bruno Degrassi e Fulvio Patti (esponenti del Circolo fotografico), oltreché da due rappresentanti della Pro Loco Servola, ha assegnato il primo premio a Benno Pellicciari, già affermatosi un anno fa; si sono poi qualificati nell'ordine: Ermanno Comar, Sergio Zaccaron, Umberto Vittori e Bruno Fragiacomo. La mostra resterà aperta al pubblico fino a sabato prossimo, tutti i giorni dalle ore 18 alle 21.

Annullo ecologico

La direzione provinciale delle Poste informa che, in occasione della Mostra filatelica «Difendiamo la Natura», che avrà luogo in aprile al Circolo CRDA, funzionerà un servizio p.t., a carattere temporaneo, dotato di un bollo recante la leggenda: Trieste CP - Cornetta - Data - Vignetta illustrativa - Mostra fil. «Difendiamo la natura».

Il Carso a Milano

portato da Pino Ferfoglia: questo il simpatico appuntamento che la galleria d'arte «Moderna Lux» (Brera) ha dato al pubblico milanese, accogliendo una personale di Ferfoglia, la cui arte ha messo le radici in Carso, traendone ispirazione e colori.

Concorso dell'Enpas

Per il corrente anno l'Ente nazionale di previdenba e assistenza per i dipendenti statali curerà lo avvio di figli di dipendenti statali in attività di servizio e di pensionati assistibili (dai 4 ai 12 anni e dai 4 ai 13 anni non compiuti rispettivamente per i maschi e per le femmine) alla Casa termale del bambino di Salsomaggiore, stabilimento balneo-termale presso il quale vengono praticate, come è noto, cure salsoiodiche di indiscussa efficacia. Le domande corredate dei documenti di rito (per informazioni rivolgersi alla sede provinciale dell'Enpas di Trieste sita in via Ghiberti 4) dovranno pervenire all'ufficio medesimo entro il limite perentorio del 30 marzo per i primi tre turni, e del 15 aprile per i rimanenti tre.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

All' Alpina delle Giulie

Domani, giovedì, alle ore 20.45 il dott. Renato de Leitenburg illustrerà, con la proiezione di numerose diapositive a colori, una serie di visioni paesaggistiche e folcloristiche assunte nella Bosnia e nella Erzegovina.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti gli atleti che devono partecipare domenica 12 marzo alle seguenti gare: Trofeo Krcivoj (aspiranti-allievi), Trofeo Marinetto (cuccioli) a Tarvisio, Meeting di discesa libera (juniores-aspiranti) C.Z. Discesa (seniores) a Sappada, sono pregati di partecipare alla riunione di mercoledì 8 marzo, alle ore 19.30, per le necessarie iscrizioni, presso la sede di via S. Pellico n. 1. Sono pure invitati a presenziare tutti i soci che hanno preso parte ai Campionati Triestini.

«La Bora»

nel prosieguo delle varie iniziative, la direzione del ristorante organizza per i giorni di venerdì 10 e sabato 11 marzo, il 2.o tradizionale torneo di briscola e tresette. Prenotazioni presso il ristorante o presso il «Re di Coppe» di via Geppa.

Tommasini Sport...

informa che il reparto di articoli tecnici è trasferito temporaneamente al numero 7 di via Santa Caterina (ang. via Mazzini) in attesa dell'approntamento del nuovo negozio di via Mazzini 39.

Servizi antirapina



(«Giornalfoto»)

Servizi antirapina alle banche triestine. Il comandante dei carabinieri col. Trosi ha istituito un servizio periodico antirapina per scoraggiare la malavita. Carabinieri armati di mitra hanno stazionato ieri, per tutta la mattinata, davanti all'agenzia numero 1 della Banca Commerciale italiana, di via Cellini 1. E' un servizio periodico che viene attuato secondo un piano segreto; così nesuno sa mai quale banca ha la vigilanza speciale, che inizia all'ora X. I carabinieri comandati per tale servizio sono degli abili sparatori ed hanno l'ordine di fare buona guardia.

INTERVENTI DI ESPONENTI SINDACALI

RICHIESTE DI PENSIONATI ALL'ACEGAT E ALL'I.A.C.P.

I segretari dei sindacati provinciali dei pensionati aderenti alla CGIL, CISL e UIL sono stati ricevuti dal direttore generale dell'Acegat, ing. Mario Castaldi, al quale hanno chiesto il suo interessamento in merito alla rivendicazione, già avanzata anche in altre sedi, riguardante la gratuità dei trasporti urbani ed extra urbani dell'azienda, per i pensionati con basse pensioni.

E' stato inoltre prospettato al direttore generale il grave disagio dei pensionati in questione, come pure della popolazione meno abbiente, a seguito dell'adozione, da parte dell'azienda del sistema della rilevazione trimestrale dei consumi e conseguenti esazioni dei non indifferenti importi di denaro che vengono a incidere pesantemente sulla economia familiare.

L'ing. Castaldi, nel far presente di essere stato solo di recente insediato nell'incarico direzionale della municipalizzata, ha dato comunque formale assicurazione del suo interessamento.

I segretari provinciali degli stessi sindacati sono stati ricevuti anche dal presidente dell'Istituto autonomo case popolari, dott. Luigi Stasi, ai quale hanno esposto la grave situazione in conseguenza dell'abolizione del servizio di custodia degli stabili di proprietà dell'istituto e della sostituzione di esso con un servizio di sorveglianza.

Il dott. Stasi — è detto in un comunicato dei sindacati — prendendo atto della fondatezza di taluni seri inconvenienti lamentati, ha dato assicurazione del suo interessamento affinché, nel limite del possibile, ogni disagio venga eliminato. Ha informato inoltre i sindacalisti su alcuni progetti di massima che l'istituto si propone di attuare: progetti e iniziative che però, essendo attuabili in tempi più o meno lunghi, non potranno certamente sostituire come previsto in larghissima misura il servizio di custodia.

I segretari, nel congedarsi dal dott. Stasi, hanno pertanto insistito sull'urgenza di porre rimedio ai sensibili inconvenienti che da tempo hanno creato uno stato di vivo disagio fra gli inquilini dell'IACP.

E' NECESSARIO CHE SIA NOMINATO AL PIU' PRESTO IL PRESIDENTE

Attende di poter funzionare l'Azienda di soggiorno di Muggia

Sottolineata dal sindaco e dall'assessore al turismo della cittadina una situazione che blocca le varie iniziative da tempo «in pectore»

Uno dei problemi più urgenti per Muggia, la cui mancata soluzione sta per cancellare tutto un programma di iniziative culturali e turistiche, è la stasi che le autorità regionali hanno imposto al funzionamento dell'Azienda di soggiorno e turismo. Da vari mesi ormai, il decreto della giunta regionale che prevede l'instaurazione a Muggia dell'Azienda autonoma ha avuto la sua approvazione, bloccando automaticamente tutte le iniziative locali, per le quali venivano erogati i finanziamenti previsti. Ora però l'Azienda di soggiorno è una realtà che viene a coronare gli sforzi dei muggesani per vedere riconosciuta a questa loro bella cittadina una sua chiara funzione turistica.

Su questi argomenti, l'assessore al turismo di Muggia e il sindaco Millo si sono soffermati nel corso di un incontro che si è svolto in questi giorni con il nostro corrispondente; in tale incontro è stato sottolineato il grave disagio creato a Muggia dalla mancata nomina del presidente effettivo della Azienda autonoma, il che incide negativamente su tante iniziative che l'amministrazione aveva intenzione di promuovere, come ogni anno, per attirare a Muggia un turismo sempre più inserito nel contesto delle iniziative locali. Purtroppo la situazione presenta dei risvolti ancora più negativi se si pensa che da tempo ormai i vari organi competenti alla formazione del consiglio di amministrazione dell'Azienda, così come prevede il regolamento, hanno dato i nominativi di scelta alla Regione.

Il sindaco e l'assesore, nel corso dell'incontro, hanno voluto anche illustrare alcune iniziative tecniche che potrebbero in un recente futuro venir realizzate a Muggia e che renderebbero vitale tutta la nostra costiera, in quanto, come ha sottolineato l'avv. Bercé nella sua conferenza stampa, nella qualità di presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Muggia offre un punto necessario di riferimento in una rivalutazione del turismo nella nostra provincia. Per questo, la trasformazione del cantiere San Rocco, ormai fuori uso, in porto turistico per imbarcazioni da diporto con annesse varie strutture, costituirebbe uno dei punti essenziali in questa ripresa della attività turistica che va favorita con iniziative a largo raggio. Purtroppo questo è uno dei tanti progetti intorno al quale si sono già mosse le società interessate, ma che rimarranno tali se tutti gli organi politici ed economici che devono preparare le strutture di lavoro non entreranno in funzione.

A conclusione, si è voluto chiarire come esista una evidente contraddizione nelle dichiarazioni degli organi politici regionali che da un lato prospettano una totale disponibilità di rivalutazione turistica della nostra provincia, mentre dall'altro probabilmente lasceranno nella incapacità operativa un comune come Muggia che da tempo ha programmato un piano turistico. Urge pertanto la nomina del presidente della Azienda di soggiorno onde tentare di recuperare in tempo le iniziative che stanno per ancorarsi per mancanza di fondi.

«Stella Alpina» ha nove anni

Presso la sede sociale della «Stella Alpina» si è festeggiato il IX annuale della fondazione del sodalizio. Per solennizzare l'avvenimento l'Associazione ha allestito una mostra di cartoline delle zone di montagna raggiunte e attraversate in occasione delle 121 gite programmate sia nell'interno che all'estero.

All'inaugurazione e alla premiazione degli espositori è intervenuto il direttore dell'assessorato del turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Vittorio Pisa, il quale nella circostanza ha espresso vive parole di elogio verso i componenti della «Stella Alpina» per la loro intensa attività svolta in questi nove anni. Il presidente dell'A.S.A., Giordano Guarniero, ha voluto ringraziare il dott. Pisa per l'interessamento dato nel passato a favore dell'organizzazione.

Nel corso della manifestazione sono stati premiati i seguenti soci: cap. Giorgio Morpurgo, sing. Nevio Guarniero, sig. Gastone Divo, rag. Laura Guarniero, sig.ra Anna Maria De Cecco, sig.ra Diana Sodomaco, sig.ra Nerina Divo, sig.ra Graziella Morpurgo e sig.ra Liliana Iansa.

La mostra di cartoline sarà aperta seralmente per tutta la durata del mese di marzo.

GLI INCONTRI DI RICERCA CRISTIANA

La libertà dell'uomo e il problema della gioia

Con l'analisi approfondita di questo tema p. Andreoli ha concluso le sue conversazioni

Nell'iniziare l'ultimo incontro di questa serie di ricerca cristiana, P. Andreoli ha impostato il tema con una domanda: che cosa l'antropologia biblica può proporre, di particolarmente interessante, per l'uomo d'oggi? Due proposte: la libertà dell'uomo e il problema della gioia umana.

L'uomo della Bibbia è un uomo liberato e attivamente impegnato nell'esercizio responsabile della sua libertà. Tutta la Scrittura lo afferma e dimostra, sia implicitamente, sia esplicitamente, soprattutto attraverso la parola e l'opera di Gesù Cristo — esemplare tipico dell'uomo biblico — che liberamente ha salvato e continuamente salva ogni uomo,

Il fatto che qua e là la Bibbia sembra attribuire a Dio atti di persone, non sono affermazioni neganti la libertà di esse, ma solo sottolineature del fatto che, nel rispetto della libertà di ognuno, Dio ha il potere e la volontà di condurre tutto verso i suoi superiori scopi di bontà e di salvezza. La libertà dell'uomo della Bibbia perciò, non è un facile possesso di comode risoluzioni che si fanno una volta per sempre, ma è uno stato di continua tensione, di superamenti, di fatiche, per raggiungere le mete che Dio pone dinanzi all'uomo e che l'uomo stesso esige, che la mutevolezza e il limite dell'essere umano, come persona e come comunità, rende spesso tanto acuto e sofferente.

Essere uomini liberi, ha sottolineato Padre Andreoli, non è situazione facile e comoda come la comune e disinvolta affermazione corrente di libertà sembra supporre, ma impegno spesso pesante, sempre austero, affinché la libertà non sia vana affermazione che tutto frantuma e travolge invece di attivamente costruire.

L'altra proposta, l'ultima di questo ciclo, che l'antropoligia biblica pone dinanzi all'uomo d'oggi, è una provocazione alla gioia — non alla felicità — una offerta di possibile gioia. In tanta tristezza, malinconia e noia dell'uomo attuale, un simile messaggio dovrebbe spalancare ogni attenzione e attirare ogni interesse.

L'esperienza gioiosa del popolo d'Israele, che pur tanto ha patito nella sua storia; le parole, i richiami e le promesse di Gesù Cristo ai suoi discepoli, soprattutto nell'imminenza della sua passione mortale; l'esperienza dei discepoli dei primi tempi e di sempre, flagellati dalle persecuzioni e scarniti dalle difficoltà, stanno a dimostrare il valore particolare di questa offerta che la Bibbia fa all'uomo d'oggi.

La gioia perciò, è la definitiva finalità esistenziale del messaggio cristiano per l'uomo e lo scopo di tutte le indicazioni che con pazienza e costanza l'antropologia biblica precisa e propone. Ma — si domanda concludendo l'oratore — l'uomo d'oggi vorrà accettare questa vivificante provocazione salvifica, che da sola potrebbe di colpo cambiare volto al nostro triste vivere e convivere, o avrà bisogno, come l'antico Israele, di assaporare ancora una volta la disperata amarezza di una moderna nuova cattività babilonica, onde ritrovare se stesso e con se stesso il Dio vivo e vero che lo chiama, offrendogli la totalità della vita?

Assemblea e programmi del Club «A. De Gasperi»

L'Europa Club «Alcide De Gasperi» farà il primo bilancio della sua attività filatelico-numismatica all'assemblea del sodalizio indetta per il 10 marzo nella sede dell'Hotel de la Ville. La riunione dei soci è fissata alle ore 18. Le relazioni morale e finanziaria daranno un quadro di quanto è stato fatto nel corso del 1971, che ha segnato il decollo del club sorto all'insegna dell'ideale europeistico.

Nella stessa assemblea il presidente Pietro Damiani di Vergada illustrerà il programma 1972; questo prevede a breve termine, cioè ai primi di maggio, la II Mostra sociale «Europa unita», alla quale sarà abbinato un annullo figurato con le effigi di De Gasperi, Adenauer e Schumann; per la fine dello stesso mese il club sta organizzando il suo primo convegno commerciale, che si svolgerà alla Stazione marittima.

Seduta scientifica all'Associazione medica

Venerdì, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, nella quale parlerà il prof. Plinio Rossi, dell'Istituto di radiologia dell'Università di Roma, sul tema: «L'indagine angiografica nello studio delle emorragie gastro-intestinali».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Marzolini, nel VII anniversario (8/3), dalla famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Gelletti, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Oscar Capellani, nel trigesimo, dalla famiglia Pitacco - Rumiz 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Romano, nel X anniversario, da Nerina Zetto 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Gregori, nel XXVII anniversario, da Nerina Zetto 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del prof. Marco Pogliacco, per il compleanno (7/3), dalla moglie Lucilla 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Vio, nel trigesimo, dal preside e professori della Scuola media «S. Benco» 24.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Mario Domini da Norina Luciana e Mauro 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Lapel dalle famiglie Skerl-Sommermann 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Olga Covi da Anita Paladini (Milano) 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vito Siega da Emilia, Tullio, Flavio, Maria Antonini 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè da Vincenzina e Marisa 6000 pro Istituto dei poveri; dagli alunni delle classi II, III e IV A dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» 22.300, dai colleghi della figlia prof. Laura 20.000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (cassa scolastica); da Marina e Alfonso Delami 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida ved. Orazi dalla cugina Lina 3000 pro Centro tumori; dai titolari dell'Impresa costruzioni D'Angelo & Puhali 15.000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli».

In memoria di Giuseppina Vertovez dalle famiglie Svizzero, Boniffi e Meneghello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Sciortino da N. N. 10.000 pro Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia (Fondo «Premio N. Sciortino»).

In memoria dei suoi cari defunti da Sofia Marconi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Gius da Livio nob. de Lama 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Padre Guido Poli dalla famiglia D'Ambrogio 10.000 pro ECA.

In memoria del com.te Silvano Cresciani da Elly e Domenico D'Alessandro 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Lucia Bradaschia da Serena Godenigo 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Fausta Hillebrand ved. Tromba da Giacomo e Alda Marinoni 3000 pro CRI.

In memoria di Stanislava Negrini da Enny Zampa 3500 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ugo Jesurun da Giorgio Xicovich 5000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

In memoria del prof. Ernesto Domini dal prof. Ruggero Detassis 5000, da Ester e Antonio Viezzoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Guerrino Orlandini dalle famiglie Renato Petelli e Vinicio Linda 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Materozzoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Gran dalla famiglia Portioné 10.000, da Paduan Scarpa 5000, da Anita e Diego Visintini 5000, dall'avv. Nicola e Bruna Annoscia 10.000, da Willy e Rosanna Venier 10.000, da Antonietta Rosani 3000, da Laura e Carlo Bak 10.000, da Talia, Franco e Ferruccio Americh 10.000, da Gina ed Egidio Petz 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Sergio e Silvio Kosmazh e Luisa Brandi 6000, da Pino e Amelia Kosmazh 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Alma e Aurelio Brussi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rita e Carlo Sbisà 3000, da Adolfo Kosmina 10.000, da Lucilla Pogliacco Leva 10.000, da Vic e Adriana Prete 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Jolanda e Guido Maracchi 10.000, da Carmelita e Fulvio Pappucia 5000, da Milena e Luigi Grigolon 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Delia e Mario Marcantoni 5000, da Ugo ed Elda de Dolcetti 10.000, da Ada Bonivento 5000, dalle sorelle Spazzali 10.000, dalla famiglia Masserano 3000, da Loreta Magris 5000, da Eleonora e Antonio Pauluzzi 5000, da Benita e Giorgio Tevini 5000, da Carlo e Ina Gratzer 10.000, da Marina De Angeli 5000 pro Centro tumori; da Bianca e Davide Lepore 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Nino e Mara Porcelli 5000, da Wanda e Aristide Pauluzzi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal prof. Antonio Castellana 5000, dalla famiglia Domenico Carnincì 3000, dal dott. Aurelio Slavich 10.000, dalla famiglia prof. Graziadei 20.000, da Laura e Marcello Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Platone Cavalieri 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo solidarietà); da Giorgio e Nelly Sabbadini 10.000, da Thea Cipriani Di Natale e Mina Magrini 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Gregorio e Mariola Pini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Beretta Preuer 3000, da Edgar Oscar Jory e famiglia 10.000, dal dott. Furio Giamporcaro 5000, da Isa Annoscia 5000, da Piero e Gigliola Vascotto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Camillo e Ita Segata 10.000 pro UNITALSI; da Mario e Maria Preti 10.000 pro Centro azione umana inserimento; da Egidio Rinaldi e famiglia 5000, da Tino e Anda Babich 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; da Maria e Tullio Cipolla 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; dalla famiglia Illy 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Franca e dott. Piero de Manzini 10.000 pro «Domus Lucis»; da Laura e dott. Paolo de Manzini 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Lorenzo Scheri 5000, da Oreste e Italia Pesce 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Furlan Bartoli 40.000 pro chiesa S. Rita; da Camillo e Nora Maracchi 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Erminio Emperger 5000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria di Francesco Carolillo da Guglielmina Viezzoli 3000 pro Famiglia polesana.

In memoria di Fausta Hillebrand ved. Tromba dalle sorelle e dai fratelli 10.000 pro CRI (Pronto soccorso; da Livia e Maria Hillebrand 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dai nipoti Pia e Dario Marinoni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elide Gius e famiglia 3000 pro ECA; da Maria e Attilio Murani 2000 pro Centro tumori; da Albina e Piero Perosio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Camus ved. Movis da Elsa Mayer ved. Dollenz 5000, dall'ing. Alessandro Mayer 5000, da Anita B., Anita F. Z., Elfy, Lucia, Malvina, Mariuccia e Zeffy 14.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Domenico Carninci 10.000, dalla famiglia Enrico Carninci 5000 pro CRI; da Vittorio e Carmen Focardi 5000, da Resi Carninich 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Francesco Carolillo dai cugini Mattei e Destradi 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; dal suocero Ido Bacicchi e dalla cognata Nives 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (FAC), 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle famiglie Dino Bacicchi, Fiorencis e De Maria 7500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Roberto e Licia Pavanello 2000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Erminia Sturm Mirri da Lina Stefani 5000, da Rosetta Casagrande 5000 pro ECA; da Vittoria Giannini 3000 pro Centro tumori; da Letizia e dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anita Camus Movis da Maria e Virgilio Tomasi (Milano) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Orazi dalle cugine Bassa Nelli e Tenente 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Grion da Iolanda e Guido Maracchi 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

LA STAMPA NELLA NOSTRA CITTA' AGLI INIZI DEL SECOLO

Cosa leggeva Trieste settant'anni or sono

In lingua italiana sei giornali: su tutti dominava «Il Piccolo» Altri due in tedesco e in sloveno - Abbondanti anche i periodici

Settant'anni or sono — e per la precisione nel 1902 — Trieste (contava allora 176 mila abitanti) era una piazza giornalistica bene impostata e ricca di quotidiani e di pubblicazioni periodiche, certamente, come numero, superiori a quelli d'oggi. Si leggeva forse di meno, ma ciascuno poteva contare su una buona offerta di carta stampata.

Otto erano i quotidiani pubblicati in città: sei in lingua italiana e due in sloveno e in tedesco. Dominavano su tutti le due edizioni del nostro giornale: «Il Piccolo» e «Il Piccolo della Sera»; con redazioni in Piazza della Legna n. 2 (Piazza Goldoni). Seguivano l'«Avanti», quotidiano di estrazione socialista indipendente, edito e diretto da Urbano Eva; aveva la redazione al numero 4 di Via degli Artisti; «L'Indipendente», quotidiano politico, con redazione in Corso 8; «Il Gazzettino», quotidiano di informazioni, edito e diretto da Giovanni Werk (con redazione in Via delle Poste Vecchie 18); «Trieste», quotidiano politico, con redazione in Via Stadion 6 (Via Cesare Battisti), che usciva giornalmente alle 16.30, eccettuate le domeniche e feste intermedie.

La minoranza slovena si appoggiava all'«Edinost», che usciva alle 16 di ogni giorno, e che oltre a notizie politiche generali, si dedicava alla cronaca e alla difesa degli interessi del gruppo sloveno. Al Tergesteo aveva sede il quotidiano politico-economico «Triester Tagblatt», diretto da Francesco Lug, e di netta intonazione filoaustriaca.

Da un calcolo approssimato compiuto sulla Guida Generale di Trieste del 1902, su archivi camerali e su documenti vari, la circolazione dei quotidiani in lingua italiana rispetto a quelli sloveno-tedeschi era di 12:1. Da rilevare che i funzionari di lingua tedesca delle amministrazioni luogotenenziali erano abbonati al «Triester Tagblatt» di diritto. Il quotidiano, comunque, era ben fatto e discretamente obiettivo.

Abbondanti erano poi i periodici, anche se a circolazione ristretta. Ecco un elenco in ordine alfabetico:

«Alma Juventus»: rivista letteraria mensile, editori R. e O. Ferretti (Via Cavana 12); era una buona e onesta rassegna dei «fatti» letterari mensili ed aveva parecchi collaboratori;

«Alpi Giulie»: bimensile della Società Alpina delle Giulie; ottimo nell'impostazione;

«L'Amico»: periodico dei Cattolici italiani del Litorale, edito da Michele Iuvan (Via dei Fabbri 7);

«L'Amico dei Campi»: mensile d'agricoltura e orticoltura, diretto da Francesco Zaratin (Palazzo della Borsa);

«L'Arte»: rassegna di teatri, delle arti e letteratura, diretta da Giovanni Simonetti (Piazza delle Legna 5);

«L'Avvenire»: periodico cristiano-sociale di don Giusto Buttignoni (bimensile); era collegato al mensile «Bollettino della Società Cattolica»;

«Corriere Israelitico»: periodico diretto da Curiel;

«Corriere Triestino della Moda»: bimensile; editore G. Chiopris; giornale tipico per le signore;

«Il Corso»: umoristico settimanale con caricature, pubblicato in diverse edizioni per Trieste e provincia e diretto da un altro Curiel;

«Il Lavoratore»: settimanale, organo del Partito socialista-democratico, diretto da Carlo Ucekar;

«Nea Imera»: giornale greco stampato dalla Tipografia del Lloyd;

«L'Osservatore Triestino»: giornale ufficiale diretto dal dott. Bersa (Piazza Borsa 3);

«La Sartorella»: umoristico, satirico, teatrale; usciva il sabato sotto la direzione di Ruggero Miani.

Gli sloveni puntavano sullo «Slovenska Druzina» (bimensile, emanazione dell'«Edinost»), sullo «Svetilnik» (politico bimensile diretto da Stemberger) e sul «Brivec» (umoristico, trimensile). I croati avevano il «Nasa Sloga», politico settimanale, diretto dal prof. Mandic.

Il prof. Alberto Paschi dirigeva allora il famoso «Archeografo Triestino», un mensile di elevata cultura. Giulio Morpurgo (diventato poi titolare all'Università Revoltella), eminente merceologo, dirigeva il «Giornale di Farmacia», mensile di chimica, farmacia, bromatologia ed igiene, organo del gremio dei farmacisti di Trieste, Istria, Gorizia e Trentino. Edoardo Weiss amministrava un mensile per scuole e famiglie dal titolo «Mente e cuore». Di problemi scolastici si occupava la Società pedagogica, con «La Rassegna scolastica».

Nella Guida generale di Trieste del 1902 sono elencate ben 47 pubblicazioni fra quotidiani e periodici. La difesa dell'italianità di Trieste era allora in buone mani, nonostante la premurosa attenzione che il Luogotenente S. E. Goëss, conte Leopoldo, consigliere intimo e ciambellano di corte, gran croce dell'Ordine della Corona di Rumenia, assieme ai suoi consiglieri aulici Teodoro Schwarz e barone Sigismondo Conrad, portatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, dedicavano alla stampa in lingua straniera.

Dante Lunder



(«Giornalfoto»)

Una curiosa immagine dei lavori in corso a Valmaura per il rifacimento delle fognature

SI E' RIPARLATO A UN ANNO DI DISTANZA DEL NOTO CONTRABBANDO

Vano il ricorso in appello per l'«Operazione Monte Radio»

Confermata la sentenza del Tribunale dai giudici di secondo grado

La sentenza pronunciata dal Tribunale penale il 3 marzo dell'anno scorso a conclusione del processone per l'«operazione Monte Radio» è stata confermata ieri mattina in Corte di Appello. Ancora una volta la vicenda del grosso traffico di contrabbando è echeggiata nelle aule della giustizia con 'a descrizione delle vicissitudini e delle ripercussioni della lunga e complicata storia.

Il dispositivo della sentenza concede a tutti gli imputati le attenuanti generiche ritenute equivalenti alle aggravanti contestate; Marino Tissini viene condannato a 10 mesi di reclusione e 16 milioni e 880 mila lire di multa (condonato un mese e 688 mila lire); Giuseppe Carofiglio: due mesi e un milione e 325 mila lire di multa con la condizionale; Salvatore Sabaddino: quattro mesi e 10 milioni e 800 mila lire; Fabio Fabio: un anno di reclusione e 1 milione e 999 mila lire (condonati tre mesi e 790 mila lire); Libero Gamboz: due mesi e 535 mila lire; Sergio Giraldi: 10 mesi e 16 milioni e 230 mila lire (condonato un mese e 30 mila lire). Alberto Mijat: quattro mesi e dieci milioni e 800 mila lire; Giovanni Fontanot: 255 mila lire di multa con la condizionale; Antonio Frontaloni: un milione e 544 mila lire; Silvano Medeot: amnistia; Bruno Baldassarre: 483 mila lire di multa; Roberta Dainese-Tribusson: 322 mila lire di multa con la condizionale; Francesco Vesnaver: un mese di reclusione e 258 mila lire di multa; Sergio Braikovich: un mese di reclusione e 688 mila lire di multa, pena interamente condonata; Guido Furlani e Alba Franchi sono stati assolti entrambi per insufficienza di prove, formula che è stata applicata anche per alcune imputazioni contestate a Giraldi, Mijat, Gamboz, Sabaddino e Fontanot. Frontaloni è stato assolto da un'accusa per non avere commesso il fatto e varie imputazioni contestate a Medos, Medeot e Tissini sono state estinte per amnistia.

La Corte ha ordinato la confisca delle sigarette, alcoolici, benzina, 12 automezzi, due motoscafi e un natante che si trovavano in sequestro giudiziale.

Si conclude così in sede di appello (Presidente Marsi, P.M. de Franco, Canc. Riatel-Mosca) l'avventurosa vicenda dopo una lunga battaglia defensionale che ha visto alternarsi gli avvocati Padovani (d'ufficio), Vinciguerra, Amodeo, Borgna, Ghezzi e conclusasi con una lunga perorazione dei motivi d'appello dell'avv. Gorgato del Foro di Venezia. Per l'Avvocatura dello Stato, quale parte lesa, l'avv. Galletti.

Rinviato il processo a quattro giovani

Due episodi, i cui protagonisti sono alcuni giovani appartenenti ad organizzazioni extraparlamentari di estrema destra, sono rimbalzati ieri nelle aule del Tribunale. Si tratta di Gianfranco Sussich, Claudio Scarpa, Giampaolo S. e Claudio Luin, i quali sono imputati di violenza privata per avere, in concorso tra di loro, costretto lo studente Mario Moraro a consegnare una cinepresa con la quale questi stava filmando l'uscita degli studenti dal Liceo «Dante Alighieri», restituendogliela solo dopo che aveva loro consegnato la pellicola impressionata; essi sono inoltre responsabili di violenza nei confronti del maresciallo di PS Giovanni Davide che intervenuto a seguito di tali fatti aveva fermato il Sussich e stava traducendolo al Commissariato centrale, quando gli altri tre intervenivano spalleggiando il Sussich che riusciva a darsi alla fuga.

L'episodio avvenne il 26 gennaio scorso nei pressi della scuola e suscitò vivo scalpore; ma questi quattro, ai quali si era aggregato anche un altro giovane, Gabrielle L., due giorni dopo, e precisamente venerdì 28 gennaio, erano finiti al Coroneo in seguito ad una zuffa avvenuta verso le ore 18 in via le XX Settembre, dove, secondo il comando dei carabinieri, avrebbero aggredito tre militari della «Sassari». Giampaolo S. aveva sostenuto di essere intervenuto in difesa di una ragazza che, secondo lui, veniva molestata da uno dei militari. Le imputazioni in questo secondo episodio erano di apologia del fascismo, resistenza a pubblico ufficiale e violenza per essersi opposto alla sua traduzione nelle carceri giudiziarie, cagionando lesioni ad un carabiniere.

Ieri il Tribunale presidente Cossu, giudici D'Amato e Guglielmucci, PM D'Onofrio, cancelliere Mastromauro, ha iniziato l'esame dei due episodi. La Difesa formata dagli avvocati Bezicheri del Foro di Bologna e Alberini di quello di Venezia, ha chiesto la sospensione del procedimento e l'unificazione in un unico processo avanzando altresì la concessione agli imputati della libertà provvisoria. A tale proposito il PM ha manifestato la sua opposizione.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio e poco dopo, al rientro in aula, ha pronunciato un'ordinanza nella quale, rilevato che tra il presente procedimento e quello fissato per l'udienza del 5 aprile 1972 vi è connessione soggettiva per tutti gli imputati, meno che per lo Scarpa Claudio e che per Sossich vi è altresì imputazione per reato della stessa indole, in relazione al quale si pone il problema dell'unificazione eventuale della rubrica sotto il profilo della continuazione, si ravvisa l'opportunità di una trattazione dei procedimenti alla medesima udienza. Per quanto concerne l'altra richiesta della Difesa la Corte non ritiene opportuno di concedere la libertà provvisoria agli imputati perché — essendo essi già detenuti per altro titolo — è sconsigliata dalla loro condotta. Pertanto il Tribunale decide il rinvio del dibattimento al 5 aprile prossimo e respinge l'istanza per la libertà provvisoria.

BRIDGE

Il regolamento del gioco del bridge consente nel duplicato a squadre, come in partita libera (ma non nel torneo Mitchell), l'uso del bluff, sia in apertura che in intervento. Tale rischio deve tuttavia essere «calcolato» in modo da ridurre l'alea degli effetti dannosi ed ampliare il margine delle possibili conseguenze positive. Vi sono sistemi che hanno addirittura codificato il bluff imponendo l'apertura quando la mano non abbia più di 4-5 punti onori (così ad esempio il Roth-Stone). Ma in realtà il fascino stesso del rischio ed il sempre maggior numero di sequenze specializzate per le mani deboli o debolissime, specialmente se sbilanciate, sconsiglia una eccessiva puntualizzazione delle condizioni in cui il bluff è ammissibile, riservando la scelta alla discrezionale fantasia del contendente.

Vi sono alcune ovvie esclusioni, come la quarta posizione di apertura (si blufferebbe allora solo contro il compagno!) e le zone sfavorevoli, cui molti aggiungono genericamente l'intera seconda zona. La situazione ideale è quella di primo o secondo di mano, in prima zona contro seconda. Fu questa situazione che nell'ultima gara del campionato regionale mi consentì l'apertura di un cuore con: F109; F9xxxx; xx; xx. Sul passo dell'avversario, il mio compagno de Paula si limitò a dichiarare un picche con: Rxxxxx; Ax; Ax; Qxx! Seguì un passo generale che lasciò sbalordito il mio compagno, il quale si tranquillizzò solo quando vide il morto e potè a stento realizzare l'impegno, essendo per la linea avversaria imperdibili i tre senza!

Si avvia felicemente a conclusione il campionato regionale la cui ultima tornata si disputa oggi al C.C.A. con inizio alle ore 20. La squadra di Zenari ha acquisito quasi matematicamente il titolo, mentre le piazze d'onore sono contese nell'ordine da Kostoris, Scoberti, Vernier, Astolfi Altre otto o nove squadre sono tuttavia ancora in lizza per gli altri premi di classifica e speciali fra i quali le targhe in memoria del dott. Cesare de Stradi, dott Rolando Cicciolì e Danilo Florit

K.

CONFERENZE

Sabato letterario con Roger Garaudy

Il filosofo francese Roger Garaudy, per lunghi anni comunista militante ed ora in clamoroso conflitto con il suo partito, sarà l'ospite del «Sabato letterario» di questa settimana al Politeama Rossetti.

Già prevista per l'8 aprile e anticipata di quasi un mese dall'Associazione culturale italiana promotrice di questi incontri patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile e dall'Azienda di Soggiorno, la conferenza di Roger Garaudy verterà sul tema «Pour inventer l'avenir: quel socialisme». L'oratore parlerà nella sua lingua, assistito da un'interprete e — com'è consuetudine dei «Sabati letterari» — al termine della sua esposizione, si impegnerà in un dibattito con il pubblico.

La discussione si prospetta di vivo interesse: infatti Roger Garaudy si è dedicato a ripensare in termini nuovi il problema del socialismo nel mondo contemporaneo mirando alla creazione di una società «ad immagine dell'uomo».

Proust e il teatro

Su invito congiunto delle Sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti, l'avv. Carlo Persiani terrà nei prossimi giorni a Trieste una interessante conversazione sul tema «Proust e il teatro».

L'avv. Persiani, autorevole studioso, membro della «Societé des amis de Marcel Proust et des amis de Combray», ha pubblicato sul Bollettino annuale della Società due importanti saggi sul tema; l'argomento «Proust e il teatro» è stato da lui trattato anche in altri interessanti lavori. La manifestazione, alla quale il pubblico è invitato a intervenire, avrà luogo venerdì 10 marzo, con inizio alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1.

La Lega ricorda Ugo Harabaglia

La Lega Nazionale ricorderà venerdì 10 marzo, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la nobile figura del suo presidente emerito Ugo Harabaglia, nel X anniversario della morte. A tenere la commemorazione sarà l'avv. Edoardo Gasser, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

La GALLERIA TORBANDENA comunica che fra i biglietti omaggio è stato estratto il N. 93 SERIE AZZURRA che vince una litografia di IVAN GENERALIC l'opera è a disposizione in galleria

CICLO DEDICATO A GIUSEPPE MAZZINI

Il Comune di Trieste, l'Associazione mazziniana di Trieste e il Comitato di Trieste per lo Istituto della storia del Risorgimento italiano, hanno organizzato un ciclo di conferenze sul significato storico della figura di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte.

I temi che saranno trattati sono i seguenti:

10 marzo 1972 - prof. Arduino Agnelli dell'Università di Trieste: «Mazzini, teorica delle nazionalità»;

17 marzo 1972 - avv. Emanuele Flora: «La costituzione della repubblica romana»;

24 marzo 1972 - dott. Mario Coloni, giornalista: «I mazziniani a Trieste»;

14 aprile 1972 - prof. Bruno Maier dell'Università di Trieste: «Mazzini critico letterario»;

21 aprile 1972 - prof. Filippo Cassola dell'Università di Trieste: «Mazzini riformatore negli scritti di Salvemini e Rosselli»;

28 aprile 1972 - prof. Giulio Cervani dell'Università di Trieste: «La concezione risorgimentale mazziniana negli studi storici di Omodeo e Salvatorelli;

5 maggio 1972 - prof. Giorgio Negrelli dell'Università di Trieste: «Mazzini e la questione sociale»;

12 maggio 1972 - prof. Salvatore Francesco Romano della Università di Trieste: «Mazzini: il profeta e il teorico della rivoluzione».

Le conferenze saranno tenute nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» alle ore 18.30.

Il prof. Schricker all'Istituto germanico

Venerdì prossimo alle ore 19, su comune invito dell'Istituto di diritto privato della Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo, dell'Associazione culturale italo-francese e dell'Istituto germanico di cultura, il prof. Gerhard Schricker, dell'Università di Monaco di Baviera, terrà nella sede dell'Istituto germanico una conferenza in lingua italiana sul tema «Concorrenza sleale e protezione del consumatore negli Stati membri della Comunità Economica Europea».

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III piano, da parte del dott. Guido Nassiguerra, alle ore 18.30, il seguente tema: «Analisi economico - tecnica del bilancio di impresa: Parte prima».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Domenica 12 marzo, salita del Monte Rè (m. 1261). Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo fortemente perturbato con intensa nuvolosità con piogge e temporali. Abbondanti nevicate sui rilievi. I fenomeni di maltempo, che avranno prevalente carattere di forte intensità, interesseranno inizialmente il Nord, la Sardegna e le regioni dell'alto e medio Tirreno e durante la giornata si propagheranno sulle altre regioni.

Temperatura: in diminuzione al Nord ed al centro; in temporaneo aumento al Sud.

Venti: al Nord moderati orientali con rinforzi sulle Venezie e la Liguria. Su tutte le altre regioni prevalenza da Sud-Ovest moderati tendenti a forti o molto forti.

Mari: agitati il Mar Ligure, il Mar di Sardegna ed il Tirreno con mareggiate lungo i litorali sopravvento; mossi con moto ondoso in aumento lo Jonio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 5, 12; Verona 5, 10; Trieste 8, 12; Venezia 6, 10; Milano 3, 8; Torino 3, 6; Genova 8, 14; Bologna 2, 14; Firenze 4, 14; Pisa 6, 15; Ancona 9, 15; Perugia 6, 9; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, 11; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 4, 9; Bari 6, 18; Napoli 7, 14; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 17; Palermo 11, 18; Catania 5, 20; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 17.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Mancano in tre da 90 settimane

Dopo l'uscita del 70 sulla ruota di Torino, avvenuta il 26 febbraio scorso, è seguita sabato scorso quella del 14 sul tabellone sardo dopo centoundici settimane di ritardo. Questa ultima è stata una comparsa inaspettata, per cui le vincite non sono state tanto numerose e doviziose in quanto i giocatori solitamente incominciano a «scaldarsi» dopo centoventi settimane di latitanza di un ritardatario.

Constatata la inaspettata apparizione anticipata nelle previsioni, i lottofili hanno già iniziato sollecitamente le puntate sul nuovo capolista, che è il 65 sulla ruota di Firenze, da cui manca da novantaquattro settimane. Altri due numeri con una certa anzianità, quasi comparativa, sono l'88 su Torino assente da novantadue settimane e il 78 su Palermo da novanta.

La posizione degli altri numeri di un certo ritardo è la seguente: *Bari* 52 (sessantuno settimane), 64 (cinquantaquattro), e 33 (cinquantaquattro); *Cagliari* 28 (settantasette), 62 (cinquantasette), 57 (cinquantatré); *Firenze* 5 (ottantanove), 36 (settantuno), e 48 (sessantanove); *Genova* 55 (sessantaquattro), 8 (sessantuno), e 15 (cinquantasette); Milano 37 (ottantotto); 64 (ottantasette) e 63 (settantasette); *Napoli* 79 (settantanove), 50 (quarantasei), e 50 (quarantacinque); *Palermo* 43 (ottanta), 6 (settantacinque) e 52 (sessantanove); *Roma* 42 (ottantanove), 84 (settanta), 71 (sessantanove); *Torino* 64 (sessantacinque), 8 (sessantatré), e 13 (cinquantanove); *Venezia* 39 (sessantasette), 38 (sessantadue), e 42 (sessanta).

I cabalisti si interessano anche dei numeri singoli assenti su più ruote. Il 42 è mancante su Cagliari, Roma e Venezia; il 64 su Milano, Torino e Bari; il 33 su Bari, Venezia e Roma. La quaterna 1, 5, 7 e 9 non dà ambi a Cagliari da duecentonovantatre settimane e su Milano da centodieci. I lottofili badano anche alla data dell'estrazione per puntare su essa, e così, per sabato prossimo, è di turno l'11 su Cagliari, successivamente il 18 su Torino e il 25 su Venezia.

Con l'estrazione di sabato scorso è uscito il 58 dopo cinquantuno settimane di assenza. E' rimasto ancora anonimo il vincitore di Mariano del Friuli che ha vinto 5 milioni all'Enalotto del 26 febbraio. La curiosità dei marianesi rimane così inappagata.

ENA[LOTTO]
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	2						
2	Cagliari		2	1						
3	Firenze		1	1						
4	Genova		1	1						
5	Milano		1	X						
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		2	2						
8	Roma		1	X						
9	Torino		2	2						
10	Venezia		X	1						
11	Napoli	2.estr.	1	1						
12	Roma		X	1						

conc. n. 11 del 11.3.72

SOSPESI IN APRILE PER LE ELEZIONI I LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Approvata la disciplina delle imprese artigiane

Lo hanno chiesto insistentemente le aziende di tutta la regione
Un miliardo di spesa per il pronto soccorso sanitario stradale

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri un'altra intensa seduta, nel corso della quale, dopo lo svolgimento di numerose interrogazioni, ha ratificato le dimissioni da consiglieri di Silvano Bacicchi e Alvise Coghetto (PCI) (i quali si presenteranno candidati alle «politiche») e quindi ha concluso l'esame e approvato il disegno di legge che definisce e disciplina le imprese artigiane (il provvedimento è stato approvato con i voti favorevoli del centro-sinistra, l'astensione di PCI, MF e MSI e il voto contrario del PSIUP; al momento del voto erano assenti i rappresentanti del PLI e dell'US); inoltre l'Assemblea ha approvato all'unanimità il rifinanziamento e l'integrazione della legge recante sussidi e sovvenzioni per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale; infine, in chiusura di seduta, il Consiglio ha iniziato la discussione generale su un disegno di legge concernente il settore dei trasporti: l'esame di questo provvedimento proseguirà nella seduta di stamane.

In aprile non sono previste riunioni in modo da permettere ai rappresentanti dei partiti che siedono nell'Assemblea di partecipare attivamente alla campagna elettorale.

Dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, il presidente dell'Assemblea, Ribezzi, ha letto le lettere di dimissioni da consiglieri di Bacicchi e Coghetto. Ribezzi ha ricordato brevemente gli otto anni di lavoro in comune dei due consiglieri nell'Assemblea e il loro esemplare contributo e ha augurato loro che possano continuare a servire la regione e il Paese.

A quanto si è appreso al triestino Bacicchi subentrerà in Consiglio Galliano Donadel, assessore comunale di Muggia; il pordenonese Cognetto verrà invece sostituito da Luigi Vidal, sindacalista di Pordenone, responsabile del sindacato regionale tessili della CGIL e membro della federazione comunista pordenonese.

Esaurita questa prima parte dell'ordine del giorno, il Consiglio ha ripreso l'esame del disegno di legge sulla definizione e disciplina dell'impresa artigiana. Sul provvedimento la discussione si era esaurita nel corso della seduta precedente Pascolat (PCI), Cecotto (MF), Bertoli (PLI), Morelli (MSI), Bettoli (PSIUP), Metus (DC) e D'Antoni (PSDI).

Il provvedimento ha uno scopo normativo e vuole fissare con i suoi articoli una diversa disciplina giuridica dell'impresa artigiana e una definizione dell'impresa stessa più rispondente — sotto l'aspetto dimensionale — alla realtà di oggi, come richiesto soprattutto dagli stessi artigiani del Friuli-Venezia Giulia. Il problema ha avuto finora una complessa vicenda, in quanto il primo provvedimento regionale per il settore fu affrontato dal Consiglio già sette anni or sono, ma venne rionviato dal governo.

Ieri a tutti gli intervenuti hanno replicato il relatore Fratini (DC) e l'assessore Stopper (DC). Fratini ha ricordato le vicende dei provvedimenti normativi per l'artigianato fin qui votati dal Consiglio e ha sottolineato che in questo momento l'obiettivo fondamentale di questa nuova legge è quello di conseguire il giusto riconoscimento dell'autonomia legislativa nella materia. Dal canto suo l'assessore Stopper ha respinto le accuse che si tratti di una legge «elettorale», in quanto — ha detto — il provvedimento è stato presentato dalla Giunta già un anno fa e il Governo dovrà esprimersi prima delle elezioni.

L'assessore ha pure annunciato che in caso di nuovo rinvio la Regione ricorrerà alla Corte costituzionale. Infine Stopper ha ricordato che con questa legge la Giunta ha praticamente completato tutti gli impegni di legislativa e preannunciati nelle dichiarazioni programmatiche di Berzanti per l'intero settore artigianale: rimane ancora — ha detto — soltanto il provvedimento sulle agevolazioni per l'avvio degli apprendisti nelle aziende.

La Giunta ha quindi respinto un ordine del giorno del PCI tendente a un rinvio dell'IVA per gli artigiani e accolto un altro documento dello stesso gruppo per un convegno di tutti i Consigli regionali per elaborare un piano comune per gli artigiani da sottoporre al Governo. Infine, per dichiarazione di voto hanno preso la parola i consiglieri: Pascolat (PCI), Rizzi (PSIUP), Cecotto (MF), Metus (DC) e Morelli (MSI).

L'Assemblea ha pure approvato all'unanimità e senza alcuna discussione, il disegno di legge che rifinanzia il provvedimento per lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso sanitario stradale. Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, questa importante legge godrà di nuovi stanziamenti per un ammontare di 250 milioni annui per ciascuno dei quattro esercizi finanziari dal '72 al '75, cioè per un totale di un miliardo di spesa.

Infine, il Consiglio ha iniziato l'esame del disegno di legge recante «Provvedimento in materia di trasporti»: una legge riguardante l'intero sistema dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia. Su questo provvedimento ha preso la parola ieri soltanto il cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha sollevato numerose critiche, osservando che per scopi così ampi e complessi, la spesa appare irrisoria.

METANODOTTO BRATISLAVA - S. POLO DI PIAVE

Ultimato dalla SNAM il progetto di massima

In collegamento continuo con le autorità locali saranno elaborate tutte le varianti al tracciato

I problemi connessi alla realizzazione del metanodotto Bratislava-Tarvisio-San Polo, con particolare riferimento alla salvaguardia degli interessi delle zone del Friuli-Venezia Giulia attraversate dall'opera, che non mancherà di suscitare positivi riflessi su una larga parte del territorio regionale, sono stati esaminati nel corso di un incontro che l'assessore alla programmazione Stopper ha avuto con i dirigenti della SNAM.

All'incontro, svoltosi nella sede della Giunta regionale a Trieste, hanno preso parte anche rappresentanti degli assessorati dei lavori pubblici, dell'urbanistica e dell'agricoltura.

Va ricordato che, a suo tempo, l'ENI aveva deciso di attuare il metanodotto per soddisfare le crescenti esigenze dell'Italia settentrionale. L'ente è riuscito a perfezionare le trattative con l'URSS (stazione fornitrice) ed è stato così possibile elaborare un progetto di massima. Secondo questo progetto, il metanodotto, entrato in Italia dalla zona di Tarvisio, dovrebbe direttamente interessare per un tratto — prima di arrivare al «terminal» di San Polo di Piave — il territorio dei comuni di Moggio Udinese, Pontebba, Malborghetto, oltre che, naturalmente quello di Tarvisio.

Ciò ha sollevato una serie di preoccupazioni in seno alle amministrazioni comunali di quasi una quarantina di località dell'area di confine ed alla comunità carnica che se ne è fatta portavoce presso la Regione.

Il tracciato attraversa spazi destinati ad insediamenti di vario genere, mentre la zona è specificatamente interessata a due altri importantissimi programmi: l'autostrada Trieste-Tarvisio ed il potenziamento della ferrovia «Pontebbana».

I rappresentanti delle comunità interessate chiedono in sostanza delle varianti al tracciato previsto in linea di massima, nonché l'impegno dello ENI ad installare gratuitamente, nei comuni compresi nelle servitù di attraversamento, delle derivazioni che consentano il prelievo di gas metano.

Ora l'incontro dell'assessore Stopper con i rappresentanti della SNAM ha portato a prospettive favorevoli e molto incoraggianti. Infatti i dirigenti della SNAM si sono impegnati a mantenere collegamenti costanti con gli uffici regionali competenti e con le autorità locali al fine di arrivare a soluzioni compatibili con le reciproche esigenze.

La SNAM, attraverso i suoi rappresentanti, ha pure confermato l'intenzione di attuare allacciamenti lungo il percorso della conduttura principale del metanodotto per gli usi industriali e civili del territorio attraversato. Anche sotto questi aspetti il metanodotto potrà quindi indubbiamente avere riflessi positivi per tutta la zona.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, riguardante la «modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia».

Sul tappeto dello stanzino da bagno è scivolata, ancora una settimana fa, la pensionata Emisa Cabiglio, di 78 anni, abitante in viale Miramare 35. Appena ieri mattina la vecchia signora si è fatta trasportare all'Ospedale - maggiore.

ALLA STAZIONE MARITTIMA «UNA CITTA' PER L'UOMO»

DIMENSIONI DI UNA SFIDA CHE NON POSSIAMO ELUDERE

La mostra è presentata dall'USIS e dall'Azienda di soggiorno
Proposte alternative allo sviluppo urbano degli anni futuri

Sabato alle ore 18, si aprirà nelle sale della Stazione Marittima una mostra dal titolo «U.S.A.: la frontiera urbana - Città per l'uomo», presentata dall'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'USIS con la collaborazione dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo.

La mostra fa parte del programma «L'ambiente: spazio vitale dell'uomo», che l'A.I.A. sta svolgendo quest'anno per offrire un suo contributo ad una maggiore conoscenza dei problemi ecologici nei suoi più blemi ecologici.

Scopo della mostra è di documentare la dimensione della sfida posta alla società americana dai problemi delle città e l'azione che viene intrapresa a livello legislativo, decisionale e realizzativo sia per risolvere i problemi esistenti che per creare nuove alternative allo sviluppo urbano negli anni futuri.

La parte introduttiva della mostra è dedicata ad una sintetica esemplificazione del processo storico che ha portato il fenomeno della urbanizzazione, dai primi modelli delle città del New England, all'espansione verso l'Ovest ed al successivo consolidamento in alcune aree, come le coste dell'Atlantico e del Pacifico e dei Grandi Laghi, fino agli attuali fenomeni della megalopoli.

Un'altra sezione della mostra tratta del governo della città e del ruolo che in esso svolgono i suoi abitanti circa le scelte che possono condizionare la loro vita futura. Viene poi illustrato il graduale passaggio dalla politica di risanamento edilizio dell'immediato dopoguerra ai più complessi meccanismi d'intervento partecipatorio che si sono resi interpreti della sempre più evidente necessità di responsabilizzare i diretti interessati.

La mostra, che consiste in una serie di pannelli e di diapositive, verrà integrata dalla proiezione di documentari a colori che saranno programmati ogni giorno alle ore 18. La rassegna rimarrà aperta sino al 26 marzo con il seguente orario di visita: dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. L'ingresso è libero.

Prevenzione infortuni nel settore edile

La Direzione regionale dell'E.N.P.I. in collaborazione con la Associazione nazionale costruttori edili, la Federazione medie e piccole industrie, l'artigianato e le tre Confederazioni sindacali lavoratori — Cisl, Cgil, Uil — ha programmato per l'anno in corso — con inizio nel corrente mese di marzo — una campagna di prevenzione infortuni nel settore industriale dell'edilizia.

Nel corso della campagna i cantieri edili in attività nella provincia di Trieste saranno visitati da una commissione formata da un tecnico dell'ENPI, da un tecnico rappresentante gli imprenditori e da un tecnico rappresentante i lavoratori. Il fine di queste visite sarà quello di determinare le condizioni di sicurezza nei cantieri e di consigliare l'adozione di particolari misure per prevenire gli infortuni sul lavoro. Durante le visite saranno anche tenute delle brevi riunioni con gli operai nel corso delle quali verranno illustrate le misure protettive generali per i cantieri edili e in maniera specifica quelle riferentisi al posto di lavoro di ciascun lavoratore. Il tempo impiegato per queste riunioni verrà considerato nell'ambito di quello assegnato per riunioni a carattere sindacale: ciò su esplicita e concorde dichiarazione dei rappresentanti le tre Confederazioni sindacali.

La campagna sarà completata con la distribuzione di materiale propagandistico e con l'organizzazione di un ciclo di proiezioni e conversazioni al quale saranno invitati a partecipare tutti gli operatori — dai lavoratori ai capi, dirigenti e datori di lavoro — del settore edile.

Nuova tariffa calzolai

L'Associazione degli artigiani invita i calzolai a ritirare in sede (via Ghega 1) la nuova tariffa delle riparazioni, approvata nella recente assemblea.

VICINO AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Grazie... pigolavano migliaia di uccellini

Festa per gli uccelli a Redipuglia. Ieri pomeriggio, un autotreno con rimorchio, diretto alla volta di Udine, che trasportava un carico di 260 quintali di semi da mangime per uccelli, giunto nei pressi del Sacrario di Redipuglia, cominciava a perdere il carico per una falla apertasi nella parete del rimorchio.

L'autista, che non si era accorto di quanto era accaduto, proseguiva nella sua corsa, lasciando a terra una scia di circa mezzo chilometro di semi, sui quali si è riversato immediatamente un nugolo di uccelli.

Automobilisti di passaggio hanno fermato la corsa dell'autotreno e così, come avviene sempre di tutte le cose terrene, è finita per gli uccellini l'improvvisa cuccagna.

Istanze al Comune degli abitanti di Barcola

Gli abitanti di Barcola, riuniti in assemblea su iniziativa del comitato unitario, dopo aver esaminato le dichiarazioni fatte dal sindaco in data 8 febbraio al consiglio comunale, hanno rivolto alla Giunta comunale la richiesta che essa provveda a mettere allo studio alternative al tracciato attualmente previsto per la costruzione della sopraelevata di Barcola, le quali considerino anche soluzioni del tutto diverse e consentano di risolvere i problemi del traffico in vista di un'organica visione dello sviluppo di Trieste, senza limitare la possibilità di valorizzare questa zona dal punto di vista turistico, come da tutti auspicato, deturparne il paesaggio che è uno dei più suggestivi del golfo di Trieste e sito sulla porta d'ingresso nel resto del Paese, sconvolgerne le caratteristiche con la demolizione di molte case di abitazione e con inutili danni a proprietà ed economie private.

Ladri ignoti, nei pressi della stazione marittima, si sono impossessati della «Vespa» targata TS 37324, di proprietà del ventenne Boris Samec, abitante al numero 270 di Lacotisce, una frazione di San Dorligo della Valle. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato dello scalo marittimo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Traffico ferroviario dalla Jugoslavia

L'ass. Varisco ha così risposto all'interpellanza con la quale i consiglieri Bergomas e Zorzenon hanno chiesto di essere informati se, in ordine alle «gravi misure restrittive imposte dal Ministero dei Trasporti al traffico ferroviario delle merci provenienti dalla Jugoslavia attraverso la stazione di Gorizia», il Governo abbia consultato, la Giunta regionale ai sensi dell'art. 47 dello Statuto regionale:

Premesso che, nella concreta fattispecie, non ricorrono gli estremi previsti dal citato articolo, in quanto non si è trattato di modificazione dei servizi nazionali dei trasporti che interessano «in modo particolare» la Regione ma invece di una temporanea soppressione, da parte delle Ferrovie dello Stato, dell'accettazione delle spedizioni di merci a carro completo in partenza, a destinazione o in transito dalle stazioni di tutti i compartimenti ferroviari del nord-Italia oltre che dei trasporti provenienti dall'estero attraverso i valichi alpini, desidera tuttavia illustrare brevemente la situazione e rassicurare, in tal modo, gli onorevoli Colleghi interpellanti.

I fattori che hanno concorso al crearsi della situazione — anche se previsti e prevedibili — e cioè: carenza dei mezzi di trazione, insufficienza dello armamento, istituzione di treni straordinari per emigranti e militari, scioperi del personale addetto alla dogana, riduzione dell'orario contrattuale di lavoro dei ferrovieri non compensato da un corrispondente aumento del personale, sono tali, di per sé, da spiegare anche se non da giustificare il verificarsi dell'intasamento lamentato.

Certo, mi si potrà obiettare che, appunto perché prevista e scontata, si sarebbe potuto ovviare preventivamente alla situazione lamentata; purtroppo, però, è nota a tutti l'inadeguatezza degli impianti ferroviari che, se in periodi normali riesce a fronteggiare il progressivo espandersi dei trasporti, in periodi di emergenza deve ricorrere a delle misure restrittive per i carichi considerati di minor importanza.

C'è da osservare, inoltre, che, quest'anno, si è determinata una concomitanza di eventi che ha creato una situazione particolarmente difficile e pesante. Infatti, in primo luogo, si è avuto un aumento del 13 per cento del numero dei convogli straordinari per viaggiatori rispetto a quelli effettuati nello stesso periodo dello scorso anno; si è aggiunto un rilevante carico di carri ferroviari ai porti per merci in arrivo dal mare e un non indifferente afflusso di carri provenienti dall'estero attraverso i valichi alpini.

Alla luce di quanto esposto, informo gli onorevoli colleghi di avere interessato della questione, non circoscritta alla sola stazione di Gorizia ma estesa a tutti i valichi della Regione, le Autorità competenti che, come ormai noto, sono intervenute per regolarizzare, nel minor tempo possibile, la situazione.

Sono certo, infatti, che è a conoscenza degli onorevoli colleghi il fatto che, la situazione stessa giustamente esposta a tinte drammatiche per le gravi ripercussioni socio-economiche che avrebbe potuto comportare, se protratta nel tempo, ai danni dell'economia della tanta provata provincia isontina, non ha determinato ripercussioni apprezzabili grazie al tempestivo ed efficace intervento dell'Amministrazione competente.

La banchina a mare delle Cartiere del Timavo

L'assessore all'industria ed al commercio, prof. Giuseppe Dulci, all'interrogazione presentata dai consiglieri Zorzenon e Bergomas ha così risposto: I colleghi consiglieri chiedono di sapere se corrispondono a verità le notizie, apparse sulla stampa, secondo le quali la Cartiera del Timavo avrebbe rinunciato a costruire una banchina a mare in proprio, nonché l'esito delle trattative con il Ministero per il ritiro del decreto di concessione dell'autonomia funzionale.

Al riguardo informo di aver avuto numerosi abboccamenti con i titolari della Cartiera, con il presidente del Consorzio di Monfalcone e con i rappresentanti delle Compagnie portuali e sindacali per ricercare una soluzione al problema.

Nell'ultima riunione tenutasi il 29 ottobre è stato fatto presente alle parti interessate che la Giunta regionale aveva deciso di stanziare una prima somma, non inferiore a 1 miliardo di lire, per l'esecuzione di un I lotto di opere che costituiranno il potenziamento e l'adeguamento del porto di Monfalcone in relazione alle sue esigenze mercantili e industriali, attuali e future.

Il presidente della Cartiera del Timavo ha assicurato che, nell'attesa delle realizzazioni di tali opere, l'applicazione del provvedimento di concessione dell'autonomia funzionale deve considerarsi sospesa.

Data l'urgenza della risoluzione di tali infrastrutture portuali, presso la sede del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone si è riunita una commissione ristretta dei rappresentanti delle parti, a livello tecnico, al fine di concordare un programma di opere.

La soluzione prospettata ha trovato piena adesione da parte di tutti gli interessati.

Per quanto concerne le trattative con il Ministero, si precisa che le stesse sono particolarmente seguite dal collega assessore Varisco.

Servizio analisi ridotto all'ospedale psichiatrico

I consiglieri regionali del MSI, Alfio Morelli e Riccardo Gefter Wondrich, hanno interrogato lo assessore alla sanità ed igiene per sapere se risponde al vero che presso l'Ospedale psichiatrico di Trieste, è stato ridotto il servizio degli specialisti consulenti e che il laboratorio di analisi è inadeguato vuoi per attrezzature antiquate vuoi per mancanza di personale; infine se corrisponde al vero che vi è l'intendimento di ridurre i posti letto per tubercolosi attualmente bene sistemati in ambiente di tipo sanatoriale .

In particolare, gli interroganti fanno presente che la riduzione del servizio degli specialisti consulenti produce un grave danno a carico dei degenti, per l'assoluta necessità di ottenere un parere tecnico specialistico per le varie branche con popolazione di ammalati varia, sia per forme morbose, che per durata di degenza. Che, inoltre, l'inefficienza del laboratorio di analisi fa sì che le indagini non possano essere eseguite anche in casi di fondamentale importanza e che per molti esami le risposte arrivano in ritardo od incomplete. Infine, per quanto concerne gli ammalati di tubercolosi sarebbe un grave rischio trasportarli in altre sedi non corrispondenti o immettendoli in altri padiglioni, in quanto possono pur sempre costituire un pericolo per se stessi e per la comunità.

Borse di studio del governo islandese

Il Ministero degli affari esteri comunica che il Governo islandese offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-73, una borsa di studio, riservata a laureati, laureandi e studenti per seguire corsi universitari di perfezionamento sulla lingua, storia e letteratura islandese. L'importo mensile della borsa è di 12 mila corone e l'esonero dal pagamento delle tasse universitarie.

Le relative candidature, corredate della documentazione prete della documentazione prescritta dovranno pervenire al Ministero degli affari esteri, Direzione Generale per la cooperazione culturale, scientifica, tecnica, Ufficio nono, 00100 Roma, entro il 29 aprile.

PER LA «ROSA ROSSA» DELLA TV

Cercheranno in Istria l'ambiente dell'epoca

In Istria nei mesi di aprile e maggio, verranno girate le scene dello sceneggiato televisivo «La rosa rossa», tratto dall'opera di Pier Antonio Quarantotti-Gambini, per la regia di Franco Giraldi.

Protagonisti sono Alida Valli e l'attore francese Alain Cuny. La sceneggiatura è di Dante Guardamagna.

«La rosa rossa» narra la storia poetico-sentimentale di un ex generale austriaco, di 70 anni, il quale, dopo la prima guerra mondiale, torna a Capodistria ospite di una coppia di vecchi cugini. L'incontro dà lo avvio ad un contrasto durante il quale i tre anziani cugini rievocano e rivivono il passato. «La rosa rossa» è il simbolo della giovinezza dell'ex generale austriaco il quale, ad un certo momento, riceve da una donna un bicchiere d'acqua con dentro «La rosa rossa».

In questi giorni, il regista Giraldi, che ha iniziato la sua carriera come aiuto di De Sanctis ed ha avuto successo con una serie di «western all'italiana», nonché l'autore cinematografico Tullio Kezich, in un teatro cittadino, hanno fatto una selezione di una cinquantina di persone, tra uomini e donne, che parteciperanno al lavoro.

I due cineasti, successivamente, si recheranno a Capodistria ed in altri centri dell'Istria per trovare i luogh' ideali per girare gli esterni. «Si tratta di ricostruire in maniera plausibile — ha detto Kezich — l'ambiente dell'epoca, probabilmente non proprio a Capodistria dove negli ultimi decenni la cittadina ha avuto una notevole trasformazione».

Oltre un miliardo alla Regione dal CIPE

Un miliardo e 200 milioni di lire sono stati stanziati dal CIPE (Comitato interministeriale della programmazione economica) per il Friuli - Venezia Giulia.

Il CIPE, riunitosi sotto la presidenza del ministro del bilancio, Taviani, ha deciso la ripartizione di oltre 21 miliardi alle regioni che comprendono zone classificate depresse del Centro e Nord Italia. Questo stanziamento sarà impiegato per opere pubbliche.

Cronache degli spettacoli

«Il corsaro» ritorna dopo 133 anni



(Foto de Rota)

Si potrebbe parlare di «novità» per «Il corsaro», l'opera che Giuseppe Verdi scrisse per la stagione d'autunno del 1848 al Teatro Grande di Trieste.

Si sa delle lettere del grande musicista che la stesura della partitura fu piuttosto affrettata e condotta di malavoglia, sia perché non gli piacque il libretto (diligentemente preparato da Francesco Maria Piave), sia perché ebbe dei contrasti con l'editore Francesco Lucca.

Sta di fatto che lo stesso compositore, già famoso, non si curò più del suo «Corsaro» dopo l'infelice esito della «prima» triestina. Tocca ora al pubblico triestino confermare o meno il giudizio dei propri nonni.

A conferire piglio «verdiano» a tutte le pagine ci penserà un insieme di cantanti entusiasti della riesumazione: Angeles Gulin, Katya Ricciarelli, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Sereni, Carlo De Bortoli e ancora Mario Carlin, Dario Zerial, Lucio Rolli.

Li guiderà dal podio dell'Orchestra del Teatro Verdi il Maestro Carlo Fracci. Il Coro — istruito da Gaetano Riccitelli — e un folto stuolo di comparse saranno mossi dalla regia di Alberto Fassini.

L'opera va in scena questa sera alle 20.30 in turno A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Prosegue alla biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti.

DOPO ECCEZIONALI SUCCESSI MONDIALI

Il balletto d'Israele approda all'Auditorium

Il virtuosismo di dieci giovani artiste ebree diretto dall'arte incomparabile di Hassia Levy

Dopo quasi un decennio di intensa attività, accompagnata ovunque da calorosi consensi, approda a Trieste lunedì 13 marzo, per il ciclo di spettacoli promosso dalla Gioventù Musicale d'Italia, la Compagnia di Gerusalemme di danza contemporanea, fondata e diretta da Hassia Levy.

Il gruppo è formato da dieci giovani ed eccezionali artiste, diplomatesi tutte all'Accademia Musicale Rubin di Gerusalemme, quindi in un'area culturale che integra una radicata tradizione orientale con creazioni sperimentalistiche di stampo occidentale.

Il complesso di Hassia Levy, all'attuazione di tale sintesi in forme apprezzatissime, unisce una coreografia sempre di grande fascino dove la tecnica, l'intelligenza e la cultura creano uno stile composito in una continua ricerca di nuove espressioni. Infatti la direttrice del complesso, sia come solista che come coreografa è apparsa sulle scene di tutto il mondo. Per lo spettacolo in programma il gruppo si avvarrà della collaborazione del violinista Jair Klesz.

Nel curriculum del complesso si annoverano, oltre a continue rappresentazioni in patria, grandi successi al Festival di Spoleto, di Taormina e sulle scene di tutta Europa. Data l'eccezionalità dell'avvenimento lo spettacolo avrà luogo al Teatro Auditorium di via Torbandena con inizio, come di consueto, alle ore 20.45.

Un limitato numero di inviti sarà a disposizione da oggi di quanti ne faranno richiesta presso la segreteria del C.C.A. in piazza Verdi 1.

Successo al C.C.A. della pianista Portney

Sciupando più che valorizzando quella che a rigor di logica dovrebbe essere la sua qualità migliore, la femminilità, la giovanissima pianista americana Arlene Portney si è presentata in un impegnativo programma al C.C.A. per il pubblico della Gioventù Musicale. Ha confermato quanto già era stato scritto di lei, di possedere cioè una espressiva e colorita musicalità, una cordialità nel tratto che la rende vicina allo uditorio, doti sorrette da non comuni qualità pianistiche. Pur con qualche pesantezza nella sonorità, che ha fatto velo alla poesia della Barcarola e della Ballata in fa minore di Chopin, ha esposto con proprietà di linguaggio un garbato «Andante con Variazioni» di Haydn, riservando a conclusione della serata i «Tre movimenti da Petrouchka» di Strawinski. Qui Arlene Portney ha dato fuoco alle polveri della sua brillante tecnica strumentale, superando con onore i passi più impervi.

Nel programma ancora le Variazioni in fa minore di Ciaikowski, dal tema liricamente espanso ma non esente da luoghi comuni, e Tre brevi fantasie di un musicista contemporaneo, certo Yehydi Wyner.

Successo caloroso con nutriti applausi e concessioni di due fuori programma.

C. G.

U. D. I. Oggi, con inizio alle ore 20, si svolgeranno le celebrazioni in occasione della Giornata internazionale della donna, nei circoli della Unione donne italiane a Muggia, Maddalena, Opicina, Trebiciano, Servola e Banne. Altre manifestazioni sono in programma nelle sedi del PCI di San Giacomo, via Madonnina, S. Anna, Rozzol-S. Luigi, Gretta, S. Giovanni e Casa del lavoratore portuale.

«LA NEMICA» ALL'AUDITORIUM

Torna Niccodemi esumato da Poli

Dario Niccodemi, il cui dramma «La Nemica» andrà in scena questa sera all'Auditorium nell'edizione tutt'altro che ortodossa di Paolo Poli, seppe servirsi con eccezionale abilità degli strumenti teatrali più adatti per conquistare il pubblico. Quella di Paolo Poli è dunque la sfida di un umorista consumato a un commediografo scaltrissimo.

Già cavallo di battaglia di Maria Melato, «La Nemica» nell'interpretazione e con la regia di Paolo Poli viene proposta al pubblico come una farsa: la satira, impietosa d'una tipica figura femminile della «belle époque». Animato dalle musiche a cura di Jacqueline Perrotin, lo spettacolo si avvale della scena e dei costumi di Anna Anni.

Al fianco di Paolo Poli recitano Edoardo Borioli, Pierino Dotti, Franco Gamba, Manuel Manfredi e Rodolfo Traversa. La prima rappresentazione di stasera s'inizierà alle 21.

Bigs del «pop sound» al Dancing Paradiso

La moda dei concerti «pop sound» sta raccogliendo anche a Trieste notevoli consensi di pubblico e di critica. Infatti al Dancing Paradiso di fronte agli entusiastici fans e fedelissimi della nuova generazione si sono già esibiti in applauditissimi recitals — nel contesto del panorama «pop sound italiano» — autentiche punte di diamante quali i celeberrimi «Pooh», la «Premiata Forneria Marconi», i «Nomadi» ed i «New Trolls». Ora, per questo sabato è annunciata, nel prosieguo della selezione dei «bigs» della musica d'avanguardia nazionale, la partecipazione degli «Osanna». Questo originalissimo impasto musicale che si presenterà in un duplice concerto (ore 16 e ore 21) è un «group» di geniale levatura, oltre che per le personalissime elaborazioni ed i suggestivi fraseggi musicali anche per la componente «spettacolo», in cui nel pieno rispetto della moda «pop» il «sound» si fonde gradevolmente con l'eccentrico, variopinto abbigliamento di questi «idoli».

A questi «showmen» della «new-music» seguiranno la «Nuova Idea», un gruppo impostosi per le sue speciali sonorizzazioni e pennellate musicali, ed il famoso «poker» vocale dei «Ricchi e Poveri», che al linguaggio «pop» sposano felicemente lo stile «folk». Per il prossimo mese sono previsti altri ospiti prestigiosi del panorama «pop» internazionale, quali i «Genesis Group» ed i «Van Der Graaf Generator», autentici «mostri sacri» della musica d'avanguardia. I «bigs» del «pop sound» saranno presentati con la consueta bravura da Fulvio Marion.

La vendetta di Rada



(Ansacine)

L'artista concittadina Rada Rassimov con la regia di Filippo Ottoni interpreterà due ruoli principali nel film di prossima programmazione dal titolo «Amore, vendetta, tragedia e così sia»

UNA RASSEGNA DI CANTI ALPINI IN VALLE D'AOSTA

IL CORO ANTONIO ILLERSBERG SCONFITTO SUI CAMPI DI SCI

Il coro Antonio Illersberg è rientrato da Aosta dove ha partecipato ad una rassegna di canti alpini organizzata dal coro locale delle Penne Nere. Il prestigioso complesso di Mario Strudthoff ha ottimamente figurato di fronte a concorrenti che, impostati e preparati più che dignitosamente, evidenziavano però il loro più grosso limite nell'incondizionata e pedissequa imitazione dei moduli, ormai classici quanto triti, del complesso trentino della Sat.

Malgrado l'eccellente esibizione, applaudita calorosamente dal pubblico e dagli altri coristi, l'Illersberg non è riuscito a vincere. La cosa si spiega facilmente: la rassegna di canto non prevedeva graduatoria e premiazioni, e il trofeo messo in palio dalle Penne Nere è stato assegnato sulla base dei risultati di una manche di slalom disputata sulle nevi di Pila. L'Illersberg così, pur impartendo una lezione di bel canto ai cugini montanari, ha dovuto soccombere sulle piste da sci, dove hanno dominato i fortissimi valdostani e gli altri valligiani.

Eppure, con un pizzico di fortuna, l'Illersberg avrebbe potuto stupire anche in questa specialità. Ha infatti ottenuto un brillantissimo secondo posto assoluto con Marzio Babille (che ha vinto anche il premio per il più giovane concorrente) e un dodicesimo posto con il grintoso Skerl, che si sarebbe piazzato assai meglio se non fosse incorso in una caduta all'ingresso di una porta. Gianni Fogar ha disputato una gara regolare, giungendo ventunesimo, mentre Luciano Bellini, sfortunatissimo, è stato costretto al ritiro da una rovinosa caduta mentre, lanciatissimo, era in lizza per le prime posizioni.

«Nel segno di Roma» al Centro la «Cappella»

La Cappella Underground conclude oggi la personale di Michelangelo Antonioni con la proiezione, che avrà luogo fuori abbonamento, alle ore 19 e 21 nella sede del Centro in via Franca 17, del film «Nel segno di Roma (La regina del deserto)» 1959.

Il film, interpretato da Anita Ekberg, Folco Lulli e Lorella De Luca, è un un caso a parte nella filmografia di Antonioni, che si è sostituito nella regia a Guido Brignone solo all'ultimo momento, assieme a Riccardo Freda. Ciononostante l'opera rivela chiaramente la mano del grande regista.

Uno spettacolo-lettura al Teatro dell'Ancifap

Oggi Dino Castelli, coadiuvato da Novella Castelli, Enzo Succhielli, Giuliana Gostissa, Paolo Prelog, Romana e Carmen Segon, affronterà per la prima volta il genere: Teatro d'avanguardia, con alcuni significativi atti unici di Adamov, Beckett e Arrabal. Lo spettacolo-lettura che inizierà alle 21 nel Teatro dell'Ancifap in piazzale Valmaura n. 9, è stato intitolato dal regista: «Atti in bianco e nero».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A QUARANTASETTE ANNI UN ATTORE RIGIOCA LE PROPRIE CARTE

Suspense, melodramma e mito USA nel «Padrino» che rispolvera Brando

Forse il film tratto dal romanzo di Puzo diventerà - nel genere gangster - l'equivalente di «Via col vento»

New York, 7

Il film «Il padrino», ricavato dal libro omonimo di Mario Puzo, dovrebbe segnare fra qualche giorno il rilancio di Marlon Brando, già acclamato negli anni 50 come il più grande attore americano della sua generazione e poi progressivamente «diminuito» sull'orizzonte cinematografico fino ad una posizione secondaria.

Marlon Brando ha oggi 47 anni, e con «Il padrino» si accinge, a quanto sembra, a riconquistare il suo potere nel firmamento cinematografico. Il regista Francis Ford Coppola lo ha fatto diventare, come il copione richiedeva, un uomo di 65 anni, atletico e perfino senza pancetta. La figura del «padrino» a cui Marlon Brando riesce a dar vita è complessa e misteriosa, racchiudendo in un unico personaggio il padre e l'assassino, l'uomo tenero e il mostro in una sintesi di creatura mortale e vulnerabile, di vecchio uomo ormai prigioniero nell'armatura di un potere gradualmente acquisito. Questi aspetti contraddittori nel personaggio vengono sfruttati dal regista in una contrapposizione di innocenza e corruzione, in una mistura di dettagli di vita domestica e di freddi delitti. La storia della caduta di un notabile di «Cosa nostra», Vito Corleone, e dell'ascesa al potere di suo figlio Michael, diventa al tempo stesso un racconto di fedeltà familiare ed una ricostruzione di lotte di potere nel mondo del crimine organizzato.

Mario Puzo, che ha collaborato anche alla stesura del copione afferma: «La mafia viene vista certamente in maniera romantica e le sue figure principali sono di sicuro molto peggio di quelle che si vedono nel film». Però il film non intende essere basato su una seria analisi sociologica o su un'impostazione realistica. Al contrario, il film intende offrire suspense, melodramma e mitologia americana».



Secondo Marlon Brando, il film addirittura non ha niente a che vedere con la mafia. «Al contrario penso che abbia a vedere con lo spirito delle grandi società per azioni. In qualche modo — afferma l'attore — la mafia è il migliore esempio di capitalismo che abbiamo. Don Corleone non è altro che un magnate del mondo degli affari americani impegnato nel tentativo di fare il meglio possibile per il gruppo che rappresenta e per la sua famiglia».

Marlon Brando, a quanto pare, ha riversato nella sua interpretazione del «padrino» tutto l'attivismo politico e sociale accumulato durante gli anni in cui la sua carriera cinematografica languiva. «Io penso — egli afferma — che le tattiche adoperate da Vito Corleone non sono molto diverse da quelle a cui ha fatto ricorso la General Motors contro Ralph Nader. Contrariamente ad alcuni dirigenti di società per azioni, Corleone conserva una solida lealtà per tutti coloro che lo hanno aiutato. Egli è un uomo di profondi principi, e si pone perciò un interrogativo molto naturale circa il modo in cui egli riesce ad accettare e sopportare l'uccisione di altre persone. Ma il governo americano fa esattamente la stessa cosa per ragioni che non sono molto diverse da quelle della mafia, ed il grande mondo degli affari ci uccide tutti ogni giorno — con le automobili, le sigarette e lo inquinamento — e lo fa di proposito, con piena coscienza».

Oggi due tra i principali settimanali americani, «Life» e «Newsweek», dedicano la loro copertina a Marlon Brando truccato nello stesso modo in cui appare nel film. Questo solo particolare conferma che il lancio pubblicitario e le aspettative sono tali da far veramente pensare che «Il padrino» possa diventare, tra i film sul gangsterismo, lo equivalente «Via col vento», come afferma oggi il critico Paul D. Zimmermann su «Newsweek». (Ansa)

Adriano Celentano tornerà in televisione con due show che dovrebbero essere trasmessi in giugno, il sabato sera, dopo la conclusione della sfida fra i campioni di «Rischiatutto» (dal 20 maggio al 10 giugno) e dopo la finale del «Disco per l'estate» (17 giugno). Celentano definirà domani con i responsabili dei programmi di varietà della televisione la sua partecipazione ai due spettacoli.

Mai una fine

Hollywood, 7

«The magnificant seven ride», quarto film della serie dei «Magnifici sette», viene attualmente girato in California. Si tratta di una curiosa inversione di tendenza, visto che il primo fu girato in Messico, e gli altri due in Spagna. Il produttore Walter Mirisch ha spiegato che quando si gira con un bilancio limitato a un milione di dollari e per un periodo di lavorazione di trenta giorni, è conveniente fare film in America, in quanto i maggiori salari sono compensati dalla presenza dei paesaggi adatti e dal risparmio sulle spese di viaggio. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gigante in marcia
Un Comencini del '57

«Le sfide giapponesi» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la seconda ed ultima puntata di questo programma realizzato dal giornalista e scrittore Roberto Gervaso, che ha per argomento trenta anni di storia giapponese, compresi anche alcuni avvenimenti di grande importanza non solo storica, ma anche politica ed economica. Il titolo della puntata odierna è «Il gigante in marcia» e vi saranno descritte le vicende relative all'incremento espansionistico giapponese. A Pearl Harbor, infatti la potenza nipponica aveva dato un colpo molto grave alla flotta americana, mentre intanto continua a riscuotere notevoli successi terrestri soprattutto nell'Asia sud-orientale, conquistando la Birmania, Hongkong, le Filippine e Singapore. Ma gli Stati Uniti anch'essi nel pieno sviluppo industriale ottengono una serie di vittorie che costringono il Giappone a ripiegare e perdere le Filippine e l'isola di Gua, fino alla famosa battaglia di Jwo Jima e a Okinawa che segna la sconfitta nipponica. Saranno quindi descritte le varie fasi storiche, politiche ed economiche che vanno da Okinawa ad oggi. Dopo Hiroscima e la resa del Giappone gli Stati Uniti fanno ormai da padroni in tutta l'isola nipponica. Ma il Giappone ricostruisce gradatamente la sua potenza economica fino a diventare, oggi, la terza potenza mondiale e ad esportare i suoi prodotti anche negli Stati Uniti, il paese che lo aveva sconfitto in guerra.

* * *

«La finestra sul luna park» (TV-2, ore 21,15) — Luigi Comencini, che ha legato il suo nome a film quali «Tutti a casa», «La ragazza di bube», «Pane amore e fantasia», ha diretto questo film, in onda stasera. nel 1957. Anche questo, come altri suoi lavori, è dedicato ai ragazzi, ed esamina particolarmente il rapporto fra adulti e piccoli, fra padri e figli. I critici, a suo tempo, misero in luce la cura posta nell'ambientazione la mano semplice e sicura che guida costantemente il racconto, la precisione posta nella definizione delle psicologie, soprattutto quelle del padre e del ragazzo. Gli interpreti principali sono Giulia Rubini, Gastone Renzelli, Pierre Trabaud, e il piccolo Giancarlo Damiani. In seguito ad un banale incidente, Ada, madre del piccolo Mario muore travolta da un camion. Suo marito Aldo, un meccanico che da alcuni anni lavora in Kenia giunge appena per i funerali. Ma il piccolo Mario rimane insensibile di fronte a questo papà che gli è estraneo. Il bambino continua a vivere nel ricordo della madre e il padre, che deve riprendere il suo lavoro in Africa, pensa di affidare suo figlio, che passa il tempo vagabondando per la strada, ad un collegio. A questo progetto si oppongono i nonni paterni. Aldo sente parlare sempre di Richetto, un amico che è stato molto vicino a Mario nella disgrazia, ma quando scopre che l'uomo lavora in uno scarico di rifiuti ai margini della città, ancor più deciso mette Mario in un orfanotrofio per assicurargli una educazione ed una istruzione che lo preparino alla vita. Mario si ribella e fugge trovando aiuto da Richetto. Tra i due uomini avviene una spiegazione; Richetto, in un flash-back, narra ad Aldo del passato; tra lui e Ada non vi è mai stato nulla di illecito egli ha cercato semplicemente di aiutarla perché era costretta a tirare su, da sola, il bambino. Aldo comprende che la cosa più importante di fare è rimanere accanto al ragazzo, fargli sentire giorno per giorno il suo affetto, farne veramente un figlio suo. (Ansa)

NUOVE STRUTTURE PER LA XXXIII MOSTRA

Rondi da Monaco rilancia Venezia

Attiva collaborazione con i critici e la stampa
Due retrospettive: Chaplin e documentario jugoslavo

Monaco, 7

Il vice commissario della mostra cinematografica di Venezia, Gian Luigi Rondi, ha illustrato la struttura della trentatreesima edizione della rassegna durante una conferenza stampa svolta a Monaco di Baviera.

Il regolamento prevede diverse sezioni: la sezione film selezionati dal comitato di lavoro della mostra; quella dedicata a film segnalati internazionalmente dai critici (Rondi si rivolgerà ai critici cinematografici di tutto il mondo perché segnalino, per ogni paese partecipante, il film considerato migliore): una sezione film italiano selezionati dalla stampa estera a Roma; una dedicata ai film (scelti dal comitato di lavoro della mostra) di avanguardia di esordio di giovani registi (la sezione giovane Venezia). Inoltre sono previste due rassegne retrospettive; una dedicata a Chaplin, l'altra al documentario jugoslavo.

Gian Luigi Rondi ha anche annunciato l'organizzazione di un festival etnografico (dal 15 al 22 aprile) in collaborazione con l'UNESCO e, per lo stesso periodo (e non come usualmente in ottobre), la mostra del film per i ragazzi, anche questa in collaborazione con lo UNESCO.

«Sarà un festival degli autori — come scrive l'«Abendzeitung» di Monaco — e non delle nazioni. A differenza dei precedenti festival di Venezia — precisa il giornale — nei quali si era tenuto conto di principi quantitativi (due o tre film per nazione) quest'anno il criterio di scelta sarà basato esclusivamente sull'impegno e le qualità intrinseche dei film stessi. (Ansa)

In maggio la sfida tra super-campioni

Roma, 7

La sfida dei 9 supercampioni del «Rischiatutto» si svolgerà a partire dal 20 maggio e verrà trasmessa sabato sera alle 21 sul primo canale dopo la conclusione delle 8 puntate del music hall «Teatro 10». L'annuncio è stato dato dal capo servizio stampa della RAI Gian Paolo Cresci nel corso della conferenza stampa durante la quale è stato presentato «Pinocchio». La sfida tra i 9 maggiori protagonisti del «Rischiatutto» si concluderà, in 4 trasmissioni, il 10 giugno. In occasione di queste 4 trasmissioni finali verranno apportati dei ritocchi al tabellone e la trasmissione andrà in onda dal «Teatro dell'Arte», al Parco di Milano. Ai vincitori si pensa di assegnare soltanto il 50 per cento delle vincite realizzate. La restante cifra verrà distribuita in beneficienza. Attualmente i 9 concorrenti che potrebbero partecipare al torneo dei campioni del «Rischiatutto» sono: Massimo Inardi, Marcello Latini, Andrea Fabbricatore, Anna Mayde Casalvolone, Rolfi, Giuliana Longari, Ruzzier, l'attuale campionessa del «Rischiatutto» Marilena Buttafarro e Giampaolo Lusetti.

Premi IFIDA al «Giardino dei Finzi»

New York, 7

Il film di Vittorio De Sica «Il giardino dei Finzi Contini» ha ottenuto tre dei cinque premi che annualmente la Ifida (International film importers and distributors of America) assegna al miglior film non americano.

Dominique Sanda ha ottenuto il premio per la migliore attrice, battendo le altre due candidate, Julie Christie e Margaret Leighton (entrambe per «The go Between» di Joseph Losey).

Vittorio De Sica ha guadagnato il premio per il miglior regista in una rosa che comprendeva i nomi di John Schlesinger e Peter Brook; miglior film non americano dell'anno è stato dichiarato «Il giardino dei Finzi Contini». Allo stesso riconoscimento erano candidati «Sunday, Bloody sunday» di Schlesinger, «Una giornata nella vita di Ivan Denisovic», «Re Lear» di Peter Brook e l'italiano «Sacco e Vanzetti» di Montaldo. (Ansa)

Francis Blanche e Gino Cervi hanno firmato il contratto che li impegna come protagonisti del film «I racconti romani di Pietro Aretino» che Pino Tosini comincerà a girare entro la prima quindicina di marzo.

Successo a Belgrado di «Fermate la ruota»

Belgrado, 7

Il ministro jugoslavo della cultura, Gojko Miletic, uscendo ieri sera dal «Krug 101» il teatro più impegnato di Belgrado, ha dichiarato di aver visto «lo spettacolo più bello degli ultimi cinque anni». Si tratta della commedia di Carla Perotti, «Fermate la ruota», presentata in prima mondiale con la regia di Paolo Amagelli del teatro «Metastasio» di Prato. Già assistente di Roberto Guicciardini e di Giorgio Strehler, Magelli è stato chiamato al Nazionale di Belgrado per allestire la commedia che, tradotta in serbo-croato ha assunto il titolo di «Aiutatemi a morire».

Tra il pubblico, che ha applaudito ripetutamente e intensamente attori, regista ed autrice, erano l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Walter G. Maccotta, il consigliere Giovanni Saragat, e, insieme al ministro jugoslavo della cultura, alti esponenti belgradesi, registi e direttori di altri teatri, attori e personalità delle arti e delle lettere.

Maria Zukov, la segretaria generale del Bitef — il festival del teatro orientale che si tiene ogni anno a Belgrado — ha dichiarato «eccezionale» la regia di Magelli, auspicando che egli voglia tornare a Belgrado per lavorare nei teatri jugoslavi un paio di anni. «Quello che Magelli ha fatto con il testo della Perotti, la sua operazione drammaturgica, la capacità mimica di tradurre con il gesto il pensiero dello scrittore — ha detto la Zukov — denotano le qualità del genio». A questo tipo di regia hanno risposto con perfetta adesione gli attori, per lo più giovanissimi, tra i quali figurava anche Miki Mihajlovic, di cui si parla come del migliore attore giovane jugoslavo in senso assoluto. Ideale è apparsa anche la struttura del teatro, a pianta circolare, uno dei quattro che con questa forma esistono oggi in Europa.

La televisione jugoslava, sollecitata dall'interesse suscitato dall'avvenimento ha dedicato alla commedia di Carla Perotti un film di venti minuti. La radio jugoslava ha confermato il grande successo di pubblico, dando inoltre l'annuncio che tutti i biglietti per le repliche sono stati venduti sino alla fine di aprile. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione de «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. In allestimento lo spettacolo in dialetto con musica e canti «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto». Compagnia del Teatro Stabile. Regia di Francesco Macedonio, scene di Marino Sormani, costumi di Sergio d'Osmo. Fuori abbonamento.
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21, prima rappresentazione: Paolo Poli regista e interprete del dramma di Dario Niccodemi «La Nemica»; scene e costumi di Anna Anni, musiche a cura di Jacqueline Perrotin, con Edoardo Borioli, Pierino Dotti, Franco Gamba, Manuel Manfredi, Rodolfo Traversa. Un conflitto d'orgoglio e di cuori che si trasforma in strabiliante farsa. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. 11 marzo, Roger Garaudy: «Pour inventer l'avenir: quel socialisme». Conferenza con assistenza d'interprete. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso: non abbonati Lire 500; tessere valide per l'intero ciclo Lire 1000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

COMPAGNIA DI PROSA «I GIOVANI». Oggi, alle ore 21, Teatro dell'ANCIFAP, piazzale Valmaura 9: «Atti in bianco e nero». Testi di Adamov, Beckett e Arrabal. Interi lire 1000, ridotti lire 500. Solo in Galleria Protti.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 61668). Personale di Michelangelo Antonioni: solo oggi ore 19 e 21: «Nel segno di Roma» (La regina del deserto) con A. Ekberg, F. Lulli, L. De Luca. Fuori abbonamento.

EDEN. 16, ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 22.10: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor - Techniscope.
GRATTACIELO. 16: «Ettore lo fusto» Qui si narrano le tragicomiche vicende scatenate da Ettore lo fusto allorché rapì Elena la bella Troiana. R. Schiaffino, V. Caprioli, A. Giuffrè, L. Salce, V. De Sica, G. Tedeschi, H. Politoff, F. Valeri, P. Leroy. Technicolor. Ogni fotogramm - un uragano di risate.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra». Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un uomo dalla pelle dura». Un film Titanus in technicolor con Catherine Spaak, Ernest Borgnine, Gabriele Ferzetti e Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Jane Eyre nel castello dei Rochester». Technicolor, di D. Mann. Dal romanzo di Charlotte Bronte, con Susannah York e George G. Scott. Ultimo giorno.

AURORA. 16: «Sole rosso», con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16, 18.45, 21.30. Due indimenticabili personaggi creati da Rod Steiger e James Coburn in uno dei riusciti e divertenti western di Sergio Leone: «Giù la testa». Technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli» con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Incontro». Bellissimo technicolor Euro con M. Ranieri e F. Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Per ragioni tecniche la riapertura è rinviata.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Sfida nell'Alta Sierra». Western americano. Spettacolare con Randolph Scott. Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il clan degli uomini violenti» con Jean Gabin, Armando Francioli e Danièle Ajoret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Zeppelin» con Michael York ed Elke Sommer. Un pericolo mortale... una nuova macchina da guerra tremenda e silenziosa - Lo Zeppelin -.

ABBAZIA. 16: «La parmigiana». Una deliziosa, spigliata storia di vita moderna, con Nino Manfredi e Catherine Spaak.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La grande strage nell'Impero del Sole». «I conquistadores» spagnoli alla conquista dell'Impero degli Incas in un film colossale, con Christopher Plummer e Robert Shaw. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko». Technicolor con Tom Courtenay e Romy Schneider.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «L'amore difficile» con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Catherine Spaak, Vittorio Gassman, Gastone Moschin e altri noti attori. Viet. minori 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «La città degli acquanauti», in technicolor, con Stuart Whitman, Robert Wagner, Rosemary Forsyth. Per tutti.
IDEALE (campo S. Giacomo). 15.45. Technicolor: «Robinson nell'isola dei corsari». Un capolavoro di Walt Disney con John Mills e Dorothy McGuire. Avvincente.
LUMIERE. Sabato «Un maggiolino tutto matto».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La lunga notte dell'orrore». Technicolor con A. Morell e John Carson. Domani: «Il buio» di E.A. Poe.
OPICINA. 18: «La belva».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17. Ritornano Terence Hill e Bud Spencer nel grande capolavoro in technicolor: «...continuavano a chiamarlo Trinità». Western. Successone. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: «Questa specie d'amore». A colori.
CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «L'Etrusco uccide ancora». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «Oceano». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Robinson nell'isola dei corsari». A colori.
DIANA. 18: «L'invasione». A colori.
FERROVIARIO. 18: «I turbamenti di una principiante». Colori. V.m. 18 a.

GORIZIA

VERDI. 21: «Perelà, uomo di fumo» di Aldo Palazzeschi, con la compagnia del collettivo teatrale «Il Gruppo della Rocca».
CORSO. 17: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con R. Schiaffino e N. Manfredi. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Psych-out il velo sul ventre» con S. Strasberg e J. Nicolson. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Ivanhoe» con R. Taylor ed E. Taylor. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Straziami ma di baci saziami» con P. Tiffin, U. Tognazzi, N. Manfredi. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I clandestini delle tenebre» con R. Goulet e D. Gaubert. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il castello dalle porte di fuoco» con E. Schurer e C. Quiney. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Passione». Un film di I. Bergman. A colori.

RONCHI

RIO: «Per un corpo di donna».

CORMONS

COMUNALE: «Da parte degli amici: firmato mafia!».
ITALIA: «Due ragazzi da marciapiede».

GRADISCA

COMUNALE: «Uomo, donna e i misteri del sesso».

PORDENONE

VERDI. 17: «2000: fine dell'uomo».
CRISTALLO. 17: «Tarzan nella giungla ribelle».
SUPERCINEMA. 17: «Anche gli uccelli uccidono».
CAPITOL. 17: «Il caso Mattei».

CORDENONS

VERDI. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato».

SACILE

NUOVO. 17: «I corvi ti scaveranno la fossa».

CERVIGNANO

NUOVO: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada».

PALMANOVA

ITALIA: «L'inafferrabile invincibile mr. Invisibile».
GARIBALDI: «Il clan dei Barker».

GEMONA

SOCIALE: «Lo scudo di Folwarth».

TARCENTO

MARGHERITA: «Paperino story».

CASARSA

ROMA: «Wyoming terra selvaggia».

Si allunga il cast di «Ultimo tango»

Parigi, 7

Catherine Allegret e Luce Marquand, si sono aggiunte in questi giorni al cast di «Ultimo tango a Parigi», il film che Bernardo Bertolucci sta girando nella capitale francese.

Catherine Allegret è la figlia di Simone Signoret e del suo primo marito, il regista Yves Allegret, mentre Luce Marquand è la madre di Christian Marquand. Gli interpreti principali di «Ultimo tango a Parigi», sono Marlon Brando, Maria Schneider, Jean Pierre Leaud, Massimo Girotti, Maria Michi e Laura Betti. (Ansa)

«La conquista del Messico» è un grande film storico che sarà girato in estate nel Messico, con attori internazionali sotto la regia di René Cardona junior. La sceneggiatura è stata ultimata in questi giorni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Ciaikowski; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio;2 1.15: L'Agnello, di F. Mauriac; 21.55: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.10: Albo d'oro della lirica; 23: Giornale radio; 23.10: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Distel e G. Nazzaro; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'eredità della Priora», di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Le canzoni di Sanremo 1972; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21.10: Calcio - da Milano: Radiocronaca del l'incontro Inter-Standard Liegi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: L'edera, di G. Deledda; 23.25: Musica leggera: 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Prokofiev; 11.25: Musiche di C. Ph. E. Bach; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto del Duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: Il fagotto, di D. Campton; 16.45: Ted Heath e la sua orchestra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La fisolofia oggi in Francia (1945-1971); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Incontro con C. Saint-Saens; 22.35: Musica: novità librarie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il romanzo poliziesco».
13.00: Tempo di pesca.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il grande concorso» - Film per ragazzi.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «La cooperazione agricola».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Trent'anni di storia - «Le sfide giapponesi» - Seconda puntata.
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «La finestra sul Luna Park» - Film - Regia di L. Comencini - con Giulia Rubini e Gastone Renzelli.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 16: Concerto sinfonico diretto da L. Ludwig; 16.40: Antichi organi friulani; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma. 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Canzoni di oggi successi di ieri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Il gruppo Mailer Mac Kenzie Band; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di A. Srebotnjak; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

17.25: Calcio - Coppa delle Coppe: Crvena Zvezda-Dinamo (Mosca); 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il vulcano proibito», documentario; 21.15: «Canzoni sulla neve», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30: Notiziario TV; 8.20: La TV a scuola; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Sebastien e Mary Morgane», telefilm; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: «Studio 14», spettacolo di musica leggera; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Madame Curie», film americano con G. Garson e W Pidgeon; 22.02: «Tre donne».

BORSE E MERCATI

Milano: scarso denaro

Milano, 7

Mercato ancora debole con scambi un po' più attivi della vigilia. Anche stamane il mercato ha denunciato diffusi arretramenti per la persistente pressione delle offerte specie sulle Montedison e per la carenza di interventi del denaro. Per quanto riguarda la Montedison l'offerta già presente nelle prime battute costringeva il titolo ad aprire di oltre cinque lire meno di ieri; dopo un modesto risollevamento si è finiti ai minimi con una perdita da ieri di 9,75 pari a meno dell'1,50 per cento. Sulle Montedison circolano da qualche giorno voci incontrollate ma sembra più probabile che l'offerta sia provocata dal ritardo nell'operazione Fingest all'anunciο della quale si era avuto una corrente di ricoperture. Comunque l'offerta ha interessato anche altri comparti e in particolare gli assicurativi, i bancari e alcuni valori isolati. Al listino stilato quasi sempre ai minimi denunciano infatti perdite di un certo rilievo le assicuratrici ed alcuni altri assicurativi, le Agricola, Beni Stabili, Chatillon, i bancari specie le Ifil, Falck, Ilssa Viola, Rinascente ed alcuni valori a scarso mercato. Tra questi da registrare la sensibile perdita subita dalle Rossari che dopo il rinvio della chiusura hanno perso circa il 25 per cento. In controtendenza con discreti recuperi le Dalmine, De Angeli, Italsider, Pertusola, Scotti, Silos Genova, Smeriglio. Tra i titoli guida deboli le Generali e resistenti le Viscosa mentre le Fiat dopo alterne oscillazionis ono terminate a 2082 contro 2095 di ieri. Meglio assorbite Pirellona e Olivetti priv.

Ancora ben intonato il reddito fisso, dove si registra una certa rarefazione di materiale per quanto riguarda le emissioni al sette per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42.000.000; Buoni di Stato 235 milioni; obbligaz. 2.123.091.920; 1.883.800 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discretamente attivi nel pomeriggio con tono più riflessivo. Generali 48.400-48.650; Snia Viscosa 1.300-1.315; Fiat 2.070-2.075; Montedison 667-670. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo con perdite più marcate per gli assicurativi, Beni, Pirelli, Bastogi. In denaro Dalmine e Stet. Bene intonato il reddito fisso. Titoli trattati: obblig. 2.000.000; 1.100 azioni.

Ass. Italiana 90800; Ass. Generali 48750; Ras 51000; Anic 763; Liquigas 230; Montedison 674; Rinascente 230; Rinascente priv. 195; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2300; Tripcovich 36000; Bastogi 1432; Finmare 182; Finsider 291; Pirelli S.p.A. 1590; Sme 1650; Stet 2580; Beni Stabili 2975; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 340; Italsider 335; Terni 103; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1320; Viscosa priv. 1025.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8000-8200; sterlina oro (n.c.) 7400-7600; marengo svizzero 7800-8000; oro fino 915-930; platino 2500-3000; argento 25000-28000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 584; sterlina 1532; franco svizzero 151,70; franco francese 117; franco belga 13,44; marco tedesco 184,15; scellino austriaco 25,38; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino 184,65; corona danese 84,40; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 32; dracma greca t.g. 18,70, t.p. 19.

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,53; dollaro canadese 586,65; corona danese 83,98; corona norvegese 88,572; corona svedese 122,625; fiorino olandese 184,295; franco belga 13,343; franco francese 116,397; franco svizzero 151,572; lira sterlina 1532,40; marco tedesco 184,44; scellino austriaco 25,362; escudo portoghese 21,607; peseta spagnola 8,872.

NEW YORK

Quotazioni sostanzialmente stabili. E' cominciata ad emergere una certa tendenza al realizzo, dopo i forti guadagni ottenuti nelle ultime sedute. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso in rialzo di 0,08. Ancora molto alto il volume delle contrattazioni: i titoli trattati sono stati oggi 22.640.000, contro i 21 milioni di lunedì.

LONDRA

Quotazioni solide oggi dopo il rialzo di ieri a Wall Street. Acquisti speculativi hanno lievitato le contrattazioni. I titoli di Stato hanno recuperato parte del terreno perduto nelle ultime sedute di borsa. I titoli guida hanno chiuso in rialzo di circa due pence.

A ZURIGO — Prezzi irregolari su un ampio volume di scambi. I regressi sono apparsi leggermente più numerosi dei miglioramenti. Le variazioni di prezzo nei due sensi sono state comunque contenute entro limiti modesti. Irregolare anche il reddito fisso.

A PARIGI — Il mercato non è riuscito a darsi un orientamento ben definito. I petroliferi e i metallurgici hanno perso un po' di terreno, mentre tra gli elettrici sono stati notati spunti di fermezza. Manifestazioni di fermezza si sono avute anche tra i grandi magazzini e i chimici. Irregolari anche i titoli del comparto estero.

Titoli azionari

TITOLI	6-3	7-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1350	1360
Eridania	1621	1621
Es. Molini	288	288
Molini Certosa	11880	11800
Motta	2641	2632
Rom. Zucchero	160	159.50
Rom. Zucchero pr.	268	270
Venchi Unica	2325	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	15895	15851
Assicuratrice Ital.	93100	90510
Ass. Milano ord.	16150	16050
Ass. Milano pr.	9651	9515
Generali	49200	48720
L'Abeille Italiana	13790	13699
Fondiaria Incen.	10420	10315
Fondiaria Vita	24890	24600
R.A.S.	51930	51000
S.A.I.	20140	19498
Toro Assicuraz.	12400	12140
Toro Assic. priv.	8470	8305
Bancarie		
Comm. Italiana	14880	14440
Banco di Roma	14850	14610
Credito Italiano	1478	1459
Interbanca priv.	16820	16720
Mediobanca	63940	63300
Cartarie - Editoriali		
Binda	27000	27000
Burgo	7785	7700
Burgo priv.	5580	5500
Donzelli	99.50	100
Mondadori priv.	2370	2359
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1033	1029
Cer. Pozzi	149	147
Cer. Pozzi priv.	252	245
Eternit	2185	2180
Italcementi	19490	19160
Richard Ginori	420	418
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	765	756
Brioschi	17500	17500
Caffaro	378	371
Carlo Erba	8030	8010
Carlo Erba priv.	4250	4255
Italgas	900	895.50
Lepetit	10375	10395
Lepetit priv.	9370	9340
Liquigas	230.25	230
Mira Lanza	35920	35975
Montedison	681.75	672
Napoletana Gas	670	670
Petrolifera Ital.	2935	2945
Pierrel	6630	6625
Rumianca	989	990
Saffa	3948	3920
Sarom	861	860
Siossigeno	3700	3680
Commercio		
La Rinascente	234	229.87
La Rinascente priv.	196.125	195
Silos di Genova	1505	1550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10500	10540
Ausiliare	3370	3370
Autostr. Torino-Mil.	16400	26360
Italcable	3069	3060
Mittel	1900	1905
Nord Milano	3200	3190
S.I.P.	2304	2301
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1279.50	1265
Marelli E.	545	535
Tecnomasio	475	474

TITOLI	6-3	7-3
Finanziarie		
Agricola	1380	1365
Bastogi	1445	1432
Centrale	5210	5185
Finanz. E. Breda	4950	4950
Finmare	182.40	182.50
Finsider	293	291.50
Generalfin	687	680
Gim	3740	3700
I.F.I. priv.	5760	5720
I.F.I.L.	21150	20480
Invest	2640	2629
Italpi	2749	2728
Pirelli & C.	2036	2010
Pirelli s.p.a.	1605	1590
S.E.S.	4582	4584
S.G.E.S.	1794.75	1769
S.M.E.	1654	1650
Stet	2675	2582
Sviluppo	2000	1989
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3103	3086
Beni Stabili	3035	2975
Coge	1515	1500
Condotte d'acqua	575	568
De Angeli Frua	7900	7995
Edilcentro Milano	919	907
Generale Immob.	297.75	297.50
Habitat	1680	1680
Iniziativa Edilizia	5620	5550
La Milano Centrale	19950	19850
Risanamento	7055	7045
S.A.C.I.E. priv.	701	700
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2095	2082
Fiat priv.	1698	1690
Franco Tosi	5120	5120
Nebiolo	236.50	236
Olivetti ord.	1516	1500
Olivetti priv.	1500	1498
Westinghouse	1479	1479
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	696	696
Dalmine	330	341
Falck	3348	3270
Falck priv.	3280	3250
Ilssa Viola	3555	3470
Italsider	325	337
Magona	1685	1663
Metalli	2530	2500
Monte Amiata	1231	1240
Pertusola	1720	1790
Siele	2499	2472
Terni	104	103
Trafilerie	825.50	828
Tessili		
Centenari e Zinelli	241	240
Chatillon	1315	1299
Cotonificio Cantoni	9540	9540
Cucirini	5140	5120
Filat. Cascami Seta	3100	3090
Fisac	488	483
Lanerossi	3250	3280
Lanif. di Gavardo	1087	1088
Linif. e Canap. Naz.	336	327
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	249	243
Rossari	539	405
Rotondi	21520	21520
Scotti	130.50	134
Snia Viscosa	1326	1319
Snia Viscosa priv.	1025	1025
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1745	1760
Unione Manifatture	12950	12850
Diverse		
De Ferrari	1270	1260
Acque Potabili	770	770
Acqui Terme	1215	1150
C.I.G.A.	5170	5100
Pacchetti	709	704
Reina	1002	1002
Smeriglio	140	145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-3
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	95.85
Redimibile 1954	5%	94.15
Edilizia scol.	5,50%	92.—
» » 68	5,50%	92.—
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.30
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	96.85
» » 1975 II	5%	96.55
» » 1977	5%	95.60
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	100.40
Amm.FFSS 67/87	6%	90.50
» » 68/88	6%	90.30
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	98.50
Op. Pubbl SS.A	6%	90.60
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	91.60
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.45
» » SS.C II	6%	88.50
» » SS C III	6%	88.50
» » SS aut.I	6%	89.55
» » »	7%	96.20
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.50
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	90.80
» 1966 II	6%	91.10
» 1967	6%	90.35
» 1968 I	6%	89.95
» 1968 II	6%	89.80
» 1969/89	6%	89.60
» 1969 II	6%	90.10
» 1970	7%	98.75
ENEL Europa '65	6%	94.70
E.N.I. 1965 II	6%	94.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	88.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70
» 1962-IV	5,50%	94.—
» 1962/77-V	5,50%	94.30
» 1962-VI	5,50%	93.55
» 1963-VII	5,50%	92.80
» 1963-VIII	5,50%	92.65
» 1964-IX	6%	93.50
» 1964-X	6%	93.50
» 1965-XI	6%	92.70
» 1966-XII	6%	92.30
» 1967-XIII	6%	91.50
» 1967-XIV	6%	91.90
» 1968-XV	6%	91.90
» 1969-XVI	6%	91.50
» 1970-XVII	7%	96.75
Autostr. CC. 63	5,50%	86.40
» CC 65	6%	92.70
» CC. 67	6%	90.—
» CC 68	6%	89.80
» CC. 68 II	6%	89.90
» CC 69	6%	89.75
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.40
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	6%	90.60
» 1965	6%	91.75
» 1966	6%	91.60
» 1967	6%	91.55
» 1968	6%	92.—
BIRS	6%	—.—
CECA 63/83	5,50%	88.95
» 66/86	6%	91.60
» 68/88	6%	92.35
» 68 II	6%	92.05
Miglioramento C	5%	91.50
» D	5%	85.20
» E	5%	86.10
» F	5%	87.50
» G	6%	94.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.50
» 1961	5,50%	86.—
Torino As. El 60	5,50%	88.05
» » » 62	5,50%	88.05
Opere Pubbliche	5%	83.25
» »	5,50%	85.50
» »	6%	89.—
» »	7%	96.40
Op.Pubb. ss.I	6%	91.05
» » ss.II	6%	91.20
» » ss.III	6%	90.—
» » ss. Anas	6%	88.60
» » Dotaz I	6%	92.80
» » » II	6%	90.30
» » Int.St.ss I	6%	90.10
» » » » » II	6%	89.60
» » » » » III	6%	89.30
» » » » » IV	6%	89.10
» Int. Stat. V	6%	89.10
» » » VI	6%	90.—
» » » I	7%	96.80
Elfer	5%	97.70

TITOLI		7-3
FF SS 1952	5,50%	99.60
FF. SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	97.90
» » 1959	5,50%	94.10
» » 1960	5%	89.—
» » 1961	5%	88.20
» » 1965 I	6%	90.95
» » 1965 II	6%	90.90
» » 1966 I	6%	90.25
» » 1966 II	6%	90.80
» » 1967	6%	90.05
» » 1969	6%	90.10
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	88.20
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.50
» » 2 »	6%	90.90
» » 3 »	6%	90.50
» » 4 »	6%	90.55
» » 5 »	6%	89.70
» » 6 »	6%	89.35
» » 7 »	6%	89.45
» » 8 »	6%	89.25
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	85.50
Publ Util (vent.)	5,50%	90.25
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	7%	90.40
» » XI	5,50%	100.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.90
» » Montec.	6%	96.70
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	89.20
» XXI	5%	97.85
» XXII	5%	91.15
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5,50%	89.40
» XXV	6%	92.65
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	89.60
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	96.60
» 1964	6,25%	96.45
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	95.05
» » 67	6%	92.70
E.N.I. GELA	5,50%	92.50
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	—.—
» 1968/78	6%	96.70
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.30
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud-1960	5,50%	94.10
» Sud-1961	5,50%	93.40
» Sud-IV	5,50%	91.50
» Sud-V	5,50%	91.30
» Sud-VI	5,50%	91.25
» Sud-VII	5,50%	94.10
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.90
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.40
» 1957/77 (vent)	6%	98.35
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	93.10
» 1960/80	5,50%	91.40
» 1961/86	5,50%	86.70
» 1963/83	5,50%	89.30
» 1964/82	6%	92.75
» 1965/83	6%	92.50
» Elet opt	5,50%	97.70
Banca Lavoro	6%	91.10
» » A.T	6%	82.40
B.ca M Cred	6%	88.90
» » » 69 I	6%	88.85
» » » 69 II	6%	88.80
» » » 70	7%	96.25
Banco Napoli	5%	92.—
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.70
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	90.20
» » »	6%	89.50
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	88.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.45
» » IX	5%	100.—
» » XI	6%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	6%	96.70
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	85.—
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	94.85
» Timavo	7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.75
»	67/82 feb	6,50%	92.25
»	67/82 set	6,50%	91.75
»	68/80 mar	6,75%	94.—
»	69/84 nov	7,50%	99.50
CECA	66/86 giug	6,50%	91.40
»	66/86 dic	6,50%	91.—
»	67/87	6,50%	91.—
»	67/87	6,625%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	98.50
ENI	66/81	6%	89.50
»	66/81	6,50%	92.—
»	67/82	6,50%	90.—
»	67/87	6,50%	92.—
»	68/88	6,75%	93.75
»	68/88 II	6,75%	89.85
»	69/81	7%	94.75
IMI	1970/81	7,25%	95.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,47	14,76
Fidelity C.	»	13,77	15,05
Fidelity F.	»	17,44	19,06
Fidelity T.	»	28,26	30,89
Itac	fr. sv.	168.—	172.—
Robeco	fior. ol.	247.—	—
Rolinco	»	185.—	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Equitalia	»	8,71	—
Europrogr.	fr. sv.	18,07	—
First Fund	doll.	12,23	13,37
Fonditalia	»	10,62	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,43	—
Interfund	»	10,49	11,12
Interitalia	lire	6832	7456
Intern S. F.	fr. bg.	300.—	—
Intertrust	doll.	11,30	12,28
Italamerica	»	9,93	10,53
Mediolanum S.	»	10,67	11,60
Rominvest	»	11,02	11,90
3-R Management	lire	5656,36	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONE DEL COMITATO PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

CIPE: alle zone depresse del Centro-Nord 22 miliardi

Servono per l'esecuzione di opere pubbliche - Al Friuli-Venezia Giulia assegnato un miliardo e 200 milioni - La competenza delle Regioni

Roma, 7

La ripartizione di fondi, per un importo pari a 21 miliardi e 760 milioni è stata approvata dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nel corso della odierna seduta, svoltasi a Montecitorio. I fondi, da destinarsi alle zone depresse del Centro-Nord, riguardano l'esecuzione di opere pubbliche nei settori dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

La ripartizione approvata è la seguente: Piemonte 2 miliardi e 400 milioni; Val d'Aosta 260 milioni; Liguria 1 miliardo; Lombardia 1 miliardo e 300 milioni; Veneto 3 miliardi e 600 milioni; Friuli-Venezia Giulia 1 miliardo e 200 milioni; Trentino-Alto Adige 1 miliardo e 600 milioni; Marche 2 miliardi e 200 milioni; Toscana 2 miliardi e 700 milioni; Umbria 2 miliardi; Lazio 1 miliardo e 500 milioni; Emilia-Romagna 2 miliardi.

Nella delibera emessa al termine dela seduta si legge:

«Il CIPE considerato che le indicazioni relative alla delimitazione delle zone depresse del Centro-Nord, riguardano le opere straordinarie di pubblico interesse, la cui competenza, sinora riservata ai ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, passa ora alle regioni; mentre, per quanto riguarda le esenzioni fiscali ed i finanziamenti a tasso agevolato per le iniziative industriali, resta ferma la competenza degli organi del governo nazionale.

«Visto l'art. 2 della legge n. 912 che assegna al CIPE il compito di ripartire fra le regioni del Centro-Nord lo stanziamento di lire 21 miliardi e 760 milioni;

«approva la ripartizione dei fondi, (sopra riportate), ai fini della esecuzione di opere pubbliche nel settore dei lavori pubblici e dell'agricoltura».

«Il CIPE — prosegue la delibera — conferma l'autonoma competenza degli organi regionali nella valutazione delle varie esigenze di ordine sociale, economico e strutturale ai fini dela sperimentazione delle aree depresse per quanto riguarda l'esecuzione delle opere pubbliche nel settore dei lavori pubblici e dell'agricoltura; il CIPE ritiene tuttavia che, dato il carattere provvisorio della legge nella sua limitata funzione di raccordo con la legislazione precedente, siano da raccomandare, in linea di massima, i criteri della legge n. 614 riguardanti: A) depauperamento delle forze di lavoro derivanti da invecchiamento della popolazione o da accentuati fenomeni di esodo; B) livelli di reddito pro capite inferiori alla media nazionale; C) bassi livelli di produttività in dipendenza da problemi di riconversione dell'agricoltura e da insufficiente sviluppo delle attività industriali, a cui far fronte anche attraverso la realizzazione di infrastrutture che consentano di acquisire economie di scala».

Alla riunione del CIPE, svoltasi sotto la presidenza dell'on. Taviani, ministro del bilancio e della programmazione economica, erano presenti i ministri Caiati, Pella, Ferrari Aggradi, Donat Cattin, Piccoli, Scaglia, e i sottosegretari: Antoniozzi, Biagioni, Belci, Sinesio, Cingarle. All'onere finanziario derivante dagli interventi straordinari per le zone depresse del Centro-Nord, si provvederà con la riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1971.

(Italia)

BELGRADO — La camera di commercio jugoslava ha costituito un'associazione di imprese jugoslave per sviluppare i rapporti economici con il Bangla Desh. Nel 1971 gli investimenti jugoslavi nell'attuale Bangla Desh sono ammontati a 21 milioni di dollari. La Jugoslavia importa dal Bangla Desh principalmente juta e tessili ed esporta prodotti dell'industria chimica, metalmeccanica ed elettronica.

Igiene in stalla



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Al salone internazionale dell'agricoltura, inaugurato alcuni giorni fa, è stato presentato questo insolito aspirapolvere-lavatrice che permette la pulizia dei cavalli in tempi brevi

DA UNO STUDIO DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI

Saranno 900 milioni i turisti nel Duemila

Le spese nel settore dovrebbero ammontare a 200 miliardi di dollari Fra le cause la diminuzione delle ore di lavoro in una vita: 40 mila

Roma, 7

L'aumento annuale medio dei turisti nell'ultimo ventennio è stato pari al 13,5 per cento. Se questo tasso di aumento si accrescerà, il turismo, che già oggi recita un ruolo primario nell'economia internazionale, sarà al centro di una gamma d'attività fondamentali per lo sviluppo della società. Il numero delle unità turistiche, nazionali e internazionali, che nel 1955 non superava i 50 milioni, passerà nel corso degli ultimi anni del secolo, dai 145 milioni del 1971 a 900 milioni di unità e, tenuto conto della elasticità della spesa turistica che è, in confronto alle variazioni del reddito globale, dell'1,2 p.c., l'ammontare delle spese turistiche salirà — secondo uno studio reso noto dall'O.S.A. (Organizzazione degli Stati americani) — da 66 miliardi di dollari a più di 200 miliardi.

Questi eccezionali aumenti previsionali si collegano sia all'ampliarsi della popolazione, sia alla maggiore disponibilità di tempo libero, conseguente al progresso e al benessere. La popolazione mondiale — sempre secondo la O.S.A. — passerà dai 3 miliardi del 1965 a 6 miliardi nel 2000, mentre il prodotto mondiale lordo salirà, durante lo stesso periodo, da 2.100 miliardi a 10.900 miliardi di dollari, con un tasso annuale di aumento del 4,8 p.c. e un reddito medio che da 632 dollari si eleverà a 1.696 dollari.

Le ore di lavoro nella vita dell'uomo scenderanno in media, dai giorni nostri alla fine del secolo, da 70 mila a 40 mila, provocando un grosso problema di organizzazione del tempo libero. ciò porterà tra l'altro, a uno sviluppo eccezionale dei viaggi e delle vacanze.

Il numero dei passeggeri trasportati dalle compagnie aeree andrà molto al di là dei 760 milioni previsti per il 1980, e di questi passeggeri — riferisce l'O.S.A. — più del 70 p.c. viaggerà per turismo. Per qaunto sia evidente che queste previsioni riguardano più i paesi industrializzati che quelli in via di sviluppo, pur tenendo conto del tempo occorrente per colmare il «gap» esistente tra i primi ed i secondi, sembra che in un futuro assai prossimo le conseguenze di queste previsioni creeranno una interrelazione tra nazioni fonte di turismo e nazioni che lo assorbono, e provocheranno l'urgenza di risolvere non solo i problemi del sottosviluppo ma anche quelli nuovi che il loro sviluppo porrà ai paesi industrializzati.

Intanto, nel corso degli ultimi vent'anni, lo sviluppo del turismo, per quanto imponente, ha messo in evidenza — secondo l'O.S.A. — il profondo squilibrio esistente tra la domanda e l'offerta. Tra l'altro, l'analisi della domanda e dell'offerta nel campo del turismo al livello mondiale mette in evidenza che vi è un'estrema concentrazione dei movimenti turistici mondiali, sia internazionali che nazionali.

Questa concentrazione riguarda per più del 91 p.c. i paesi industrializzati e a più alto sviluppo economico. Per quel che riguarda l'America latina la percentuale di questi movimenti, ivi inclusi quelli concernenti il Messico e i Caraibi, che ne attirano la maggior parte, non supera e non ha mai superato il 4 p.c. del totale. *(Italia)*

A PARIGI

Previsti nuovi cambi fluttuanti

Parigi, 7

Jean Denizet, capo dell'ufficio studi della Banque de Paris et de Pays Bas (Paribas), ha previsto stamane che vi saranno nuovamente cambi fluttuanti per alcune valute. In uno studio pubblicato nell'ultimo numero della rivista dell'istituto, egli ha affermato, tra l'altro, che «è più che probabile, anzi praticamente certo, che nel 1972 vedremo di nuovo fluttuazioni di un certo numero di cambi valutari. L'unica incertezza — ha aggiunto — è se la Francia e la Gran Bretagna permetteranno che le loro monete fluttuino verso l'alto assieme a quelle dei loro associati o se decideranno di mantenere parità fisse in rapporto al dollaro, come fecero il 15 agosto scorso».

Denizet è dell'avviso che una nuova crisi monetaria scoppierà nel momento in cui un paese deciderà di rifiutarsi di acquistare altri dollari: «Si può fare capire che quest'incertezza pesa sulle decisioni dei dirigenti delle grandi società e, conseguentemente, sull'attività economica».

ALCUNE NOVITA' PER LA DENUNCIA DEI REDDITI

«VANONI» CON ALLEGATI PER I PROFESSIONISTI

Obbligatorio un certificato di tutte le parcelle riscosse da società o enti - Attenzione al quadro D

Roma, 7

I professionisti dovranno allegare alla prossima «Vanoni» un certificato rilasciato dalle società o dagli enti da cui hanno riscosso parcelle. Il certificato dovrà indicare lo ammontare delle somme corrisposte al professionista e l'ammontare delle ritenute su di esse eseguite, distintamente per ciascuna delle imposte cui le ritenute stesse si riferiscono. Delle ritenute effettuate, l'ufficio terrà conto in sede di liquidazione dell'imposta dovuta, in base ai redditi indicati nella «Vanoni».

La novità del certificato (o dei certificati) che i professionisti hanno l'obbligo di allegare alla dichiarazione dei redditi discende dalle nuove disposizioni in base alle quali ogni società o ente deve effettuare, dal gennaio dello scorso anno, una ritenuta alla fonte sulle somme pagate ai professionisti, per un ammontare pari al 19,50 p.c. dei due terzi delle somme corrisposte.

I professionisti (avvocati, procuratori, medici, ingegneri, architetti, agronomi, dottori commercialisti, ragionieri, notai, ministri di culto, rappresentanti di commercio) e gli artisti (scultori, pittori, cantanti) dovranno riempire il quadro D, stampato in rosso e non inserito nel modello per la dichiarazione dei redditi (può essere ritirato presso gli uffici delle imposte o essere acquistato dai tabaccai). In questo quadro vanno dichiarati separatamente dagli altri proventi, i compensi percepiti (indicati nel certificato allegato) che sono stati assoggettati a ritenuta d'acconto.

Sempre in questo quadro devono inoltre essere dichiarati tutti gli altri proventi non assoggettati a ritenuta d'acconto. Sono invece da dichiarare nel quadro E, parte seconda, i compensi corrisposti ad amministratori, revisori e sindaci da parte di società sprovviste di personalità giuridica, che non optino per la tassazione in base a bilancio, o da enti non tassabili in base a bilancio, che siano già stati assoggettati all'imposta di ricchezza mobile a titolo definitivo.

I redditi derivanti da amministrazioni giudiziarie, curatele di fallimenti, liquidazioni di aziende, arbitraggi e simili, concorrono a formare il reddito ordinario assoggettabile all'imposta di ricchezza mobile e vanno compresi in questo quadro.

(Italia)

ROMA — Oltre cento milioni di passeggeri hanno sinora volato sul «Boeing 737», che ha celebrato il suo quarto anniversario dall'inizio del servizio di linea. Questo bireattore a medio raggio ha effettuato infatti il primo volo civile nel febbraio 1968. Nei quattro anni trascorsi da quel giorno, l'aereo ha fatto registrare 250 mila voli di linea, totalizzando complessivamente quasi mille milioni di chilometri. Il 98,4% dei voli sono potuti partire in orario, senza difficoltà dovute a cause tecniche.

Spenderemo per Pasqua 210 miliardi

Roma, 7

La spesa che gli italiani affronteranno per la prossima Pasqua si aggira, secondo le prime stime, intorno ai 210 miliardi di lire. Le maggiori imprese produttrici di dolciumi stanno già riversando nei negozi valanghe delle tradizionali uova di cioccolato e, in base ai dati raccolti presso le industrie, la produzione italiana di uova (quelle con la sorpresa) nel 1972 sfiora i 30 milioni di unità. Il prezzo varia da un minimo di 600 lire fino a toccare i livelli massimi con decine di migliaia di lire. Complessivamente si calcola che quasi 80 miliardi saranno spesi per conservare questa tradizione, che darà ai più piccoli un attimo di emozione nel momento «magico» in cui l'uovo viene aperto.

Sempre presso le industrie alimentari, pasticceri e fornai stanno lavorando a pieno ritmo per immettere sul mercato, nei prossimi giorni, 10-12 milioni di colombe, con le quali gli italiani spenderanno altri 20 miliardi, il che porta a 80 miliardi il totale delle spese per l'acquisto delle specialità tradizionali. L'esodo del Lunedì dell'Angelo farà il resto.

UN APPELLO DEI PICCOLI RISPARMIATORI

SPECULAZIONI AL RIBASSO VERA ROVINA DELLE BORSE

È stato chiesto l'obbligo della consegna immediata dei titoli posti in vendita - Situazione insostenibile

Roma, 7

L'obbligo della consegna immediata per i titoli azionari posti in vendita è stato sollecitato all'autorità monetaria italiana, in un documento redatto dalla Federazione italiana dei risparmiatori. Secondo questa nota, il risparmio azionario italiano ha perduto in undici anni circa i due terzi del proprio valore: risultato che emerge dagli indici di Mediobanca (1961 = 100; marzo 1972 = 49) depurati degli aumenti del costo della vita intervenuti dal gennaio 1961 a oggi.

Sempre secondo quanto prospettato all'autorità monetaria, un fattore non trascurabile in questo andamento così deludente è stato rappresentato dalle speculazioni «al ribasso». Operazioni consistenti fondamentalmente nel vendere titoli che non si hanno, da riacquistare successivamente a un prezzo inferiore a quello di vendita. Dato il clima generale borsistico manifestatosi dal '61 in poi, anticipare l'atto di vendita sull'atto di acquisto ha equivalso a creare un fattore di pressione costante, i cui effetti si possono oggi rintracciare nei livelli paradossalmente bassi del mercato azionario.

Il documento della Federazione si richiama a un potere che la legge (RDL 30 giugno 1932, n. 815 - art. 17, comma 2.o) conferisce al ministro per il tesoro: potere secondo il quale il ministro può disporre il dovere di consegnare immediatamente i titoli quotati ufficialmente e posti in vendita.

Gli operatori hanno sempre sostenuto che un eventuale obbligo del genere potrebbe essere aggirato con il prestito dei titoli, ma la Federazione osserva in proposito che qualsiasi ostacolo frapposto alla attuale libertà totale di iniziativa dei venditori speculativi farebbe sentire immediatamente il suo effetto benefico sui listini di borsa. La stessa organizzazione sottolinea che, in questi ultimi anni, varie volte furono sollecitati interventi del genere, ma sempre inutilmente: tuttavia, la gravità assunta dalla situazione del mercato azionario è tale — secondo la Federazione nazionale dei risparmiatori — che gli azionisti minori (che hanno investito il loro denaro in titoli) hanno oramai il diritto di pretendere provvedimenti adeguati almeno alla limitazione del danno.

(Italia)

Briatico presidente Gescal

Roma, 7

Il consiglio di amministrazione della Gestione case per lavoratori nella seduta odierna ha proceduto all'elezione del proprio presidente nella persona di Franco Briatico. Il consiglio ha con l'occasione riconfermato il concetto che una efficiente mobilitazione dei programmi approvati e portati avanti in accordo con le regioni, con gli IACP e con la collaborazione degli imprenditori edili siano essi costruttori o consorzi di cooperative, potrà costituire un immediato ed efficace strumento contro la recessione economica. La Gescal opera e opererà entro i confini della legge sulla casa costituendo anzi un ponte fra le norme esistenti sulla politica edilizia e i nuovi strumenti messi a disposizione della legge. Il consiglio stesso ha valutato, nell'occasione, la situazione attuale dell'attività costruttiva nella quale l'ente è impegnato, prendendo atto dei risultati raggiunti a proposito dei quali ha riconfermato l'impellente necessità di portare avanti gli impegni definiti per il '72, impegni programmati e articolati a livello regionale. Occorre rilevare che tra i lavori mandati in appalto nel '71, 163 miliardi sono stati già aggiudicati ed avranno per la maggior parte effettiva rispondenza in giornate di occupazione operaia nel '72

Nel '72 la Gescal sarà impegnata nella definizione di lavori appaltabili per oltre 600 miliardi di cui 318 costituiti da programmi definiti e già in fase di progettazione e i rimanenti per i quali sarà necessario, alla data del 30 giugno '72, verificare le condizioni di appaltabilità entro lo stesso anno. Il consiglio di amministrazione inoltre ha preso atto che vi sono lavori per 220 miliardi per i quali, pur essendo avviati tutti gli adempimenti relativi, non se ne prevede l'appalto entro il 31 dicembre '72. Parte di essi tuttavia, in base alla legge 865 e agli elementi raccolti, potranno, ove si verificheranno le condizioni favorevoli, essere appaltati entro la fine del corrente anno.

(Italia)

DETROIT — Le vendite di autovetture costruite negli Stati Uniti hanno raggiunto il mese scorso un «record» assoluto per febbraio — 697.724 unità — superando quello precedente, che risale al 1965. Nel contempo, le importazioni di vetture estere del mese scorso, sono risultate inferiori a quelle del febbraio 1971. Gli esperti sono soddisfatti di tale cifra che ha confermato le loro previsioni, ma alcuni di essi aggiungono che le vendite di alcune marche sono state favorite da incentivi di diverso genere, che sono mancati negli anni passati. Ma, incentivi a parte, tali vendite sono interpretate come un segno che il mercato automobilistico si è «finalmente scrollato di dosso l'apatia invernale».

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/4	4-9/16	5-1/8
Sterlina	4-7/8	5	5-3/8
F.co svizz.	1/16	1/4	1-1/8
Marco	2-3/4	2-13/16	3-1/8

★ la pagina dei motori ★

CONTINUA L'EVOLUZIONE DEI MOTORI PER ADEGUARLI ALLE RECENTI DISPOSIZIONI

DA DOMANI A GINEVRA IL «SALONE DI PRIMAVERA»

Novità tecniche e commerciali - Aumento della cilindrata e diminuzione della compressione
In primo piano il problema dei gas nocivi - Lancio di modelli nuovi di molte case straniere



Il muso della Opel Commodore GS: prezzo 2.560.000 per la berlina e 2.620.000 per il coupé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 7

Con l'apertura del 42.o Salone internazionale dell'auto di Ginevra, prevista per il 9 marzo, il mondo dell'automobile aprirà in Europa una nuova pagina che sembra già contrassegnata sul piano tecnico da numerosi motivi interessanti. Il Salone di Ginevra, detto «il salone di primavera» è la prima manifestazione espositiva dell'anno e come tale essa presenta le prime novità che caratterizzeranno l'annata automobilistica 1972 sia dal punto di vista delle tendenze tecniche sia dal punto di vista commerciale, attraverso la presentazione di innovazioni tecniche ed il lancio di nuovi modelli.

In effetti il motore dell'automobile affronta il 1972 come un anno di inizio di un'era per molti aspetti nuova, caratterizzata dal programma di aumento della cilindrata dei modelli di quasi tutte le vetture europee, in relazione al piano di riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico delle automobili. L'evoluzione compiuta dai motori delle auto nel corso degli ultimi anni è stata notevole, ma il progresso non ha soste, ed appena risolto un problema, spesso nasce la necessità di risolverne altri.

Le disposizioni legislative emesse negli Stati Uniti e di prossima applicazione in Europa, relative alla lotta contro l'inquinamento atmosferico, hanno ad esempio riproposto interamente il tema dei carburanti, poiché — com'è noto — queste norme prevedono l'impiego di benzine prive di piombo e, quindi, meno detonanti; è già stata avanzata inoltre la proposta di impedire, a partire dal 1975 la circolazione di veicoli a motore a combustione interna (si ricorda il caso della California) e ciò nello stesso momento in cui tutti i produttori europei e giapponesi continuano a fabbricare motori ad alto rendimento. Al contrario cioè della scuola americana, che si basa su motori di elevata cilindrata, i fabbricanti degli altri paesi restano legati a cilindrate medie o deboli, dalle quali riescono però ad estrarne potenze specifiche considerevoli, grazie all'applicazione di diversi espedienti. Le prescrizioni attualmente in vigore sul problema della composizione dei gas di scarico possono essere superate ancora per qualche tempo attraverso una elaborazione più razionale del carburante ed altre piccole modifiche; tuttavia la drastica riduzione dei gas nocivi, prevista dal 1975, pone dei problemi molto ardui ai costruttori e si ritiene che a causa di questa situazione potrà risultare accentuata nel corso del 1972 la spinta verso l'adozione di soluzioni completamente nuove nella tecnica dei motori.

L'attenzione dei tecnici sembra infatti indirizzarsi sempre più verso i problemi di aumento della cilindrata, di riduzione del tasso di compressione e del regime di rotazione, così come sul prolungamento della corsa dei pistoni. Il problema consiste nel sapere se le norme previste per il 1975 potranno essere rispettate con i tradizionali motori a combustione interna o se occorrerà rimpiazzare questi con altre fonti di energia, o altre soluzioni tecniche. Ad esempio, mentre finora i tecnici si sono sforzati, a mezzo di una riduzione del rapporto corsa-alesaggio, di ridurre l'attrito dei pistoni alternativi contro i cilindri e di limitare la loro velocità media, la lotta contro i componenti tossici dei gasi di scarico determinerà un ritorno a delle corse meno deboli? La ragione di tale cambiamento sta nel fatto che allargando l'alesaggio e riducendone la corsa, si aumenta la superficie delle pareti delle camere di esplosione dei gas, in relazione alla loro capacità. Appare inevitabile che in futuro, comunque, il tasso di compressione dei motori finirà con l'essere ridotto; già alcuni dei modelli lanciati sul mercato sul finire del 1971 dall'industria americana presentavano un tasso di compressione inferiore, a fronte del quale si registra un aumento della cilindrata.

Ottenere carburanti «adatti» alle nuove norme, senza perdita di potenza, sembra oggi un problema difficilmente risolvibile con i motori europei di modesta cilindrata. La soluzione più semplice consisterebbe nell'aumentare la cilindrata per compensare la perdita di potenza del motore, ma un ostacolo a ciò è costituito dalla legislazione fiscale vigente in molti paesi, basata, com'è noto, di solito sulla cilindrata. Ciononostante, alcune case automobilistiche hanno già provveduto all'aumento della cilindrata di alcuni loro modelli (ad esempio la Peugeot 504, la Renault 16, la Simca 1100, la Austin Maxi), ed altri esempi sono attesi in occasione dell'imminente apertura del Salone di Ginevra.

Passando ad esaminare non l'aspetto strettamente tecnico ma quello delle novità in senso generale, cioè dei nuovi modelli che le Case automobilistiche hanno annunciato di voler presentare a questo Salone, va innanzitutto detto che da qualche anno ormai, i Saloni dell'auto non riservano grosse novità al pubblico, perché le Case preferiscono lanciare i loro nuovi modelli di solito al di fuori del clamore pubblicitario dei grandi Saloni internazionali. Ciononostante, alcune novità vi saranno anche a questo Salone, il quale si presenta anche interessante sotto l'aspetto economico, rappresentando un ideale punto di incontro fra l'industria di oltre Oceano e quella europea, all'inizio di una nuova annata automobilistica.

Fra le novità italiane di questo Salone, due modelli della Lancia: la Fulvia «Montecarlo» coupé e la 2000 berlina, 5 marce a iniezione elettronica. Il primo modello si differenzia dalle altre versioni note della Fulvia coupé per essere sprovvisto di paraurti ed inoltre per i fari antinebbia, un diverso tipo dei sedili e del volante, diverso cofano del motore e del baule e vasta gamma di colori della carrozzeria; la 2000 berlina è una nuova versione del modello a carburatori, munita di cambio a 5 marce e di un impianto ad iniezione del tipo elettronico; queste innovazioni forniranno alla 2000 una maggiore potenza (90 CV anziché 83), una maggiore elasticità di guida ed una accelerazione più brillante. La nuova velocità massima è di 180 kmh; le consegne avranno inizio entro il corrente mese.

A Ginevra il noto carrozziere italiano Bertone presenta due esemplari inediti: un prototipo dalla linea avveniristica su motore Citroën GS ed un nuovo modello «fuoristrada» su meccanica della Fiat 128; le vendite di quest'ultimo modello avranno inizio nel prossimo aprile ed il prezzo si aggirerà intorno ad un milione e mezzo di lire. Per questo «fuoristrada» è prevista una versione chiusa mediante il montaggio di una capotte in tela.

La Ford sarà presente al Salone di Ginevra con due importanti novità: la Consul e la Granada. Si tratta di due berline con uguale carrozzeria, costruite in diverse versioni (berlina, coupé, station wagon) che potranno montare, come è ormai nella tecnica costruttiva della Ford, motori di cilindrata diversa, in questo caso da 1700 fino a 3000 cmc. Queste due nuove vetture, inserendosi nella fascia di mercato delle cilindrate elevate, sono destinate a sostituire le Ford 12/20/26 M, le Zephir e Zodiac.



La berlina Ford Consul che ha la stessa carrozzeria della Granada, con motore fino a 2000 cc

La Opel lancerà al Salone di Ginevra la nuova versione della «Commodore» che in Italia sarà importata a partire da marzo nelle versioni GS, berlina e coupé. La Commodore GS dispone di un motore a 6 cilindri in linea, 2490 cmc di cilindrata, velocità massima 180 kmh (il modello coupé arriva a 185 kmh). La linea della Commodore GS è molto elegante, snella e armoniosa; l'abitacolo è comodo e ben rifinito. Dal punto di vista della sicurezza, la vettura assicura ottima tenuta di strada e frenata e dispone di carrozzeria a struttura differenziata, di piantone ad assorbimento d'urto, di doppio circuito frenante. Il modello GS berlina costerà 2.560.000 lire; il modello GS coupé costerà 2.620.000 lire. La Opel sarà anche presente con le nuove «Rekord» lanciate recentemente sul mercato.



La «Renault 5» nei modelli a 3 porte sarà commercializzata in Italia nel prossimo autunno

Dalla Gran Bretagna, una novità: la Jensen-Healey, una vettura sportiva molto bella che è il frutto degli studi condotti congiuntamente dalla Jensen e dalla Healey; si tratta di uno spider a 2 posti — con motore Lotus — dalla linea bassa, larga e funzionale, costruito, dal punto di vista della sicurezza, secondo le nuove norme internazionali. L'interno è ispirato al massimo confort. Fra le novità inglesi sono degne di nota la Victor, la Ventora e la «VX 4/90» della Vauxhall (gruppo General Motors).

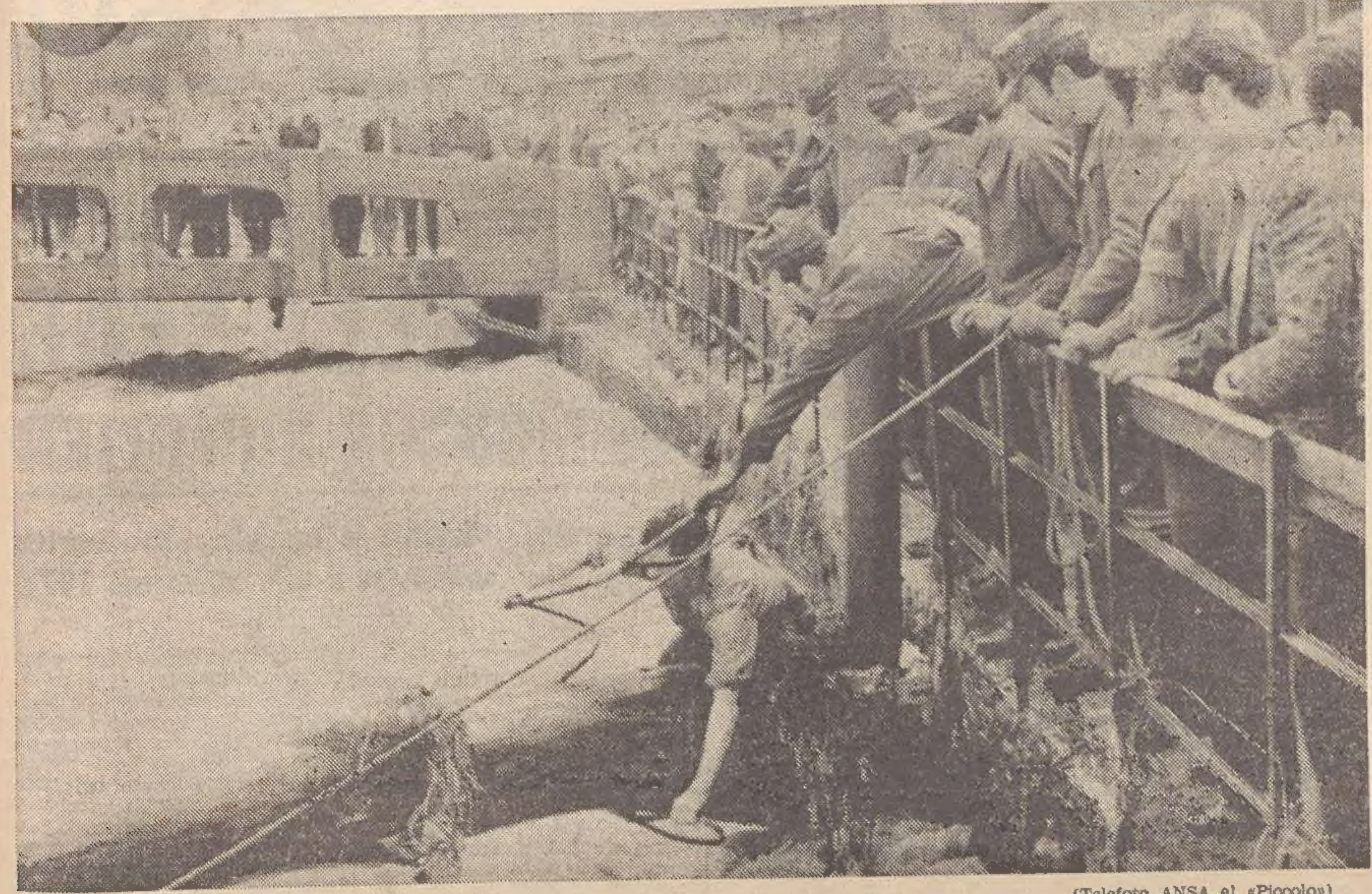
La Renault sarà al centro dell'attenzione di questo Salone per la sua «mini» lanciata recentemente sul mercato, cioè la «R. 5» che ha già suscitato notevole successo nell'ambiente automobilistico. Fra le fabbriche francesi, si attende la presentazione da parte della Simca della «1000 Rallye I».

E per concludere questa «anteprima» del Salone di Ginevra, segnaliamo la presentazione da parte della «De Tomaso» di un bolide da 330 all'ora, azionato da motore a 8 cilindri, 7000 giri, cambio a 5 marce, differenziale autobloccante, ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto, al quale è stato dato il nome di «Pantera».

Le altre novità che le Case tengono gelosamente in serbo prima dell'apertura, saranno illustrate in uno dei prossimi servizi da Ginevra.

Franco Gringeri

NUBIFRAGIO SULLA LIGURIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Vigili del fuoco recuperano dal torrente di Nervi in piena un grosso albero: minacciava di non far defluire le acque

GRAVI I DANNI alle colture di fiori

Genova, 7

Violenti nubifragi si sono abbattuti in mattinata sulla Liguria provocando gravi danni, soprattutto a Imperia e a Genova, dove centinaia di scantinati sono rimasti allagati. Tre frane si sono abbattute sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia all'altezza di Andora, Cervo e Porto Maurizio: un treno è rimasto bloccato fra Andora e Cervo e il traffico ferroviario da Genova per Ventimiglia e viceversa, nel tratto di Imperia, è completamente interrotto. Il capostazione di Imperia ha comunicato che sono cominciati subito i lavori di sgombero delle frane.

Particolarmente gravi i danni nell'Imperiese all'industria dei fiori. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere per centinaia di chiamate per allagamenti nei locali al di sotto del piano stradale. Una furiosa mareggiata sta flagellando la costa aggravando i danni già causati dall'eccezionale ondata di maltempo abbattutasi sulla zona qualche settimana fa.

A Genova, un violentissimo nubifragio si è abbattuto per una ventina di minuti sulla città, paralizzando completamente il traffico. Una pioggia torrenziale, accompagnata da grandine e da forti scariche elettriche, si è rovesciata sulla città allagando scantinati, i sottopassaggi pedonali e parecchie zone della città.

Centinaia le chiamate giunte nel giro di pochi minuti ai vigili del fuoco. Forte anche il vento che questa mattina raggiungeva i dodici nodi con raffiche di vento a Genova di 40 chilometri orari e 80 chilometri sui Giovi. *(Italia)*

IN LIBERTA' IL «PATRIARCA» PRESUNTO CAPO DELLA MAFIA SICILIANA

Genco Russo scarcerato è ritornato a Mussomeli

Soffre di cataratta e di disfunzioni cardiache - Per un anno sarà sorvegliato
Accolto dal figlio all'uscita dall'Ucciardone - I suoi lunghi trascorsi giudiziari

Palermo, 7

Giuseppe Genco Russo, l'anziano «patriarca» di Mussomeli ritenuto il capo della mafia siciliana, è tornato questa mattina, definitivamente, in libertà. Genco Russo ha lasciato le carceri dell'Ucciardone alle 11.30 a bordo di un cellulare ed è stato accompagnato in questura per essere sottoposto ai rilievi segnaletici e fotografici. In questura gli è stato notificato un provvedimento del giudice di sorveglianza del tribunale di Palermo dott. Ignazio Alcamo, con data 23 febbraio 1972, che lo sottopone a libertà vigilata per la durata minima di un anno.

L'anziano «patriarca» dopo le formalità, è stato lasciato libero di tornare al suo paese natale, Mussomeli. In questura si è incontrato con il figlio Salvatore, laureato in agraria, con il quale è partito, a bordo di un auto, per fare ritorno a casa.

Genco Russo ha ora 79 anni ed è in non buone condizioni di salute: soffre di cataratta da moltissimi anni e, più di recente, di disfunzioni cardiache, colicistite e prostatite. In questa sua ultima detenzione ha scontato un mese e sette giorni di reclusione, un residuo della condanna a tre anni inflittagli dalla Corte d'appello di Palermo — e confermata dalla suprema Corte d'appello di Palermo — e confermata dalla suprema Corte di Cassazione — per associazione per delinquere, in relazione ai presunti traffici di stupefacenti fra Sicilia ed America avvenuti agli inizi degli anni sessanta.

Le indagini vennero condotte dalla Procura della Repubblica di Palermo che nell'estate del 1965 aprì un'istruttoria conclusasi con l'arresto e l'incriminazione di 17 persone: con Genco Russo vennero accusate tutte di associazione per delinquere. In primo grado gli imputati furono tutti assolti; l'affermazione di responsabilità venne in seconda istanza. Genco Russo per quel reato venne arrestato il 2 agosto 1965. L'ordine di cattura lo raggiunse a Lovere, in provincia di Bergamo, dove il vecchio «patriarca di Mussomeli» stava scontando i cinque anni di soggiorno obbligato che il tribunale di Caltanissetta gli aveva inflitto nel febbraio dell'anno precedente.

Tornò in libertà, e quindi al soggiorno obbligato, il 25 giugno 1968, dopo la sentenza assolutoria di prima istanza. Nonostante l'appello del pubblico ministero Genco Russo non tornò in quel periodo in carcere, avendo scontato gran parte della pena e comunque più del massimo di detenzione preventiva prevista dalla procedura. Il rigetto del ricorso presentato da Genco Russo e dagli altri in Cassazione ha reso, il 30 gennaio scorso, esecutiva la condanna a tre anni e il patriarca venne arrestato a Mussomeli, e trasferito a Palermo per essere rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone.

Era appena tornato da quattro settimane nel piccolo centro agricolo del Nisseno dal soggiorno obbligato di Notaresco, in provincia di Teramo, dove aveva recuperato — per decisione della Corte di Cassazione — il periodo di detenzione preventiva, dal 1965 al 1968, che non è fungibile con le misure di prevenzione. *(Ansa)*

DALLA CASA PRODUTTRICE

SARA' «RIESAMINATA» l'imipramina

Basilea, 7

La casa farmaceutica Ciba-Geigy, produttrice del farmaco imipramina, usato in tutto il mondo contro gli stati depressivi, ha preso posizione ufficialmente oggi sulle affermazioni del ginecologo australiano William Mobride, secondo il quale l'imipramina potrebbe provocare, se presa da gestanti, la nascita di bambini con malformazioni congenite.

Sottolineando di non poter fare commenti sulle affermazioni di Mobride, non avendo questi finora reso noti i particolari delle sue ricerche, la dichiarazione preannuncia un «riesame» dei fatti sull'imipramina, ma ribadisce che il farmaco (che la Ciba-Geigy vende sotto il nome di tofranil) «può continuare ad essere prescritto come è stato fatto finora» a differenza del talidomide, afferma il documento, l'imipramina può essere venduta solo dietro presentazione di una ricetta medica, e se un medico la prescrive a una donna incinta, la responsabilità è esclusivamente sua.

Circa il suggerimento di Mobride, di dare maggior rilievo all'avvertenza che per le donne incinte sono possibili effetti collaterali, la Ciba-Geigy sostiene che «c'è troppo poco spazio per metterla sulla scatola». E' vero che in alcuni paesi anglo-sassoni, per di più, il foglietto con l'avvertimento rimane ai medici o ai farmacisti anziché arrivare ai clienti, ma in ogni caso si ribadisce, il farmaco deve essere prescritto da un medico. *(Ansa)*

E' SENATORE UNO DEI TURCHI FERMATI CON LA DROGA

Ankara, 7

Il ministro degli interni ha confermato oggi che un senatore turco è stato fermato dalla polizia francese e viene attualmente interrogato a Nizza in relazione al rinvenimento di 146 chili di morfina, per un valore di circa 18 miliardi di lire, su di un'auto proveniente da Istanbul fermata domenica alla frontiera italo-francese, a Mentone. Il ministro ha detto che il senatore Kudret Bayhan ha dichiarato alla polizia francese che era soltanto un passeggero sull'automobile proveniente da Istanbul.

Il senatore avrebbe dichiarato alle autorità inquirenti: «Avevo preso a nolo la macchina a Istanbul per farmi portare a Lione e intendevo acquistare un abito nuziale per mia figlia». A quanto è dato sapere, altri due turchi avevano viaggiato sulla stessa macchina, ma erano stati lasciati a Milano. Una indagine è in corso in Italia per localizzarli.

Il senatore Bayhan è il solo senatore del partito d'azione nazionalista, un piccolo gruppo politico di destra, ed è membro della giunta rivoluzionaria che assunse i poteri in Turchia per 18 mesi nel 1960. Un portavoce del partito d'azione si è detto convinto che Bayhan non abbia fatto nulla di illegale. *(Ap)*

IL MARXISMO CILENO SI DIBATTE IN GRAVI DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Ogni giorno più aspra la vita sotto Allende

Mancano quasi tutti i generi di consumo, la carne è razionata e i prezzi alle stelle
Sospesa gran parte delle importazioni - Difficoltà dall'occupazione delle proprietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 7

E' dura la via verso il socialismo che il Presidente marxista Salvador Allende vuole far percorrere al Cile. Oggi si sono riaperte le scuole, ma molti dei due milioni e mezzo di scolari e studenti delle elementari e delle scuole medie superiori non hanno l'uniforme prescritta dai regolamenti scolastici perché esiste una acuta carenza di tessuti.

Scarpe, quaderni, matite, penne, gomme e penne a sfera sono scarse. Così come sigarette, medicinali, lenzuola, abiti da uomo, lamette per barba, frigoriferi e macchine lavatrici. Impossibile riuscire a ottenere pezzi di ricambio per automobili, mentre sono introvabili i televisori. La carne è razionata tre giorni alla settimana. Le macellerie e i ristoranti possono venderla soltanto il venerdì, sabato e domenica, come precisa una legge recentissima.

La vita per i nove milioni di abitanti del Cile sta diventando ogni giorno più aspra, man mano che Allende prova nuovi sforzi per tramutare il paese in una entità socialista, sforzi che hanno avuto finora il solo risultato di portare l'economia della nazione in uno stato di pressione insostenibile. L'inflazione è galoppante e i prezzi aumentano vertiginosamente di giorno in giorno. Le riserve di valute straniere sono giunte a un livello così basso che il governo di unità popolare del Presidente Allende è stato costretto a sospendere tutte le importazioni, ad eccezione di quelle più strettamente necessarie.

Persino gli spettatori cinematografici risentono di questa situazione. Pochissimi i film nuovi che giungono sul mercato cileno e quasi tutti di seconda scelta. Da quattro mesi una delle migliori sale cinematografiche di Santiago ha in programmazione una pellicola italiana, la «Monaca di Monza», con Ane Heywood e Hardy Kruger.

Nelle trattorie e nei ristoranti i clienti non chiedono più il menu. Chiedono invece a bassa voce, come in una cospirazione: «Avete qualcosa di buono?». La maggior parte delle vivande segnate sulla carta sono introvabili, dice il «maître» del miglior ristorante francese a Santiago. «Niente tarragon per cucinare il pesce. Non cé carne. Pochissimi i polli».

In aggiunta a tutto ciò, gli osservatori notano che è giunto alla sua conclusione il «boom» registrato l'anno scorso nei guadagni delle classi meno abbienti. Poco dopo l'assunzione del potere nel novembre del 1970, Allende varava dei provvedimenti economici a favore delle masse di sottosalariati, rappresentanti la massa del suo elettorato attivo, aumentando le paghe più basse e immettendo massicce dosi di denaro nella economia. Ciò aumentò, sul momento, la produzione industriale, che doveva far fronte a un improvviso aumento della domanda di mercato, con conseguente riduzione del numero di disoccupati. Ma ciò volle anche dire un parallelo aumento nelle importazioni di cibo e materie prime, e proprio in un momento in cui si riducevano le esportazioni e il governo si impegnava in una costosissima operazione di esproprio e acquisto di banche e industrie private.

Risultato: il Cile, ricco esportatore di rame, conobbe per la prima volta in quattro anni il deficit nella bilancia dei pagamenti. Una delle cause del deficit sono state anche le bande di giovinastri della sinistra extraparlamentare che hanno ostacolato il lavoro nei campi invadendo e occupando proprietà private. Il governo di sinistra di Allende ha criticato le azioni di queste bande, ma ha tollerato queste illecite occupazioni di terre. Ora il governo deve importare quasi il doppio dei generi alimentari a causa di una carenza alimentare sul mercato interno.

Altra causa è il diminuito introito per la vendita di rame all'estero. Nazionalizzando le miniere di rame, il governo non può più pretendere che gli Stati Uniti acquistino il minerale a 71 centesimi alla libbra, ma deve accontentarsi dei 47 cent che offre il mercato internazionale. Non bisogna escludere dal discorso generale anche il fatto che la produzione di rame, da quando le miniere sono state nazionalizzate, è diminuita.

A. P.

PREMIO CARLO MAGNO a Roy Jenkins

Aquisgrana, 7

Il «Premio Carlo Magno», attribuito dalla città di Aquisgrana a personalità distintesi nel promuovere l'ideale europeo, è stato conferito quest'anno a Roy Jenkins, ex-ministro delle finanze britannico e vice-leader del partito laburista. Jenkins è il capofila della corrente filo-europea del partito laburista, che sfidando la disciplina di partito, ha votato per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC nell'ottobre scorso.

Il Premio, cui è abbinato un assegno di 5000 marchi verrà consegnato a Jenkins l'11 maggio in una cerimonia nel municipio di Aquisgrana. Jenkins è la terza personalità britannica che ottiene il «Premio Carlo Magno» dopo Sir Winston Churchill e l'attuale primo ministro inglese Edwardt Heath. *(Ansa)*

TRE MORTI, QUINDICI FERITI E DUE DISPERSI

Salta in aria a Chicago una fabbrica di «fuochi»

Tutti i quattordici capannoni sono andati distrutti - Danni in un raggio di 800 metri - L'esplosione udita a 40 chilometri - Ignote le cause

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 7

Terrore e distruzione a Orland Park, un sobborgo di Chicago a una quarantina di chilometri dal centro della città: una fabbrica di fuochi di artificio è stata distrutta completamente da una serie di esplosioni che sono state udite fino a 40 chilometri di distanza, nell'Indiana. Il bilancio in vite umane, per fortuna, non è pesante. Tre morti accertati, due dispersi e una quindicina di feriti, fra cui alcuni poliziotti.

Le fiamme appiccate dalle prime esplosioni si sono propagate con una rapidità vertiginosa a tutti i quattordici capannoni della fabbrica, minacciando da vicino due enormi depositi di materiale esplosivo per la fabbricazione dei fuochi artificiali. Una ventina di auto parcheggiate nei cortili della fabbrica, è andata distrutta. Sul luogo del sinistro sono intervenute squadre di polizia, vigili del fuoco e della guardia per la difesa civile da una decina di comunità circostanti. Brigate anti-incendio e reparti della Guardia nazionale sono stati inviati dal governo dell'Illinois e dalla contea di Chicago.

La potenza delle deflagrazioni è stata enorme. Edifici e linee di comunicazione nel raggio di mezzo miglio (800 metri circa) sono stati seriamente danneggiati, mentre i vetri delle finestre sono andati in frantumi entro un raggio di 10 miglia (16 chilometri circa). Gli alunni di una scuola di Orland Park sono stati fatti scendere nella cantina dell'istituto e quindi inviati alle rispettive case.

Le esplosioni più violente sono state cinque e la loro eco è giunta fino a Gary, nell'Indiana, 40 chilometri di distanza. La polizia ha proceduto all'evacuazione della popolazione entro un raggio di due miglia dallo stabilimento e ha istituito posti di blocco stradali entro un raggio di otto miglia, al fine di ridurre al minimo il pericolo per le vite umane.

Difficile l'opera delle squadre di soccorso, costrette a lavorare sotto il pericolo costante di ulteriori esplosioni. Particolarmente rischiosa è stata l'opera dei vigili del fuoco, obbligati a tenersi vicini al fronte dell'incendio, pochi metri dai depositi ancora contenenti esplosivi e minacciati dal fuoco. Lo stabilimento appartiene alla Melrose Display Fireworks Co., una società per la produzione di fuochi artificiali.

Un portavoce dell'azienda ha fatto sapere che al momento della prima esplosione dovevano trovarsi all'interno dello stabilimento, distribuiti nei vari capannoni, un centinaio di operai e impiegati. Si pensa che al primo accenno di pericolo la maggior parte si sia messa in salvo fuggendo il più celermente possibile verso l'esterno, lanciando urla d'allarme. Lo stabilimento occupa un'area di due miglia quadrate, alla periferia del sobborgo di Orland Park.

Non si conoscono le cause del sinistro. La polizia attende di avere raccolto tutti i dati prima di poter iniziare un'inchiesta regolare. La prima esplosione è avvenuta nel primo pomeriggio e le altre si sono susseguite a distanze molto ravvicinate.

A. P.

SI CREDE ABBIANO CAUSATO LA MORTE DI CINQUE PAZIENTI

Caccia in Inghilterra a 500 flaconi micidiali

Appello a tutti gli ospedali e ai medici - Sono usati nelle fleboclisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

Si ricercano in tutta la Gran Bretagna più di 500 flaconi di soluzione glucosata per fleboclisi. Si sospetta, infatti, che il liquido al destrosio possa essere contaminato in seguito alla morte di cinque pazienti di un ospedale ai quali la soluzione era stata iniettata. Le autorità sanitarie governative britanniche fin da ieri sera avevano rivolto un appello ad ospedali, medici e farmacisti di non usare in alcun caso una partita di 660 flaconi venduta ancora nel maggio 1971. Finora sono stati recuperati solo 156 flaconi della partita.

Un portavoce della ditta farmaceutica si è limitato cautamente a dire «noi non sappiamo quale possa essere il difetto. Dovremo attendere fin quando sapremo i risultati delle analisi chimiche». D'altra parte all'inchiesta giudiziaria tenuta ieri per la morte di uno dei cinque pazienti deceduti in un ospedale di Plymouth, nell'Inghilterra sud-occidentale, un medico patologo ha detto al coroner di «essere stato informato che la partita di liquido trasfusionale fornita all'ospedale è pericolosamente contaminata».

Mentre è ancora in corso la ricerca per i flaconi mancanti e mentre gli scienziati stanno ancora cercando di determinare l'origine della sospettata contaminazione, un portavoce dell'ospedale di Plymouth ha detto che tutti i cinque pazienti avevano ricevuto prima di morire una fleboclisi della soluzione al 5 per cento di destrosio: «non c'è nulla, almeno fino a questo momento — ha precisato — che faccia escludere che questi pazienti possano essere morti per altre cause». Nello stesso ospedale — ha soggiunto il portavoce — ci sono altri due pazienti che stanno male da quando hanno ricevuto anche loro una fleboclisi con il liquido sospetto.

Frattanto le autorità sanitarie e la ditta produttrice del liquido stanno continuando a far circolare una richiesta ufficiale di rispedire alla ditta tutti i flaconi della partita numero «D 1192/C»: tali flaconi, dice la richiesta fatta circolare telegraficamente in tutta la Gran Brettgna «non devono essere usati in alcun caso». Tuttavia le autorità temono che da quando è stato dato l'allarme il liquido possa essere stato usato su qualche altro paziente. Questo prodotto sospettato è una soluzione nutritiva, che viene somministrata per via endovenosa e quasi sempre per fleboclisi a pazienti che sono stati sottoposti a un intervento chirurgico o ad altri che non si possono nutrire normalmente.

U. P. I.

IN SVIZZERA

Il verdetto di Mattmark indigna i sindacati

Ginevra, 7

La federazione svizzera degli operai edili (FOBB) ha appreso «con indignazione» il verdetto di proscioglimento degli imputati pronunciato dal tribunale distrettuale dell'Alto Vallese nel processo di Mattmark, afferma il comitato direttivo della Fobb in un comunicato diramato oggi. In virtù delle decisioni adottate all'epoca della catastrofe di Mattmark, la Fobb continuerà ad «accordare, in caso di nuove procedure, l'assistenza giuridica necessaria a tutti i suoi membri che hanno subito danni nella catastrofe».

Il comitato direttivo della Fobb «approva inoltre con soddisfazione la decisione delle parti civili di appellarsi contro la sentenza di Viege, impedendo così che sia posto termine alla procedura relativa alla catastrofe di Mattmark».

Nelle sue conclusioni il comunicato della Fobb sottolinea che «la catastrofe dovrebbe essere un severo avvertimento per tutte le istanze competenti, incitandole a prendere in considerazione le misure necessarie per assicurare la sicurezza del lavoro». *(Ansa)*

La partenza del «boss»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Genco Russo accompagnato in Questura da due agenti per il visto di partenza

MOTIVATA LA SENTENZA contro Pierre Clementi

Roma, 7

Non può esserci alcun dubbio sulla responsabilità del noto attore Pierre Clementi nel reato di uso di droga per il quale è stato condannato a due anni di reclusione insieme alla sua amica Anna Maria Lauricella. La motivazione della sentenza, resa nota oggi, osserva infatti che «è errato considerare pietisticamente come un disgraziato, una vittima, un sopraffatto, colui che fa cosciente e deliberato uso di sostanze stupefacenti, almeno nella fase dell'iniziazione. Ed è parimenti errato paragonare il drogato ad un fumatore e a colui che è dedito all'alcool».

«Invero l'uso della droga non consente — come diversamente accade — un consumo sia pur minimo o moderato e controllabile, soprattutto perché la sostanza stupefacente, anche nella quantità più esigua è sempre esiziale». E' questa una delle conclusioni di fondo alle quali sono giunti i giudici della quarta sezione del tribunale penale di Roma per giustificare la condanna dell'attore.

Secondo i giudici le risultanze della istruttoria dibattimentale e, ancor prima, quelle della inchiesta formale durata diversi mesi, hanno dimostrato che le accuse mosse alla coppia non sono state «il frutto di un diabolico piano architettato per comprometterla». *(P.E.)*

E' ACCUSATO DI SEQUESTRO

ARRESTATO A GENOVA Giovanni Mamone

Genova, 7

Giovanni Mamone, il cui nome è stato fatto più volte nelle cronache della malavita genovese degli anni '60, è stato arrestato all'alba di stamani da agenti della «mobile». L'accusa è di sequestro di persona.

L'arresto di Giovanni Mamone, che gestisce un locale notturno di via Gramsci, lo «Scandinavia», nell'angiporto, è avvenuto in seguito ad indagini svolte su una sparatoria avvenuta all'alba del 27 febbraio scorso. Nella sparatoria rimasero feriti due camerieri: Salvatore Di Gaetano, di 31 anni, napoletano, colpito con due proiettili alla testa ed alla spalla, ed Ermanzio Moro, di 30 anni, ferito con un colpo in testa, forse inferto col calcio di una pistola.

Secondo quanto avrebbe accertato la polizia, i due camerieri erano entrati nello «Scandinavia» poco prima che il locale chiudesse: «Non si può più bere, stiamo chiudendo», fu detto loro. Nacque una discussione conclusa ad un certo punto, sempre secondo la polizia, dall'intervento di Mamone il quale avrebbe chiuso le porte del locale alle spalle dei due avventori, che poi vennero anche picchiati. Usciti dal locale già malconci Di Gaetano e Moro furono poi feriti con alcuni colpi di pistola, sparati non si sa ancora da chi. *(Ansa)*

BILANCIO PIU' PESANTE: 16 MORTI, UNA DOZZINA I DISPERSI

L'IPOTESI DI UNA BOMBA NEL CROLLO DI BARCELLONA

Forse terroristi in un appartamento confezionavano degli ordigni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 7

L'ipotesi della bomba si fa strada mentre la polizia indaga sul crollo di un edificio di dieci piani a Barcellona.

Il numero delle vittime accertate è salito a sedici, ma si teme che il bilancio sia destinato a salire: la polizia ritiene che le vittime del crollo siano ventotto in quanto i dispersi sono una dozzina. La cifra è però ancora provvisoria.

Ufficialmente non è stato fatto alcun commento alla notizia pubblicata ieri sera dal madrileno «Informaciones», secondo cui sono stati trovati bossoli fra le rovine. Ma la notizia ha dato nuovo impulso alle ipotesi secondo cui uno degli appartamenti del moderno edificio era forse occupato da terroristi di sinistra e usato per la fabbricazione di ordigni. Negli ultimi dieci giorni sono state collocate in vari punti della zona di Barcellona sei bombe, quattro delle quali in edifici governativi.

Le prime notizie diffuse dopo la sciagura parlavano di una fuga di gas; un portavoce della società distributrice ha confutato questa tesi. Un guardiano notturno, in servizio qualche ora prima della esplosione, ha detto di aver visto cinque o sei persone che entravano nell'elegante edificio, situato nel quartiere di Pedralbes, su un'altura presso l'università. E' stato accertato che la deflagrazione è avvenuta in un appartamento al quarto piano. Lo stabile comprende tre ali; quella che è crollata era composta di dieci appartamenti.

Le persone che il guardiano dice di aver visto entrare non sono state finora trovate. Fra le vittime identificate un capitano della marina cilena con la moglie e i due bimbi e un ingegnere peruviano, Edmondo Casabilca, sposato con una inglese. Mancano notizie della donna e dei due bambini.

Il cordoglio di Paolo VI per le vittime della tragedia è stato espresso dal Cardinale segretario di Stato Villot in un telegramma indirizzato all'arcivescovo della città mons. Narciso Jubany Arnau.

U. P. I.

AUTO IN UN FIUME: quattro morti in Francia

Melun, 7

Quattro persone — due donne e i loro figlioletti di otto e diciotto mesi — sono morte in un'auto precipitata nel fiume Morin, nella regione francese di Melun. Un uomo che era al volante — un giovane di 21 anni marito di una delle vittime — si è salvato a nuoto. Sembra che la disgrazia sia avvenuta in seguito ad una sbandata dell'auto sull'asfalto bagnato. *(Ansa)*

Manca il teste-chiave nel caso Number One

Roma, 7

Appare sempre più difficile sciogliere i molti nodi della complessa vicenda del «Number One» il locale notturno frequentato da molti personaggi della «Roma bene» alcuni dei quali hanno assunto la veste di indiziati di reato. Il giudice istruttore Antonino Stipo, dopo oltre venti giorni di indagini è ancora alla ricerca del personaggio-chiave della vicenda.

Dopo la folla di personaggi che nei giorni scorsi si sono dovuti presentare al palazzo di giustizia per ritirare l'avviso di procedimento nei loro confronti, oggi a comparire dinanzi al giudice sono stati alcuni camerieri del «Number One», una indiziata, Barbara Betty, di professione attrice, e un testimone, Daniele Senatore, produttore cinematografico.

La prima a giungere è stata Barbara Betty. E' rimasta nell'ufficio oltre un'ora poi, uscendo, ha dichiarato di non aver alcuna responsabilità. Senatore, che ha prodotto con un indiziato, Federico Pantanella, il film «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», è rimasto nell'ufficio di Stipo oltre due ore. *(R. R.)*

«DELITTO PERFETTO» IN UNA CASA DI RIPOSO A CATANIA

UCCISA NELLA STANZA CHIUSA DALL'INTERNO

Le indagini escludono il suicidio della vittima, una donna di 57 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 7

E' possibile uccidere una persona e lasciare il cadavere in una stanza con la porta chiusa dall'interno? Qualche scrittore di «gialli» ha tentato di costruire un particolare del genere, ma non sempre vi è riuscito, e mai, comunque, in maniera convincente. Un «rebus» del genere, di un cadavere trovato sgozzato dietro un uscio chiuso a chiave dall'interno, è all'esame, da qualche settimana, della polizia di Catania. Tutto cominciò meno di venti giorni fa, allorché il personale della casa di riposo «Villa Igea» (un caseggiato di tre piani ubicato alla periferia di Sant'Agata Li Battiati, a otto chilometri dal capoluogo) si accorse che una delle pensionanti, Maria Fragale, insegnante elementare di 57 anni, era scomparsa.

Le ricerche vennero estese in tutta la villa e alla fine, abbattuta a spallate la porta di una stanza da bagno chiusa a chiave dalla parte interna, Maria Fragale venne ritrovata. Il suo corpo era riverso sul pavimento in un lago di sangue. Vicino al cadavere c'era un coltello seghettato, di quelli che usano le massaie per sbucciare le patate. Un sommario esame della macabra scena e del cadavere valse a far pensare che la poveretta, in un momento di sconforto, si fosse tagliata la gola. La tesi del suicidio, dunque, pareva valida e definitiva.

Le indagini medico-legali effettuate successivamente, però, hanno trasformato quello che sembrava un pietoso caso di morte volontaria in un vero rompicapo poliziesco. E' stato infatti accertato che il coltello del «suicidio» rinvenuto vicino al corpo dell'insegnante senza vita, non poteva aver provocato delle ferite così vistose; del resto una prova di laboratorio ha permesso di accertare che i tagli provocati dal seghetto a una cavia sono di caratteristiche diverse da quelle trovate sulla nuca e sulla gola della Fragale; la quale, peraltro, non avrebbe potuto prodursi, con le sue stesse mani, squarci così profondi. Il medico legale ha infatti accertato che la poveretta è rimasta quasi decapitata.

Alla luce di queste risultanze, l'ipotesi del suicidio appare da scartare definitivamente. Maria Fragale, dunque, deve essere stata assassinata. Il movente è oscuro, perché la poveretta era, a dire degli altri ospiti del pensionato, una donna mite, incapace di far male a una mosca. Inoltre con sé non aveva denaro, il che esclude l'ipotesi del delitto per rapina. Ma è solo una ipotesi in un mare di interrogativi in questo «delitto perfetto».

Franco Sampognaro

Metronotte aggredito ferisce un ladro

Roma, 7

Un uomo, sorpreso da un vigile notturno mentre, insieme con uno sconosciuto, stava tentando dei furti su auto in sosta, è rimasto ferito gravemente da un colpo di pistola sparato dal vigile. Il fatto è avvenuto intorno alle 3,30 di stamani in via Nemea, nel quartiere delle Vittorie.

Il vigile notturno Nazzareno Giannini, di 34 anni, stava compiendo il suo normale turno quando ha scorto due giovani i quali avevano già rubato quattro radio da altrettante auto in sosta. Alla vista del Giannini, i due sono fuggiti: il vigile ha allora sparato quattro colpi di pistola in aria, ed i due si sono fermati e lo hanno affrontato. Durante la colluttazione, dalla pistola è partito un colpo che ha ferito, uno dei due giovani, Cosimo Stranieri di 30 anni, alla schiena, sotto la scapola sinistra, fuoriuscendo dal petto.

Cosimo Stranieri è stato ricoverato con prognosi riservata per la ferita al torace e per la frattura di una costola; al Giannini sono state medicate una contusione addominale ed una escoriazione alla mano sinistra, entrambe guaribili in sei giorni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DUE SQUADRE ITALIANE SEMPRE IN CORSA PER LA COPPA UEFA

Il Milan pareggia ed è in semifinale mentre più difficile il compito della Juventus

Senza molto forzare: Lierse-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Villa, al 37' Vermeyen su rigore. LIERSE: Engelen; Van Opstael, Krivitz; Michielsen, Goelen, Davidovic; Vermeyen, De Ceulaere, Janssens, Struff, Ressel. MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Zazzaro, Rosato; Bigon, Benetti, Villa, Rivera, Prati. ARBITRO: Ortiz De Mendibil (Sp.). Spettatori: 18.000.

Lier, 7

Il calcio italiano ha vinto il primo «round» della lunga sfida italo-belga. L'ha vinto con il Milan che si è qualificato per le semifinali della Coppa Uefa eliminando il Lierse nel duplice confronto. Con un brillante pareggio in trasferta, la squadra rossonera ha difeso il successo acquisito due settimane fa a San Siro e questa sera, forse, per il Milan il compito è stato più facile che nella partita di andata.

La formazione di Rocco, benché priva del suo «libero» Schnellinger, ha contrastato efficacemente i belgi, i quali peraltro sono apparsi meno efficienti che a San Siro, conseguenza forse del nervosismo con cui sono scesi in campo dovendo rimontare due gol. Il Milan, comunque, ha dominato la partita dall'alto della sua esperienza internazionale, ha controllato con relativa facilità le offensive un po' confuse degli avversari, ha «tenuto» egregiamente in difesa manovrando con ordine a centrocampo dove si è posto in luce il tandem Rivera-Benetti. Prati, al suo ritorno in squadra dopo due mesi, ha fornito una buona prestazione (sua peraltro l'azione che ha permesso a Villa di segnare). I rossoneri hanno sempre spezzato il ritmo di gioco dei belgi che per quasi tutta la partita (fa eccezione l'ultimo quarto d'ora), sono stati alla ricerca di una manovra equilibrata, ordinata, continua.

Il Milan, del resto, una volta concluso senza danni il primo tempo è andato in vantaggio al 3' della ripresa in contropiede, ha progressivamente allentato il ritmo permettendo ai belgi di attaccare con maggiore continuità fino a quando hanno siglato l'uno a uno. In definitiva, il pareggio milanista di questa sera si chiama esperienza.

In apertura il Milan assume l'iniziativa, ma al 3' è il Lierse ad usufruire di una punizione dal limite che Vermeyen spedisce sul fondo. Poco dopo ancora Vermeyen, su traversone di Janssens, si ripete fallendo il bersaglio. I rossoneri, con Prati, Bigon e Rivera, reagiscono con pericolosi contropiede che tuttavia rimangono senza esito. Poi il Lierse torna all'offensiva ma la difesa milanista non si lascia sorprendere e su un contrattacco Engelen deve intervenire sui piedi di Rivera. Verso il quarto d'ora il Lierse beneficia di due consecutivi calci di punizione che vengono sventati prima da Rosato e quindi da Prati.

Al 40', su calcio d'angolo, De Ceulaere indirizza a rete ma Cudicini alza la palla sopra la traversa. C'è un po' di nervosismo in campo da ambo le parti e degli scontri più duri sono protagonisti Prati e Michielsen. Il tempo si conclude su una bella azione offensiva condotta da Sabadini, Rivera, Villa, Bigon e Prati.

Nella ripresa il Milan parte di slancio e, al termine di una discesa di Rivera, Bigon realizza: la rete però è annullata per fuorigioco dello stesso attaccante. Dopo una conclusione alta di Villa, il centravanti rossonero porta in vantaggio la squadra italiana. Discesa di Prati e «cross» per Villa che insacca. E' il 3'.

Dopo un tentativo di reazione condotto da Ressel e De Ceulaere, i rossoneri tornano all'offensiva e la difesa belga è costretta a salvarsi alla meglio. Al 10', dopo un intervento di Engelen su tiro di Rivera, Cudicini devia in angolo un traversone di Ressel. Il Lierse, comunque, appare ormai rassegnato all'eliminazione e il Milan è padrone del campo. Gradualmente gli italiani allentano il ritmo permettendo al Lierse di farsi minaccioso. Al 25' Struff impegna Cudicini con un colpo di testa. Nell'ultimo quarto d'ora il Lierse cerca disperatamente il gol e lo realizza al 37' su calcio di rigore. Ressel è messo a terra in area rossonera da Rosato e Anquilletti e l'arbitro decreta la massima punizione. La calcia Vermeyen trasformando con un tiro imparabile. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lier — Il portiere belga sventa un attacco milanista entrando alto su Prati (a sin.) e Villa

Mancata all'attesa: Juve-Wolverhampton 1-1 (1-0)

MARCATORI: Anastasi al 37' del p. t.; McCalliog al 21' della ripresa. JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Novellini. WOLVERHAMPTON WANDERERS: Parkes; Shaw, Taylor; Hegon, Munro, McAlle; McCalliog, Hibbit, Richards, Dougan, Wagstaffe. ARBITRO: Loraux (Belgio). NOTE: serata fredda, cielo nuvoloso, terreno allentato. Al 21' Piloni infortunato, è stato sostituito da Carmignani. Al 18' della ripresa Cuccureddu ha sostituito Furino e al 33' Sunderland ha sostituito Taylor. Al 24' l'arbitro ha espulso il direttore tecnico inglese McGarry. Spettatori 25 mila. Angoli 10-3 per la Juventus.

Torino, 7

La Juventus contro gli inglesi del Wolverhampton, non è riuscita ad andare oltre il pareggio, risultato che peraltro fotografa esattamente l'andamento dell'incontro. Il risultato non incoraggia certo previsioni ottimistiche sulle possibilità bianconere di accedere alle semifinali della Coppa UEFA.

La squadra di Vycpalek è mancata all'attesa, e non soltanto perché i suoi avversari l'abbiano impegnata. Il Wolverhampton, è vero, ha attuato una tattica indovinata, infoltendo il centrocampo e dedicandosi, soprattutto nella prima metà della gara, ad attività di copertura (facendo ricorso a frequenti alleggerimenti sul portiere), ma i bianconeri non hanno saputo adottare misure adatte ad aggirare la retroguardia britannica e ad aprirsi varchi nel munito dispositivo avversario. Anastasi molto vivace, ha lottato per l'intera partita ed è risultato il migliore in campo dei torinesi, ma non ha avuto dal centrocampo la necessaria spinta né collaborazione sufficiente in zona di conclusione. Haller e Causio, soprattutto, sono mancati in fase di appoggio, ma anche Capello non sempre è riuscito a trovare la posizione.

I torinesi, comunque, hanno segnato per primi, al 37' del primo tempo, a conclusione di un'elaborata manovra che si è snodata successivamente da Anastasi a Causio, Capello, Furino ed infine allo stesso Anastasi, il quale ha insaccato con un preciso rasoterra in corsa. A questo punto il vantaggio dei bianconeri era legittimo. Gli ospiti, però, non hanno accusato il colpo e nella ripresa hanno gradatamente assunto l'iniziativa approfittando dei vuoti sempre più vistosi che si aprivano nel dispositivo bianconero, parallelamente al sempre più vistoso calo di Haller e Causio. Sono venute in luce progressivamente le doti di fondo dei britannici, sospinti dagli infaticabili Hegan e Hibbitt, nonché dalle vivaci incursioni dell'estrema sinistra Wagstaffe, ed era inevitabile che prima o poi arrivasse il gol del pareggio. E questo è giunto puntuale al 21': McCalliog è piombato su un centro di Taylor insaccando imparabilmente al volo.

I bianconeri hanno tentato ancora qualche reazione, frutto più di iniziative individuali che di manovra collettiva, ma la difesa ospite non si è mai lasciata sorprendere. Ed anzi il Wolverhampton ha concluso conservando l'iniziativa e tenendo saldamente in pugno il pareggio.

Tottenham - Arad 2-0

Bucarest, 7

Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Uefa, disputatasi oggi ad Arad, il Tottenham ha battuto i romeni dell'Ut Arad per 2-0 (2-0). Le reti sono state segnate nel primo tempo da Morgan al 12' e da England al 43'. Durante tutto l'incontro gli inglesi hanno esercitato una continua pressione e i due gol segnati riflettono solo parzialmente la loro indiscussa superiorità.

Giudice dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso note le delibere adottate dal giudice sportivo in merito alle partite di domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. Ecco le squalifiche:

5 giornate: Di Stefano (Treppo Grande); Cossettini (idem).

2 giornate: Derderi (Ricr. Maniago); Giacomini (Treppo Grande); Degano (idem); Rosso (Pasian di Prato).

1 giornata: Cogoi (Trivignano); Braida (Edera); Molaro (Passons); Grione (Natisone); Della Pietra (Vigonovo); Torresin (Pro Montereale); Venchiarutti (Gemonese); Mondo (Staranzano); Nobile (Basiliano); Della Rosa (Prata); Degrassi (Libertas).

I ricuperi Mossa-Pro Cervignano e Rosandra-Percoto avranno luogo domenica prossima, mentre sabato verrà giocato l'anticipo Pieris-Torriana.

QUARTI DI FINALE DEI MAGGIORI TORNEI DI COPPA

Oggi Inter e Torino in due incontri impegnativi

Rispolverata da Invernizzi la formazione del Borussia
I granata senza Cereser che verrà sostituito da Puia

Inter - Standard

Milano, 7

L'Inter ad Appiano Gentile e lo Standard Liegi a Canzo, dove ha fissato il suo ritiro, hanno oggi concluso gli allenamenti in vista della partita che opporrà le due squadre domani sera a San Siro per la partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Invernizzi al termine della leggera seduta cui ha sottoposto i suoi giocatori ha annunciato la formazione: Vieri; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. A disposizione in panchina saranno Bordon, Bertini, Fabbian, Ghio e Pellizzaro.

Si tratta, all'infuori del portiere Vieri al posto di Bordon, della formazione che sconfisse il Borussia a San Siro e Invernizzi lo ha appunto sottolineato. «Le condizioni di allora sono eguali a quelle di adesso — ha detto — in quella partita si doveva riscattare la precedente sconfitta in Germania mentre ora dobbiamo riabilitarci dopo le deludenti prestazioni in campionato e, per alcuni, anche in Nazionale. Perciò ho scelto la formazione che già allora dimostrò di saper trovare l'orgoglio e l'efficienza per uscire da una situazione difficile».

Dopo l'allenamento a Canzo, l'allenatore dello Standard Liegi, Heuss, si è riservato di pensare ancora alla formazione che manderà in campo. Si è però potuto capire che il probabile schieramento sarà: Piot; Bedrlet, Dolmans; Thissen, Pilot, Labarbe; Semmeling, Van Moer, Cuetler, Svensson, Takac. In panchina avrà il portiere di riserva Mathy e quindi Johansson, Denis, Ernotte e Henrotay. Heuss ha ribadito che considera la partita di domani molto difficile, tanto più che mancherà del miglior giocatore della difesa, l'infortunato Dewalque. Ritiene comunque di poter ottenere un pareggio o una sconfitta di misura da poter rimontare nel ritorno.

Torino - Glasgow

Torino, 7

Il Torino si appresta ad affrontare domani — per l'incontro di andata dei quarti di finale della «Coppa delle Coppe» — gli scozzesi del Glasgow Rangers. Sarà il confronto fra la squadra che — nel torneo di Coppa — ha preso finora meno gol (il Torino, la cui rete dopo quattro partite è inviolata), e quella — il Glasgow — che ne ha segnati di più (tredici, con una media superiore ai tre gol per incontro).

La comitiva scozzese, giunta ieri a Torino, si è trasferita ad Asti; oggi gli ospiti rifiniranno la preparazione, e soprattutto collauderanno lo stato del centravanti-stopper Johnstone, leggermente infortunato, che costituisce l'unica incertezza del «manager» Waddell per quanto concerne la formazione che affronterà i granata. Waddell — un ex giocatore dal glorioso passato, con oltre 40 presenze nella Nazionale scozzese — ha dichiarato di non preoccuparsi troppo del numero dei gol che il Torino potrà segnare domani sera: «A noi — ha precisato — è sufficiente segnarne uno in meno. Ricordiamo quel che accadde con lo Sporting di Lisbona nel turno precedente: vincemmo in casa per 3-2, e perdemmo a Lisbona per 4-3: fu proprio questa sconfitta, condita però da tre nostre reti, a consentirci la qualificazione». I Rangers sembrano infatti accoppiare ad una difesa non proprio impenetrabile, un attacco temibilissimo, forte soprattutto nel centravanti Stein.

I padroni di casa si troveranno quindi nella necessità di dover conquistare un bottino sufficientemente consistente, in vista delle difficoltà della partita di ritorno (l'Ibrox Park di Glasgow è uno dei campi più difficili d'Europa, per l'ambiente infuocato che il pubblico vi crea), senza tuttavia scoprirsi troppo ad evitare l'amara sorpresa toccata lo scorso anno alla Juventus che, nella finale della Coppa delle Fiere, subì in casa due gol (a due) dal Leeds e proprio per questo perdette la Coppa senza aver subito, in tutto il torneo, una sola sconfitta.

Giagnoni dovrà fare probabilmente a meno del «libero» Cereser, infortunato; una defezione importante, giacché Cereser è il fulcro della difesa granata. Lo sostituirà con Puia e, meno probabilmente, con il giovane Barbaresi (che tuttavia non sembra «maturo» per un lancio internazionale così importante). Poiché dovrebbe rientrare in squadra il terzino Mozzini, Zecchini tornerà inoltre nel suo ruolo naturale di «stopper». Le due squadre scenderanno quindi in campo nelle seguenti probabili formazioni:

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Puia, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui.

GLASGOW RANGERS: Mc Cloy; Jardine, Mathieson; Greig, Jackson, Johnstone; McLean, Conn, Stein, McDonald, Johnston.

La partita sarà diretta dall'arbitro elvetico Kamber. Nei due precedenti turni il Torino ha superato il Limerick e l'Austria di Vienna (tre vittorie e un pareggio, a Vienna); i Rangers il Lyn Oslo e lo Sporting Lisbona (tre vittorie ed una sconfitta, a Lisbona).

CON ANSIA SI ATTENDE LA MESTRINA

La Triestina tenta il sospirato sorpasso

Ieri hanno ripreso Rizzato e Bertoli

Settimana di passione in casa alabardata. Domenica prossima arriva al «Grezar» la capolista Mestrina e per la Triestina si presenta l'occasione per tentare il sorpasso. I giocatori si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione. Dopo la dura battaglia di Valdagno è logico che qualcuno lamenti delle botte, ma si tratta di cose di poco conto, che non impensieriscono. L'allenatore Petagna è preoccupato invece dalla punizione che inevitabilmente subirà Vastini ad opera del giudice sportivo: il cannoniere del campionato, colpevole di un inconsueto gesto di reazione, sarà con ogni probabilità costretto a guardarsi dalla tribuna l'«incontrissimo» della Serie D. Il recupero di un Rakar smagliante come giammai è comunque confortante.

Ieri hanno ripreso anche Rizzato e Bertoli. Si è trattato di un lavoro leggero, com'è consuetudine del martedì. Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio a ritmo più intenso.

PRECISAZIONI PONZIANINE

Fabio Gerin: «Quel gol è mio...»

Fabio Gerin rivendica la paternità del gol che ha sbloccato il risultato nel derby con l'Edera.

«A chi assiste dalla tribuna non riesce forse facile individuare, fra tanti Gerin che ci sono in campo, quello giusto... Ma, se non altro per fare un dispetto a mio fratello Giuliano, desidero precisare che il primo gol del Ponziana l'ho segnato io. Su tiro dalla bandierina di mio fratello, sono entrato di testa ed ho fatto centro». A Fabio Gerin questo gol in più serve per salire a quota 11 nella classifica dei cannonieri: nonostante porti sulla maglia il numero sei, quello di un centrocampista, il più anziano dei due Gerin è il cannoniere del Ponziana.

Se Fabio Gerin è l'uomo-squadra della compagine di Cernivani, Giuliano Toppan ne è la «saracinesca». Ritrovata la necessaria calma, Toppan ha confermato, che avrebbe meritato anche in campo calcistico una laurea «semiprofessionistica». Fra un mese però il bravo Giuliano dovrà lasciare il suo posto di «guardiano» ponzianino perché chiamato ad assolvere gli obblighi militari.

CLASSE STAR IN VENEZUELA

Scala al quarto posto dopo la seconda prova

Puerot Azul, 7

Dopo l'odierna seconda prova dei campionati internazionali di vela classe star, vinta dal tedesco Kuhweide su «Sunny», in testa alla classifica generale figura il brasiliano Bruder (su «Buho Blanco») con 120 punti. L'italiano Flavio Scala («Mirage») è quarto con 117 punti.

Tuttobasket

La Cianocolori torna a sperare

Superando nettamente il capolista Castelfranco Veneto, la Cianocolori ha riproposto le sue aspirazioni alle piazze d'onore nel campionato di Serie D. La quarta vittoria consecutiva degli uomini di Bianco (l'allenatore-giocatore è subentrato alla guida della squadra a Mattossovich che aveva declinato l'incarico per sopraggiunti impegni di lavoro ma è comunque rimasto nella società a curare le fi giovanili) ha creato il terremoto nella zona alta della classifica. Con il franco successo sui veneti, Fortunati e compagni si sono sbarazzati della compagnia della Virtus Padova battuta a Treviso e si sono lanciati all'inseguimento delle squadre che precedono la Cianocolori. Il Castelfranco è sempre capolista con 20 punti. Seguono a quota 16 Tigers Gorizia (che domenica ha riposato) e Cosatto (a sua volta battuta sul terreno dell'Hannibal); a quota 15 (dispari per un punto di penalizzazione viene l'Hannibal) e poi a 14 la Cianocolori, con nuove speranze di promozione in «C».

Libertas e Servolana a caccia della capolista

Giornata sostanzialmente favorevole alle formazioni triestine, con unica eccezione per la Libertas Barcolana, che recrimina sull'arbitraggio del goriziano Lippi e che è stata superata in casa dall'Edera Pordenone per un solo punto di scarto (50-51). Ancora nel settore di coda da registrare il successo del S. Giacomo Udine, ultimo in classifica, sull'Alba Cormons.

Per quanto concerne la vetta nulla è mutato, in quanto nessuna delle favorite ha segnato il passo. La Libertas Trieste ha vinto meritatamente con lo Isonzo Gorizia (67-55) mentre il Don Bosco ha un po' faticato sul campo del Radici (62-58) come pure la Servolana a Spilimbergo che ha vinto 68-66.

La classifica dopo la terza di ritorno è la seguente: Don Bosco p. 22; Libertas 20; Servolana 18; Edera Pordenone 16; Spilimbergo, Radici Gorizia 14; Cormons 8; Isonzo Gorizia, Barcolana 6; S. Giacomo Udine 3 (penalizzato di un punto per rinuncia).

DOPO LE DURE CRITICHE DI ATENE

Valcareggi allenatore con qualcuno a fianco?

Firenze, 7

«Io sono l'allenatore federale della Nazionale di calcio — ha ripetuto ancora ieri sera al Centro tecnico di Coverciano Ferruccio Valcareggi — e soltanto in questa veste mi riconosco», soggiungendo di essere stato peraltro «colpito» da «talune critiche della stampa un po' troppo forti» in merito alla partita con la Grecia, precisando altresì di non poter fare alcun commento alle ipotesi formulate in ordine ad un eventuale conduzione tecnico-sportiva delle squadre nazionali che si riallacci all'esperienza fatta a suo tempo da Walter Mandelli ferma restando, senza alcuna remora e senza interferenze, la posizione ed il compito dell'allenatore.

Negli ambienti vicini al settore tecnico della FIGC, che ha sede presso il Centro tecnico di Coverciano, il discorso sulla eventualità di una direzione tecnico-sportiva però continua anche se lo stesso presidente del settore, Franco Carraro, ha precisato di aver sempre esplicitamente e decisamente escluso di volersi occupare della squadra nazionale e che non c'è — in questo senso — orientamento verso altri.

E' probabile che della questione se ne parli in sede di «vertice» del calcio azzurro in prossimi incontri programmati fra il presidente federale, dottor Artemio Franchi, l'allenatore federale Ferruccio Valcareggi e il segretario del settore tecnico dottor Fino Fini e questo al fine di tracciare un preciso orientamento soprattuto in tema di giocatori da utilizzare nella squadra nazionale per i futuri impegni che riguardano, anzitutto, il duplice confronto con il Belgio per la coppa europea ma che, successivamente, avranno come riferimento incontri con squadre come Inghilterra o Germania.

OGGI E DOMANI LE COPPE EUROPEE DI PALLACANESTRO

All'Ignis potranno bastare quattordici punti di vantaggio?

Si profila una finale Simmenthal-Stella Rossa
Impossibile per la Geas rimontare 43 punti russi

Roma, 7

Con le partite di domani e giovedì si concluderanno le semifinali delle Coppe europee di pallacanestro. Se in campo femminile alcune squadre si possono quasi considerare finaliste, in campo maschile la situazione è invece quanto mai aperta.

Coppa dei Campioni maschile: L'Ignis gioca in trasferta contro il Panathinaikos; sul campo di Atene è difficile vincere per qualunque squadra ed infatti i greci hanno raggiunto le semifinali proprio in virtù dei successi casalinghi, successi quasi sempre con punteggi rilevanti. L'Ignis arriva ad Atene con 14 punti di vantaggio che normalmente dovrebbero costituire un margine di sicurezza; ma la squadra italiana non è in buone condizioni di forma e il campo di Atene è uno dei più difficili d'Europa.

Il Real Madrid giocherà in Jugoslavia contro la Jugoplastica di Spalato con soli otto punti di vantaggio, uno scarto esiguo che difficilmente gli spagnoli riusciranno a conservare; dal canto loro, gli jugoslavi dovrebbero riuscire a vincere l'incontro e a qualificarsi per la finale visto che gli spagnoli non sono, come hanno dimostrato nei quarti di finale del torneo, al meglio della forma.

Coppa delle Coppe maschile. A Milano, nello scontro tra italiani, il Simmenthal non dovrebbe faticare molto per piegare la Partenope, già battuta nella partita di andata, e qualificarsi così per la finale. A Belgrado, invece, gli spagnoli della Juventud Badalona cercheranno di conservare una parte dei 13 punti con i quali hanno battuto nella partita di andata la Stella Rossa; sarà un'impresa difficile visto quanto è accaduto due settimane fa in occasione dell'incontro Stella Rossa - Simmenthal. Il pronostico, dati i precedenti, parla in favore della squadra jugoslava e quindi si dovrebbe arrivare ad una finale tra il Simmenthal, detentore della Coppa, e la Stella Rossa, ovvero si dovrebbe ripetere lo scontro dei quarti di finale.

Coppa dei Campioni femminile. Una squadra può dirsi già finalista: il Daugawa Riga, detentore del titolo di campione d'Europa; appare impossibile che le italiane del Geas possano rimontare 43 punti alle sovietiche che sono nettamente le più forti in Europa. Per le ragazze del GEAS il massimo traguardo sarà quello di contenere il punteggio in limiti onorevoli.

Più aperto l'altro incontro nel quale le francesi del Clermont Ferrand cercheranno di recuperare, giocando in casa, 13 punti alle cecoslovacche dello Sparta.

Coppa delle Coppe femminile. Le sovietiche dello Spartak Leningrado si possono considerare finaliste perché appare impossibile che le francesi del Montceau, pur giocando in casa, possano recuperare 48 punti di stacco. Anche per le jugoslave del Bozdo Belgrado non ci dovrebbero essere grandi difficoltà per ottenere la qualificazione. Infatti, pur affrontando in trasferta le bulgare del Lokomotiv Sofia, hanno un vantaggio di 21 punti che dovrebbe costituire un margine di sicurezza.

Noti i calendari di baseball e softball

La Federbaseball ha reso noti i calendari dei due maggiori campionati di baseball e della Serie A di softball femminile. Il Cumini, che milita in Serie A, esordirà sabato 8 aprile sul campo amico ospitando nel primo dei due incontri l'Incom Lazio di Roma.

Delle tre squadre triestine di Serie B, due giocheranno il 9 aprile in casa: l'Alpina ospiterà il Lions Firenze, mentre la Libertas riceverà la visita del Verona; il Cus giocherà invece a Macerata.

Nella Serie A di softball femminile, il Sogno Baby Opicina giocherà contro il Victoria e il Peanuts di Ronchi ospiterà la Norditalia. Quest'ultimo campionato si inizierà il 16 aprile.

NUOVO INCONTRO PER IL TITOLO DEI MEDI

PARIGI LA SEDE DI MONZON-BOUTTIER

Dopo Bogs, Griffith e qualche altro match l'argentino annuncia il suo ritiro nel 1973

Buenos Aires, 7

Carlos Monzon, appena messo il piede a terra all'aeroporto di Buenos Aires di ritorno da Roma, non ha parlato soltanto della sua vittoria «contestata» su Moyer e di arbitri argentini, ma anche del suo futuro come un piano già programmato. Il campione del mondo dei pesi medi, che è stato accolto all'aeroporto di Ezeida dai suoi familiari e da un gruppo di ammiratori, ha detto che il suo prossimo avversario sarà il francese Jean Claude Bouttier, ma che nel 1973 si ritirerà dal mondo della boxe.

Monzon si è infatti espresso così: «Disputerò il mio prossimo combattimento per il titolo mondiale dei pesi medi contro il francese Jean Claude Bouttier». La data non è ancora fissata, ma la sede sarà certamente Parigi. Dopodiché il pugile argentino combatterà in Danimarca (senza fare il nome di Bogs) e successivamente a Buenos Aires probabilmente contro Emil Griffith. Poi Monzon ha aggiunto: «Abbandonerò definitivamente il pugilato nel 1973, dopo tre o quattro combattimenti che mi auguro siano tutti campionati del mondo. Mi piacerebbe potermi ritirare con la corona mondiale in mio possesso, non tanto per mio orgoglio personale, quanto per la soddisfazione di tutti i miei connazionali».

CONFERMATA LA SUA TESI

Atzori: emorragia interna all'occhio sinistro

Firenze, 7

L'ex campione europeo dei pesi mosca, Fernando Atzori che ha perduto l'altro giorno, in Svizzera, il titolo continentale nell'incontro con il pari peso Chervet che, all'11.o round, nel portare un destro, l'aveva colpito col dito pollice del guantone aperto impedendogli temporaneamente, anche se involontariamente, la funzionalità visiva dell'occhio, è stato visitato oggi da uno specialista all'Ospedale oftalmico di Firenze. Al pugile sardo il medico ha riscontrato «residui di emorragia interna all'occhio sinistro» rilevando che un pugno chiuso di un pugile non può provocare una simile contusione e confermando così la tesi che Atzori sia stato raggiunto all'occhio, sia pur involontariamente, appunto dal pollice a pugno aperto.

Il «manager» del campione sardo, ha confermato che Atzori insisterà nel chiedere un nuovo confronto, titolo europeo in palio, con Chervet. A questo proposito Atzori è sicuro di poter sempre rientrare benissimo nel peso dei «mosca» e in questo senso Sconcerti cerca ancora di portare avanti le trattative per l'incontro che Atzori dovrebbe disputare a Caracas col venezuelano Betulio Gonzales per il titolo iridato della categoria dei «mosca». Nel frattempo Atzori alternerà anche qualche incontro fra i pesi gallo (uno dovrebbe disputarlo in giugno a Zurigo).

COPPA RIOSA

■ La Triestina si è aggiudicata la Coppa Riosa organizzata dal Centro Sportivo Italiano precedendo di tre punti il Giarizzole. Seguono in classifica Don Bosco, Tergeste, Centro Giovanile Opicina, Campanelle e Libertas Opicina.

IERI LA CERIMONIA INAUGURALE A SPORTINIA

Senza Gustavo Thoeni gli «assoluti» delle prove alpine

S'iniziano oggi con la gara di slalom femminile

Sportinia, 7

La cerimonia ufficiale d'inaugurazione degli assoluti italiani di prove alpine si è svolta nel tardo pomeriggio alla presenza del sen. Renzo Forma, Sottosegretario al turismo e spettacolo. Una medaglia d'oro e una targa ricordo sono state consegnate per l'occasione a Besson.

In precedenza, la giuria aveva estratto gli ordini di partenza per lo slalom femminile, prima prova che si disputerà domani sul «canalino» del Triplex.

In campo maschile non sarà in gara Gustavo Thoeni, cioè il numero uno dello sci italiano del momento (non è perduta comunque la speranza che l'asso di Trafoi arrivi in extremis per disputare la gara di slalom speciale, venerdì prossimo, e difendere il titolo che gli appartiene da due anni); non per questo, tuttavia, i campionati perdono la loro importanza. La squadra italiana conta infatti, accanto al fuoriclasse, alcuni nomi di valore mondiale, come del resto le recenti classifiche olimpiche hanno dimostrato, che sono più che sufficienti a conferire un tono particolare alle gare. Da Rolando Thoeni a Eberardo Schmalzl (che difende il suo titolo di slalom gigante), da Helmut Schmalzl (vincitore nel 1970 e nel 1971 della gara combinata) a Pegorari (attuale leader della Coppa Europa), da Varallo (campione uscente di discesa libera) a Besson (che corre sulle nevi «di casa»), da Plank a Zandegiacomo, a tutti gli altri.

L'assenza di Gustavo Thoeni è stata commentata in modo vario. Le speranze del nostro asso di riconquistare la Coppa del Mondo possono ampiamente giustificare la sua rinuncia alle gare di Sauze D'Oulx: sia perché Thoeni intende approfittare del ritorno in Italia per riposare e «prender fiato», sia perché l'azzurro vuole evidentemente evitare rischi e compromettere le sue future possibilità, che non sono poche.

BERRETTI: RINVIO

■ L'incontro San Donà-Triestina, in programma sabato prossimo per il «Torneo Berretti», non verrà disputato. La Lega ha accolto la richiesta della società alabardata di rinviare la gara.

SPEDIZIONE A SAN SIRO

Tentativo di Heureuse nella «poule» milanese

Heureuse, la migliore 3 anni di stanza a Montebello, dopo aver rinunciato ad alcune prove non difficili che il calendario triestino le offriva nel periodo invernale, durante il quale ha proseguito con metodica accelerazione la sua preparazione, tenta, sabato prossimo una carta importante in quel di San Siro nel classico Premio Emilia, tradizionale «poule» che richiama ogni anno le migliori femmine della generazione. Dopo aver accertato le attuali condizioni della figlia di Philistine e Uberta, che detiene il record assoluto della pista triestina per un puledro di 2 anni, Francesco Mescalchin, in pieno accordo con i titolari della Scuderia Quarnero, ha deciso l'invio a San Siro di Heureuse che, sulla pista milanese affronterà, per un collaudo che potrà tornare utile e che allo stesso tempo dovrà convalidare le ambizioni, al momento più che giustificate, dei suoi proprietari, le più qualitative coetanee.

Nel Premio Emilia (dotato di 5.500.000 lire), oltre ad Heureuse, risultano iscritte, Gentilesca, Escalea, Idrusa, Marinka, Evidana, Chanel e Ishtar. Heureuse ha lasciato Montebello lunedì scorso, accompagnata nella sua trasferta a San Siro dal compagno di colori Forese.

M. G.

Nella pallavolo

Bor in serie fra i cadetti

La serie positiva della Bor è continuata anche sabato sera contro il Gritti di Bergamo superato per 3 a 1. Da quattro turni la squadra di Sergio Veliak non conosce intoppi; nell'ordine ha superato agevolmente Vigili del fuoco Ferroni, Termoshell, Alessandria e infine Gritti.

Contro i bergamaschi la squadra locale ha iniziato piuttosto male dato che il primo set è stato appannaggio della compagine ospite; la riscossa si è verificata però puntualmente nella seconda frazione grazie a un gioco più rapido, che ha permesso a Sergio e Claudio Veliak, a Plesnicar e Germani di infilare agevolmente l'impreparata difesa avversaria. Sulla scia di quel successo la Bor si è portata quindi alla vittoria finale dopo essersi aggiudicata altri due set, il terzo e il quarto. Nel corso dell'incontro le cose migliori sono state fatte da Sergio Veliak e da Nuebauer.

A tre giornate dalla conclusione del torneo la Bor occupa il quarto posto in classifica con 18 punti all'attivo, in compagnia del Gritti.

V. F.

Serie B femminile

Libertas Brescia - *Breg	3-2
*Primavera - CUS Padova	3-0
*Vignoni - Bor	3-2
*O.M.A. - Sokol	3-0

Il campionato di pallavolo cadetto femminile si sta avviandosi alla conclusione, dato che devono venire giocate ancora tre sole giornate. Al vertice sta continuando frattanto il duello fra Libertas Brescia e Primavera Noventa, nell'ultimo turno di nuovo vittoriose rispettivamente contro il Breg e il CUS Padova.

In trasferta sul campo del Vignoni, la Bor, priva dell'allenatore Drassich, ha dovuto soccombere di fronte alla maggiore vena delle lombarde L'incontro, conclusosi dopo cinque set durati oltre due ore, ha messo in mostra una Bor vitale che con un po' di fortuna sarebbe riuscita a far suo l'incontro.

Giornata chiaramente felice per la OMA di Trieste, ritornata al successo dopo una lunga astinenza. L'ultimo successo dell'OMA risale infatti alla quarta giornata dell'andata, riportato anche allora a spese della Sokol.

Classifica: Libertas Brescia e Primavera Noventa p. 18, BOR e Vignoni p. 14, Breg p. 12, OMA p. 8, Sokol e CUS Padova p. 2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MINISTRI DELLE FINANZE RIUNITI A BRUXELLES

ACCORDO VALUTARIO SULLE OSCILLAZIONI CEE

Entro il primo luglio i margini dovranno essere dimezzati
La decisione sulla data è stata lasciata alle banche centrali

Bruxelles, 7

Dopo un anno di gravi incertezze, sono state create a Bruxeles le premesse per il rilancio concreto dell'unione economica e monetaria L'accordo raggiunto oggi dai ministri finanziari della CEE — per l'Italia era presente il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo — apre prospettive incoraggianti per il processo di integrazione europea. La crisi monetaria che ha investito i paesi più industrializzati del mondo nel 1971, ha stimolato gli europei a superare le loro divergenze — spesso di natura dottrinale, basti pensare alle accese polemiche fra «monetaristi» ed «economisti», ma altrettanto spesso vere e proprie divergenze di interessi — e a trovare una sostanziale identità di vedute, sugli indirizzi di fondo della cooperazione economica e monetaria.

Alla base di tale cooperazione vi è l'impegno a rispettare un rigoroso «parallelismo» fra la convergenza delle politiche congiunturali e le azioni nel settore monetario. In altre parole è ora ammesso da tutti che senza una equilibrata evoluzione delle economie degli stati aderenti è impossibile preservare la stabilità e l'ordine monetario all'interno del MEC. Questo assioma ha un corollario: nessun coordinamento delle politiche economiche è efficace senza un'azione che eviti le disarmonie e favorisca lo sviluppo equilibrato di tutte le regioni della comunità.

E' stata una dura battaglia quella che ha combattuto il ministro Colombo per fare accettare dai suoi colleghi, specie dal francese Giscard d'Estaing e dal tedesco Schiller, l'impostazione di una politica regionale della Comunità europea. «Vi è stata — ha detto Colombo — una diversità di opinioni sugli strumenti particolari per avviare un'azione sulla cui urgenza c'era, invece, pieno accordo. La decisione è stata di autorizzare per l'esecuzione di piani regionali di sviluppo una parte dei fondi Feoga disponibili per il 1972 e incaricare la commissione della CEE di presentare al più presto una proposta che preveda la creazione di un fondo europeo per lo sviluppo regionale o l'adozione di un altro sistema che metta a disposizione, per gli stessi obiettivi, risorse comunitarie appropriate. Su questa proposta dell'esecutivo, il consiglio dei ministri della Comunità dovrà decidere entro il 30 settembre prossimo.

«La politica regionale — ha detto ancora Colombo — si fa con centinaia di miliardi, come si può facilmente constatare dall'impegno finanziario della Italia a favore del Mezzogiorno e delle altre aree depresse del nostro paese. La politica europea deve mobilitare, soprattutto con incentivi, risorse e capitali considerevoli verso le zone nelle quali bisogna attuare i piani di sviluppo regionale. Con l'odierna decisione del consiglio, il nostro punto di vista comincia a tradursi finalmente nella realtà anche se tutto rimane ancora da definire sul piano quantitativo».

I termini dell'accordo sono i seguenti: per compiere un primo passo, per fare della Comunità una zona monetaria individualizzata nell'ambito del Fondo monetario internazionale, le Banche centrali dei «Sei» dovranno ridurre entro il primo luglio 1972 il margine di oscillazione tra le monete comunitarie al 2,25 per cento (attualmente tale margine è del 4,5 per cento); resta inteso che al più presto possibile si dovrà tornare alla situazione presistente alla crisi monetaria internazionale, allorché la fascia di oscillazione fra le sei divise era limitata all'1,5 per cento. A tal fine, le Banche centrali dovranno intervenire sui mercati valutari dei rispettivi paesi secondo questi principi: 1) in monete comunitarie se i loro corsi raggiungeranno il limite di fluttuazione fissato (2,25 per cento); 2) in dollari statunitensi, se il corso dello stesso dollaro raggiungerà il limite massimo di oscillazione autorizzato dal FMI (Fondo monetario internazionale) che è del 4,5 per cento. All'interno di tali limiti, sia gli interventi in moneta comunitaria sia quelli in dollari potranno avvenire soltanto dopo decisione concreta delle Banche centrali. *(Ansa)*

ANCORA VIOLENZE nell'Irlanda del Nord

Londra, 7

Un incendio, causato stamani da una bomba incendiaria in uno dei principali magazzini di Belfast, al centro della città, ha quasi distrutto due piani dell'edificio senza però provocare danni alle persone. La polizia e l'esercito, ritenendo che altri ordigni siano stati collocati nell'edificio, hanno sbarrato tutta la zona e le principali strade di raccordo con il centro cittadino creando ingorghi di traffico.

Altro incidente da segnalare è una sparatoria, anche questa senza vittime, fra guerriglieri e militari ad un punto di controllo dell'esercito a Londonderry. D'altrocanto, il governo britannico, riunitosi stamane per esaminare le proposte del cancelliere dello scacchiere per il prossimo bilancio, ha discusso marginalmente anche il problema dell'Ulster.

Intanto a Belfast il primo ministro, Brian Faulkner, ha invitato il governo di Dublino a collaborare maggiormente nella repressione «del terrorismo»; in una sua dichiarazione, Faulkner ha precisato che ingenti quantitativi di esplosivi vengono rubati al Sud e contrabbandati nell'Irlanda del Nord e ha precisato che «vi sono prove secondo cui alcune bombe sono fabbricate a Sud». Faulkner ha invitato il governo di Dublino a fare tutto il possibile per interrompere «questo traffico mortale». Negli ultimi tre mesi, ha detto ancora Faulkner, le forze di sicurezza hanno scoperto undici fabbriche clandestine di bombe nell'Irlanda del Nord.

Da rilevare infine, che il tanto atteso piano di pace del primo ministro Edward Heath per risolvere la lunga, sanguinosa crisi dell'Irlanda del Nord, è quasi completo. Ma a quanto riferiscono fonti vicine al governo, ci sono ancora alcuni problemi da risolvere, e, in particolare la forma definitiva e il contenuto del «pacchetto»; il momento della pubblicazione, cosa ritenuta importantissima; il sistema per attuarlo. Secondo le fonti, uno dei fattori fondamentali è l'estensione delle consultazioni che Heath deciderà di avere con il primo ministro dell'Irlanda del Nord, Brian Faulkner.

Hanno votato allo sprint



Washington, 7

I democratici e i repubblicani del New Hampshire sono andati oggi alle urne per scegliere i loro rispettivi candidati alle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Sono state le prime elezioni primarie dell'annata, quelle che gli esperti attendono con impazienza per conoscere gli orientamenti della campagna per la conquista della Casa Bianca.

L'evidente mancanza di grandi temi elettorali, il freddo e la minaccia della neve in questo Stato confinante con il Canada, la generale apatia della popolazione, sono tutti aspetti negativi che hanno trovato però parziale compenso nell'improvviso interesse suscitato dalle profonde divisioni esistenti fra i due principali candidati democratici, i senatori Edmund Muskie o George Mc Govern.

Il primo risultato è arrivato da Dixville Notch, un minuscolo villaggio del Settentrione, che per tradizione vota, e annuncia l'esito dell'operazione, parecchie ore prima del resto dello Stato. Gli elettori si erano riuniti a mezzanotte nel bar dell'albergo del paese, una trentina di chilometri a Sud del confine canadese: erano diciassette, di cui quindici dipendenti dell'hotel e un paio di agricoltori. Muskie ha ottenuto cinque dei voti democratici; l'altro è andato a McGovern. Gli undici repubblicani hanno votato tutti per Nixon.

Nella telefoto UPI, un gruppo dei diciassette rapidissimi elettori del minuscolo villaggio, mostrano compiaciuti i risultati della votazione, nella quale Nixon ha riportato più voti.

SI TRASFORMA IN TRAGEDIA UN BANDITESCO ASSALTO A CARNATE

GIOIELLIERE FERITO A MORTE DA DUE RAPINATORI NEL MILANESE

Colpito alla testa da un proiettile è morto al Policlinico - Aveva tentato di opporsi ai malviventi - Questi hanno sparato fuggendo poi a mani vuote - Difficili le indagini

Milano, 7

Un gioielliere di Carnate, un paese a circa 25 chilometri da Milano sulla strada per Lecco, è stato mortalmente ferito questa sera da rapinatori armati entrati nel suo negozio all'ora di chiusura. Colpito alla testa da un proiettile mentre tentava di opporsi alla rapina, è morto poco dopo il ricovero nel policlinico milanese, dove i sanitari dell'ospedale di Vimercate lo avevano fatto trasferire, nella speranza che un intervento chirurgico al cervello potesse salvargli la vita. La vittima si chiamava Franco Mangili e aveva 41 anni.

L'uomo è stato trovato a terra, ferito, dalla commessa Anna Franchi, di 32 anni, tornata da Arcore dove il Mangili ha un altro negozio di gioielleria.

I carabinieri di Monza, che sono giunti sul posto poco dopo il fatto, hanno accertato che i rapinatori, due uomini dei quali non è stata stabilita l'età, sono arrivati davanti alla gioielleria di Carnate, in via Roma, con una «125» rossa. Non appena sono entrati nel negozio, Franco Mangili ha reagito, prendendo da un cassetto una pistola 7,65, che ha puntato contro i banditi. Questi gli hanno allora sparato tre o quattro colpi con una pistola a tamburo, mentre il gioielliere ha sparato a sua volta un colpo, che è finito contro i cristalli della vetrina, infrangendoli. Subito dopo, Franco Mangili, colpito alla fronte da un proiettile, è caduto a terra dietro il bancone. I rapinatori sono fuggiti senza toccare nulla e sono stati visti, da un uomo che era fermo a un vicino passaggio a livello, dirigersi verso Arcore, paese a 12 chilometri da Carnate.

I carabinieri hanno trovato nella gioielleria tre proiettili, sparati dai rapinatori, che si sono schiacciati contro la parete di fondo del negozio, alle spalle del gioielliere, che è stato raggiunto da un quarto proiettile. A un primo esame, si tratta di un'arma di medio calibro. Sempre nel negozio i carabinieri hanno trovato un sacchetto di plastica, abbandonato dai banditi, nel quale evidentemente essi intendevano riporre i preziosi. I proiettili sparati dai rapinatori, dopo che il gioielliere era stato colpito alla fronte, sono finiti contro un orologio a pendolo appeso al muro. Il sacchetto di plastica abbandonato dai rapinatori costituisce il solo elemento rimasto nelle mani degli investigatori per l'identificazione dei banditi. Purtroppo il passante che ne ha descritto ai carabinieri la fuga non ha saputo precisare il numero di targa della «125» rossa né è stato in grado di fornire una sufficiente descrizione dei malviventi. *(Ansa)*

GIUSTIZIA NELL'U.R.S.S

A MORTE UN UCRAINO Uccise un «patriota»

Mosca, 7

La «Pravda» dell'Ucraina riferisce oggi che «un tribunale ucraino ha condannato a morte un uomo responsabile dell'assassinio particolarmente odioso di un uomo onesto, che si sforzava di proteggere la legalità socialista». I due complici dello omicida, che hanno avuto un'attiva parte nel delitto, sono stati condannati rispettivamente a 15 e 12 anni di carcere.

La vittima, un pittore che si era installato in un kolkoz, per lavorare sotto contratto nelle imprese agricole della regione di Dublino, in Ucraina, è stato ucciso per aver tentato di opporsi al modo di vivere dei suoi tre assassini. «Questi ultimi — secondo il giornale — passavano il tempo a rubare melassa e legname e a spendere nei caffè il frutto delle loro ruberie: da buon patriota, il pittore aveva scritto una decina di lettere per denunciare la loro attività alla milizia locale e regionale, ma queste denunce erano rimaste senza risposta. Stanchi di vedersi denunciati, i ladri avevano deciso, di comune accordo, di sbarazzarsi del "giustiziere" e avevano messo in atto questo proposito in modo brutale e selvaggio».

ISRAELE SMENTISCE contatti con Mosca

Tel Aviv, 7

Non ci sono stati, né sono in corso, contatti tra Israele e l'Unione Sovietica circa la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due paesi: lo comunica la radio israeliana riferendosi a «fonti autorevoli». A Gerusalemme vengono così smentite le notizie pubblicate nel suo numero odierno dal settimanale «Time» secondo il quale rappresentanti d'Israele e dell'Unione Sovietica si sarebbero incontrati in Israele, in Italia e in Svizzera, per discutere la ripresa dei rapporti diplomatici, tra i due paesi. Le medesime fonti smentiscono pure — sempre secondo la radio — l'altra notizia, anche essa pubblicata da «Time», secondo la quale i sovietici avrebbero organizzato un incontro tra i rappresentanti israeliani ed egiziani, per discutere della riapertura del Canale di Suez.

I rapporti diplomatici tra Israele e l'Unione Sovietica sono stati interrotti per iniziativa sovietica, all'epoca della «guerra dei sei giorni». Durante il 1971 la stampa ha parlato dell'esistenza di tali rapporti, sottolineando che, mentre gli Stati Uniti avevano la possibilità di un colloquio con ambedue le parti coinvolte nel conflitto medio-orientale, l'Unione Sovietica si trovava in una posizione di svantaggio, non avendo rapporti diplomatici con Israele. Si è detto inoltre che i sovietici avevano un particolare interesse all'apertura del Canale di Suez, quale via diretta verso l'India.

Le fonti a Gerusalemme precisano, secondo i giornali del pomeriggio, che i soli incontri tra rappresentanti israeliani e sovietici sono stati «incontri casuali e non impegnativi, nelle varie capitali, in occasione di ricevimenti diplomatici». Anche tali incontri non sarebbero più avvenuti da quattro mesi a questa parte.

Anche la notizia di fonte egiziana, circa incontri tra personalità israeliane e giordane, tra cui lo stesso Re Hussein, è stata smentita dalla radio, che l'ha definita «falsa». *(Ansa)*

DURANTE UN'AZIONE A 300 CHILOMETRI DAL 17.o PARALLELO

Furiosa battaglia aerea sopra il Nord Vietnam

Jet americani di scorta a un ricognitore attaccati dai Mig: abbattuto un aereo comunista - Altre «reazioni protettive»

Saigon, 7

Un «Mig - 17» nordvietnamita è stato abbattuto da un «Phantom» statunitense, nel corso di combattimento aereo avvenuto ieri, circa 300 chilometri a Nord della zona smilitarizzata tra i due Vietnam. Il «Phantom» — precisa un comunicato diramato oggi a Saigon» — era di scorta, assieme ad altri aerei di questo tipo, a un «Crusader», in missione di ricognizione sul territorio di Hanoi: vicino allo aeroporto di Quang Lang, gli aviogetti statunitensi sono stati attaccati dal fuoco delle difese antiaeree e da cinque aviogetti nord-vietnamiti, quattro «Mig-17» e un «Mig-21», che hanno lanciato alcuni missili. Alcuni dei «Phantom» di scorta hanno attaccato le batterie antiaeree e gli altri i «Mig»: uno degli aviogetti comunisti è stato colpito da un missile lanciato da un «Phantom» e si è schiantato su una collina. Gli aviogetti statunitensi non hanno subito danni.

Questo combattimento aereo si inserisce in un'intensa attività svolta ieri dall'aviazione statunitense; gli aviogetti americani hanno compiuto sei «reazioni protettive» contro il territorio nordvietcong, attaccando basi missilistiche, postazioni antiaeree e radar circa 80 chilometri a Nord-Ovest di Minh (350 chilometri a Nord del 17.o parallelo) e attorno a Dong Hoi (una settantina di chilometri dal 17.o parallelo). Almeno uno degli obiettivi attaccati, ha comunicato il comando statunitense, è stato completamente distrutto.

Sale così a 86 il numero delle «reazioni di protezione» compiute dall'inizio di quest'anno dall'aviazione statunitense: l'anno scorso lo stesso numero era stato raggiunto in 49 settimane. Il combattimento aereo vicino all'aeroporto di Quang Lang è stato definito dal comando statunitense il secondo in ordine d'importanza da quando, nel dicembre 1968, fu posto termine al quotidiano martellamento aereo del territorio nordvietnamita.

In Cambogia, intanto, le forze governative hanno rioccupato l'isola di Koh Satin, sul Mekong, presso la città di Kompong Cham. L'isola costituiva la principale posizione comunista sul Mekong: essa è stata ripetutamente bombardata con aerei, costringendo gli occupanti alla fuga. Soldati nordvietnamiti e vietcong — si afferma a Phnom Penh — hanno cercato, nelle prime ore di oggi, di allontanarsi a bordo di imbarcazioni, ma sono stati colti in pieno dall'aeronautica: i morti sarebbero almeno cento. Nel frattempo la fanteria cambogiana, che per una settimana era rimasta bloccata, ha cominciato ad avanzare cautamente, occupando senza difficoltà l'isola sgomberata in seguito agli attacchi aerei. Alle azioni hanno partecipato aerei «T-28» cambogiani: non è stato precisato se siano intervenuti anche apparecchi americani o sudvietnamiti.

(Ansa - Upi - Reuter)

ALTRO DURO COLPO ALLA FAMA DELLA POLIZIA LONDINESE

Sospeso e sotto inchiesta un «cervellone» di Scotland Yard

Nei guai per una vacanza a Cipro con un esponente della «mala»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Che cosa succede a Scotland Yard? Venerdì scorso un tribunale ha condannato due funzionari della celebre polizia londinese, l'ispettore Bernard Robson e il sergente Gordon Harris, rispettivamente a sette e a sei anni di reclusione per corruzione (avevano accettato soldi da un ladro). Ieri notte è stato sospeso dal servizio il capo della squadra volante di Scotland Yard Kenneth Drury, 49 anni, uno dei più celebri «segugi» d'Inghilterra. I due fatti sono completamente diversi, ma è ovvio che l'opinione pubblica inglese incomincia a chiedersi se della loro polizia-modello non sia rimasta che la fama.

Il comandante Drury è stato sospeso in seguito alle rivelazioni di un giornale, il «Sunday People» e, dato che i due funzionari della settimana scorsa sono stati condannati anch'essi per le rivelazioni di un altro giornale, l'autorevole «Times», è chiaro che in questi giorni il tradizionale spirito di collaborazione tra giornalisti e poliziotti è andato... a farsi friggere. Il «Suday People» non ha sollevato un vero e proprio scandalo, ma si è chiesto solo: «E' vero che il comandante Drury e sua moglie sono andati recentemente in vacanza a Cipro insieme a una altra coppia, il signor James Humphreys e signora?» Nulla di male in una vacanza a quattro tra due coppie di amici che si conoscono da tanto tempo. se non fosse per il fatto che il signor Humphreys è un ex carcerato della prigione di sicurezza di Dartmoor e attualmente esercita la poco stimata professione di proprietario di locali di spogliarello a Soho, il quartiere del peccato londinese.

Il comandante Drury si è infuriato per due cose: primo, perché il provvedimento di sospensione gli è stato comunicato da una pattuglia della volante che ha bussato alla sua porta alle 11 di ieri notte («potevano dirmelo almeno durante le ore d'ufficio»). Secondo, perché afferma che la vacanza a Cipro era per motivi strettamente professionali. Aveva avuto notizia che l'inafferrabile capo della banda della rapina al treno postale Glasgow-Londra (la rapina del secolo, cinque miliardi di bottino, nel 1963), il fantomatico Ronald Briggs, che le polizie di tutto il mondo darebbero l'anima per acciuffare, si trovava proprio a Cipro. Con l'aiuto di Humphreys, che apparentemente è una vecchia conoscenza del super-ricercato, il comandante Drury sperava di controllare la «soffiata» e di fare il colpo grosso.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 marzo si è spento il

PROF. DOTT.
Ernesto Mario Domini

Con accorata mestizia, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie NEREA BENA, il figlio MARINO, la figlia DIANA con il marito TITO LIVIO BRADASSI, a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. Lorenzo Fogher, ai primari, ai medici, alle suore e al personale tutto della Clinica Chirurgica Universitaria e del Dipartimento Chemioterapico.

Per desiderio del caro Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Partecipano al grave lutto, con profondo dolore le famiglie dei cognati: rag. BENA, cap. BENA, dott. EMPOLDI, MORELY e RUZZIER.

Trieste, Mestre, Genova, New York

Piangono lo zio carissimo:
— MAURO e NELLY RUZZIER
— dott. EUGENIO e LUCIANA BERZETTI di Buronzo (Monza)

Partecipano:
— BRUNO e FRANCA SIMONIT
— NADIR e NOEMI PIERI

Piangono il caro amico:
— Famiglia prof. BONETTA
— Famiglie BORGHETTI
— ERNESTO e NELLA ILLENI
— Famiglia LOCATELLI
— GIULIANO ed ERIKA CECOVINI
— EUGENIO e NIVES JURCEV
— EVERARDO e BICE GIASSI

Si associa al lutto per la scomparsa del suo apprezzatissimo insegnante il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, la PRESIDENZA, il PERSONALE DOCENTE E NON INSEGNANTE dell'I.T.I. «A. Volta».

Prendono parte al lutto: LIANA, LIVIO e LUCIO BRADASSI.

Si associa al lutto l'amico prof. RUGGERO DETASSIS.

L'A.N.E.F. - Sezione di Trieste, si associa al lutto della famiglia.

† Il giorno 6 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Caterina Benedetti n. Del Missier

Ne danno il triste annuncio i figli GUERRINO e LUCIANO, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie AVANZO e i dipendenti della Ditta Giacomo Avanzo Succ.

Si associano al lutto CLAUDIO e IDA COLONI.

Il GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI partecipa al lutto dei propri soci fondatori Guerrino e Luciano Benedetti per la perdita della loro adorata mamma.

† Ieri martedì 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Crovatin in Skerlavaj

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli VLADIMIRO e SABINA con il marito UMBERTO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 9 marzo, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia MARCHEGIANI - TOROS.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Novacco

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e UMBERTO, il fratello MARIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Giuseppe Manosperti

si è spento ieri 7 corr., lasciando nel dolore la moglie, i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 8 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Domani 9 c.m. ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Livio Frausin
ex carabiniere ausiliario

I genitori, il fratello, la cognata, la nonna, gli zii, i cugini Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata domani in S. Vincenzo De Paoli alle ore 7.30.
Famiglie: FRAUSIN FANO, ENGLARO, BELL

Nel secondo anniversario della scomparsa della diletta

Mila Morellato

La ricorda con infinito affetto il desolato marito PILADE.

†

E' spirata serenamente la nostra buona mamma

Marcella ved. Giraldi n. Viezzoli

Il figlio GUIDO con la moglie NEVEA e le piccole ALESSANDRA e DANIELA, la figlia IDA con il marito ROBERTO VISINTIN e i figli DARIO, SILVIA e GIORGIA, unitamente agli altri parenti, ne danno il mesto annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per la dolorosa scomparsa prende parte al lutto la famiglia BELFIORE.

Si associano commossi al dolore dell'amico e collega Guido Giraldi per la scomparsa della mamma

Marcella ved. Giraldi

— MARIANGELA COLUSSI
— CARLO KOSMAC
— NIVES MACCA
— ELENA MALVESTITI
— ALDO MARASPIN
— ELVINA MORASSI
— ERNESTO PETRI
— GIANFRANCO VIATORI con i suoi familiari.

JOSE' e RENZO KOLLMANN e GIANFRANCO e FINI GRANBASSI prendono viva parte al lutto dell'amico Guido.

LAURA e NINO ZORZET partecipano al dolore della famiglia

Partecipano al lutto le nipoti RITA e FULVIA.

†

E' mancato improvvisamente

Filippo Pecelli

Lo comunicano desolatissimi i figli MARIA con il marito RENATO SOLDA', BRUNO con la moglie LUCIANA, le sorelle ELISABETTA e MARIA MADDALENA, i nipoti MERY, SANTINA con il marito MARIO, MAURIZIO, ANTONELLA, RAFFAELLA e RENZO.

I funerali avranno luogo oggi 8 marzo alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 5 marzo è serenamente spirato alla soglia dei cento anni

Giovanni Goliani

lontano dalla sua Pinguente.

Lo annunciano . quanti lo apprezzarono le dolenti sorelle ANNA ved. GABRIELLI, ANTONIETTA ved. MARINI, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un grazie speciale alla direzione ed al personale della Casa di riposo G. e C. Stuparich di Sistiana.
I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Civile di Monfalcone al Cimitero di S. Anna di Trieste

Profondamente commossi la moglie e i figli del

COL.
Guerrino Orlandini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente il generale com. Adolfo Orofino, il generale com. Paolo Montù, il generale Emanuele Borsi, gli ufficiali, i sottufficiali, il m. rev. padre G. Gardin, il personale dell'Istituto di Chimica appl., gli amici, i parenti, i condomini e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Uniti nel dolore per l'improvvisa perdita del loro caro papà

Emilio Zecchin

i figli e le figlie, assieme ai nipoti ed ai parenti tutti desiderano esprimere il più sentito grazie a tutte le gentili persone che sono state loro vicine nella triste circostanza.
Ringraziano in particolar modo la Direzione della «Telettra Triestina S.p.A.» per la partecipazione al grave lutto.

Nel primo anniversario della morte di

Ada Rener n. Fonda

il marito RODOLFO La ricorda con affetto e immutato rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Verrà celebrata in suo suffragio una Santa Messa.

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa della cara

Ada

La famiglia FONDA La ricorda.

†

Il giorno 5 marzo in Torino è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Antonio d'Este

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 8 marzo alle ore 15.30 partendo dal cimitero di Sant'Anna.
La presente partecipazione è ringraziamento.

Torino, 7 marzo 1972

Le cognate e i cognati partecipano addolorati la scomparsa del

DOTT.
Antonio d'Este

I fraterni amici ALDO e RENATO MREULE con le mogli partecipano al dolore della famiglia.

IOLANDA SORDI si unisce al grande dolore della famiglia.

LIBERO ELY, CINZIA e GIANNI BOSCHINI piangono il caro zio.

Gli amici GRANBASSI si associano al lutto.

Prende viva parte al lutto: ENRICO BRONZATTO e famiglia.

Prendono parte al lutto gli amici fraterni GIOVANNI, ALMA e ADRIANA SPANGARO.

†

Il giorno 6 marzo si è spento il nostro caro

Renato Pieri
d'anni 70

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie GIUSTINA, il figlio RENATO con la moglie DEA, i nipoti FLAVIA e MARCO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.30 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

(I.T. Funebri V. Zonta 3 - tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— NASCIMBEN
— MARCUSA
— DI LUCA
— BRACCO
— CRISMAN e SENCICH
— GILLER e BRUMAT

La ditta F.LLI NASCIMBEN si associa al dolore di Renato per la perdita del padre

Renato Pieri

La FRATELLI COSULICH S.p.A. Trieste, si associa al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Franco Bellasich

†

Il giorno 6 marzo è mancato il nostro caro fratello e zio

Riccardo Collavini

Lo annunciano con dolore la sorella MARIA, il nipote Aldo con la moglie ETTA e i nipotini DANIELE e TERESA.
Un sentito grazie al dott. Tramer della I Medica per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 8 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nella impossibilità di ringraziare singolarmente le persone che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Ervino

le famiglie GLESSI e VORICH esprimono a tutti commossa gratitudine.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Secoli

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.
Un sentito grazie ai medici e al personale della III Medica per le premurose cure.
I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro

Mario

un grazie di cuore.
Le famiglie VERC

† Ieri martedì 7 marzo è mancato al nostro affetto

Arcangelo Raffaele Stasi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti e la cara ALMA.
Un grazie particolare vada al primario, ai medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica.
I funerali seguiranno domani giovedì 9 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Domenico Polistena
Cav. di Vittorio Veneto

si è spento ieri martedì 7 marzo lasciando nel dolore la moglie VALERIA, i figli UBALDO e GUERRINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 9 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Pressel

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.
LA MOGLIE E I PARENTI

Nel X anniversario della morte del

CAV.
Mario Sterni

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Bruno Bossi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero ed i nipotini.
8.3.1971 — 8.3.1972

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI prestaservizi famiglia 2 persone 8.30-15 riva Grumula 6, presso portineria. 22184 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna tuttofare, amante bambini, mattina, sera, escluso dormire. Ottimo trattamento, telefonare 224159. 42356 B

CERCASI ragazza stabile, telefonare 761131. 22220 B

CERCASI pensionata per custodia bambina sola. Ore da combinarsi stipendio 35.000 mensili. Gladi via R. Manna 12/V, 15-18. 22200 B

FAMIGLIA cerca stabile, referenziata, ottimo trattamento, telefonare 35225. 72838 B

PICCOLA famiglia cerca cameriera media età capace indipendente referenziata per posto stabile anche con dormire telefonare ore 10-14 al 418387. 42300 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli ore 9-15, portineria Manna 18. 21591 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi zona S. Vito cercasi, tel. 795207. 42318 B

PRESTASERVIZI ore 8.30-14.30 referenziata, telefonare 30398.

REFERENZIATA pratica lavori domestici 8-12 escluso sabato, domenica, paraggi Sanatorio Triestino cercasi. Presentarsi mattinata S. Francesco 14, porta 39. 22208 B

SOLO signore cerca persona distinta per governo casa, tel. 32397. 22246 B

TRIESTE centro cercasi bambinaia ore 8-19 con vitto ed assicurazioni sociali per governo bambino e piccoli lavori domestici, telefonare 767310.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature cambio cinghie, telef. 725397 orario negozio. 22236 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telef. 755868 42358 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 21589 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790497. 42389 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 42581 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 42350 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A rimoderna e assume anche riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili. Telefono 744531. 21551 CC

SARTORIA rimoderna antilope, pelle abiti maschili, piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 42543 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. URGENTEMENTE cercasi personale, conoscenza lingua serbo-croata. Ottimo trattamento con stipendio extra, rivolgersi in via Geppa 2 confezioni Norcia, tel. 68026. 22104 D

A.A.A.A. SI RICERCA personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali Lire 100.000 Grandi opere, via Franca 12 ore 10-12. 22222 D

A. OFFICINA installazioni acqua, gas cerca apprendisti, mezzilavoranti. Telef. 723739. 22202 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5666 D

AMERICAN Bar cerca ragazze anche primo impiego, retribuzione 100.000 mensili più vitto, alloggio. Bar Lanterna, viale Trieste 214 - 36100 Vicenza. 5683 D

APPRENDISTA banconiera, orario ufficio, festività libere, Trenta Ottobre 8. 72836 D

APPRENDISTA mezzalavorante lavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento. Tel. 418375. 100 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi urgentemente salone Marta, via S. Lazzaro 10. 72842 D

APPRENDISTA commessa cerca confezioni Universaltex, via Machiavelli 15. 72834 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio, via Vasari 12, telefono 794027. 22258 D

AUTISTA fattorino urgentemente cercasi buon trattamento. Via Cologna 12 ore 8-9. 22232 D

BANCONIERE qualificato referenziato cercasi telefonare dalle 10 alle 14 al 418387.

CERCASI autista per trasporti e lavori officina e un apprendista meccanico, tel. 24749.

CERCASI per stabilimento confezioni zona industriale apprendiste et operaie 15-35 anni telefonare 820196. 72808 D

CERCASI lavorante parrucchiera a mezza giornata con stipendio 1.a categoria, telefonare 414212. 22180 D

CERCASI manicure telefonare al 771653 dalle 9.30 alle 12.

CERCASI apprendista o aiuto banconiera orario 8-16 festività libere, via Roma 11. 22212 D

CERCASI lavorante parrucchiera 2 giorni settimanali 5000 giornaliere, tel. 726216. 42314 D

CERCASI internista per trattoria lavoro serale, tel. 30193 dopo le 18. 72830 D

CERCASI pensionato o universitario per insegnamento computisteria, ragioneria. Telef. 761989. 42330 D

CERCASI installatore veramente capace buona retribuzione presentarsi via Udine 23. 72824 D

CERCASI apprendista bar festa domenica e giorni festivi, tel. 796304. 728161 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

IMPRESA cerca urgentemente personale lavatura vetri in palazzina. Tel. 749409 dalle 8.30 in poi. 2222 D

MEZZO lavorante e apprendista meccanico cercasi, via Maiolica 13. 14 D

ODONTOTECNICO/A pratico lavorazione oro resina cercasi, tel. 60837. 22186 D

PARRUCCHIERE/A abilissimi, paga extra da stabilirsi, se corrisponde capacità richieste e apprendista possibilmente pratica cercansi ore negozio, tutti giorni, tel. 68410. 22272 D

RAGAZZO paga extracontrattuale cerca macelleria, piazza S. Antonio 7. 42294 D

SALONE cerca lavorante capace ottima retribuzione, telefonare 766633. 72832 D

SEGRETARIA receptionist bella presenza disinvolta anche non esperta cerca hotel Meridiana Marina di Campo, Isola Elba.

SEDICENNE diciassettenne impiegata conoscenza dattilografia cercasi, telefonare orario ufficio 38633. 42322 D

SELEZIONIAMO ambosessi 23-25 anni diplomati e liberi immediatamente. Siamo una compagnia mondiale da nove anni in Italia, stiamo ampliando i ns. quadri direttivi ed aspandendo le ns. operazioni con l'apertura di molte altre filiali. Offriamo un lavoro interessante con possibilità illimitate di carriera, diamo alte remunerazioni in base a precise caratteristiche e capacità. Telefonare solo per appuntamento oggi orario ufficio al 732370. 22210 D

STENODATTILOGRAFA/O tedesco italiano cerca società. Offerte cassetta 42539 D, SPI.

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA presso studio zona centrale, cerca piccola impresa. Offerte cassetta 22238 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA comfort affittasi a distinto, tel. 746526 dalle 12-14. 22262 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo smarrito zona Barcola, collare acciaio targa 158. Pregasi telefonare 410373. 21956 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI negozio d'angolo posizione centrale mq 118, telefonare 36973. 22192 I

APPARTAMENTO ROIANO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22268 I

APPARTAMENTO signorile paraggi BONAPARTE 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22268 I

APPARTAMENTO ammobiliato SCORCOLA signorile 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, poggiolo, affitta a persone adulte Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22268 I

APPARTAMENTO due stanze cucina gabinetto pianterreno 20.000 affitta Agenzia Gentile Toro 8. 22188 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, wc, 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 22270 I

BARCOLA appartamento mobiliato, matrimoniale, salotto, bagno, centralnafta 60 mila compresi consumi prontamente affittasi, telefonare 61309. 22260 I

CAMERA cucina gabinetto esterno zona centrale affittasi informazioni Brunetti, Borsa 4. 22182 I

LOCALI zona Barriera da 15 a 40 mq uso deposito, artigiano affittansi. Immobiliare, tel. 734257. 22254 I

MANSARDA signorile, saloncino, cucinetta, bagno, comfort, rifiniture, grande terrazza, affitta prontamente Immobiliare tel. 734257. 22254 I

SIGNORILE soleggiato, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, comfort, affittasi, rinnovato. Immobiliare, telefono 734257. 22254 I

VILLA vuota, completamente rinnovata, salone, 3 stanze, 2 cucine, tripli servizi, terrazza, giardino, garage, centralnafta 160.000 affittasi, telef. 61309. 22269 I

IMPIEGATO PRATICO STIPENDI E PAGHE IMPORTANTE INDUSTRIA LOCALE. PRECISARE ETA' ED ESPERIENZA ACQUISITA — **Cassetta 1432/Z SPI, 34100 Trieste**

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO paraggi Severo-Giulia cercasi affitto, telefonare 36638. 22178 L

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, cucina cerca affitto marittimo, tel. 768501. 22244 L

APPARTAMENTO ammobiliato 1-2 stanze, servizi cercasi in affitto, telefonare 61712. 22268 L

CERCASI panoramico due stanze salone servizio affitto 50-60 mila, telefonare 37741 ore ufficio. 22230 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento salone matrimoniale cucina accessori nuovo. Telefonare 793449. 22228 L

SIGNORA sola cerca affitto quartiere prezzo modesto anche semimobiliato, telefonare 416980. 22234 L

STATALI giovani sposi cercano affitto appartamento pronta entrata, telefonare 414035. 42338 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Qualità nelle pelli, eleganza nei modelli. Prezzi convenienti. Troverete visoni canadesi, lontre Alaska, castori, castorini, mindel ratmusquet, persiani, breitschwanz, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludos, baby. Una visita è sempre gradita. 22256 M

OCCASIONISSIMA vendesi arredo completo bar seminuovo telef. ore pasti 33386, 68344. 22194 M

PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusquet, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 21583 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 67645. 22264 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 42320 N

ACQUISTO orologi pendolo, quadri, soprammobili, anticaglie, Bosco 12 - magazzino, telefono 793224. 22242 N

OGGETTI antichi mobili acquistiamo vendiamo, Beccharia 15, telefono 38794 riservatezza.

SGOMBERO cantine soffitte acquisto monete giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 22022 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 22216 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCHIA 6, telefono 93840. 22174 NN

SALA pranzo noce, composta credenza con specchio credenzino-bar, tavolo sedie imbottite ottimo stato vendesi prezzo occasione 65.000. Cuzzupi via Severo 19, tel. 65524. 22172 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ARMADIO 5000 armadietto cucina tavolo tavolino 2500, vendo Bosco 12, magazzino. 42334 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 22154 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

F.LLI SALVIATO via Canaceo 1, Campocroce Mirano Venezia tel. 430334 industria articoli pulizia Pippo assume giovani venditori militesenti auto propria per zone Udine-Trieste. Offre inquadramento sindacale stipendio fisso rimborso spese premio produzione. Presentarsi tutti i giorni esclusi i festivi o inviare curriculum con fotografia. 5673 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: Capri 2000 '71; 124 '69; Mini '69; Escort '71; 850 '65, '68; AMI 8 '69; Volkswagen '67; Simca 1301 - 1501 '70, '68; Renault R 10 '70; Ford GT 1300 '71; Escort - Taunus familiari '70, '65; Prinz TT '68; Primula 3 porte '66; Prinz '65, '67, '69. Permute usato per usato. 22016 Q

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento: A 112 '70; NSU Prinz 4 L '67, '70; Porsche SC '65; Simca 1000 '63; Simca 1300 '64; 1100 R '66; 1100 D '65; 125 S '70; 1500 '65; Primula '66.

R 4 '64, '66, '67, '68, '70; R 6 '70; R 8 '66; R 10 '66, '69; R 12 L '69; R 12 TL '70; R 16 '66; R 16 TS '69; R 16 TS tetto apribile, vetri elettrici '70 offresi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3.

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. Simca 1000 '65, '66, '67, '68, 69, '70; 1100 '69, '70; Prinz 4L '68, '69; Kadett '71; Fiat 500 '64, '65, '66, '67, '70; 750 '66; 110 R '68; Familiare '67; AMI 8-'70; Bianchina '68; Fulvia GT '68; Alfa 1300 Junior '68; Fiat 124 '66; Primula '66; Simca 1301 '70. 42511 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 Dino Spyder '68; BMW 1600 '67, A 112 '70; 124 '68; Fiat 500 F '66, '69; 600 D '65; 850 Special '68; 850 Sport Coupé '69; 1500 C '65; Alfa Romeo 1300 GT '67; 1600 GTV '65; 1750 GTV '68; Super '68; 1600 TI '66; Mini '66; Maserati Mistral, Ferrari GT-E '62. Permute. Rateazioni. 42691 Q

A. PERFETTA Opel Record Caravan '68, vendo rateizzo, distributore BP, Campo Marzio 2. 72846 Q

B.S.A. moto nuovi modelli mostra campionaria via SS. Martiri 6, tel. 31456 ore ufficio. 21888 Q

CABINATI varie dimensioni pronti alla boa, bimotori benzina yachting, via Roma 19, tel. 60766. 21585 Q

CITROEN ID Super '68, privato vende, telefonare 31985 int. 12. 22250 Q

COOPER MK2 1969 ottimo stato unico proprietario vende privato. Tel. 414220 ore 13-15. 72812 Q

COUPE' MK2 1969 ottimo stato unico proprietario vende privato, tel. 414220 ore 13-15. 72812 Q

FIAT 1100 D rimessa completamente a nuovo, vera occasione vendesi, telefonare 725244. 72840 Q

VENDESI 128 due porte semestrale garanzia, telef. 31985. 72826 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI ipoteche concedo subito. Tel. 722667. 21587 R

A. LIGNANO Sabbiadoro affittasi avviatissima pensione con annessi Bar e Rosticceria. Ottima posizione 80 metri spiaggia, tel. (0431) 71544. 5698 R

SALONE parrucchiera, seminuovo vendesi migliore offerente causa ritiro attività, telefonare 765189 ore pasti. 22252 R

VENDESI Friuli trattoria 200 posti a sedere o affittasi se persone capaci forte lavoro indirizzo SPI, 21595 R.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.Z. IMMINENTE CONSEGNA VIA CUMANO CONDOMINIO SIGNORILE bellissimi appartamenti composti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta acqua calda centralizzata serramenti in alluminio anodizzato, grande giardino comune, posizione tranquilla, disponibilità piani alti, ottimo impiego capitale, VENDONSI 9.500.000, 10 milioni 500.000, possibilità mutuo decennale per il 50% del prezzo. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A. DAMIANO CHIESA 65 pronto ingresso bellissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno - o 2 stanze, cucina grande, servizi comfort, terrazze vendonsi. Visite giornalmente ore 10-12, informazioni tel. 734257. 22254 S

A. VIA dei Porta appartamenti tre quattro stanze, doppi servizi, piani alti, esposizione sole finiture particolarmente curate. Pronto ingresso vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19 tel. 764716. 72596 S

ACQUISTO in Opicina circa 1000 mq di terreno per costruzione casetta, telefonare 211458. 72844 S

AFFARONE 2 stanze accessori vendesi 3.300.000 anticipo 950 mila, rimanenza 28.000 mensili. Visitare Bonomo 15, ore 10.30-12.30 - 15-17.

APPARTAMENTO M. VENTO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 10.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22268 S

APPARTAMENTI nuovissimi Petronio 6 vendonsi rivolgersi ing. Battara, Donota 4 orario 16-19. 0042525 S

APPARTAMENTO Vulsone 3 - Chert villetta primo piano tre stanze soggiorno servizi grande poggiolo mq 95 complessivi orto, cantina ripostiglio parzialmente restaurare vendesi miglior offerente, visite 10-12, 15-18. 22204 S

APPARTAMENTO 4 stanze, 100 mq soleggiatissimo; altro 2 stanze, vendonsi. Visitare ore 10.30-13.30 S. Michele 37. 42425 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno ascensore vendo, telef. 763279. 22224 S

APPARTAMENTO via STUPARICH 2 stanze, cucina, bagno, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22268 S

CASETTA 2 alloggi vendo occasione. Rivolgersi via del Bosco 12, magazzino. 42334 S

LOCALE libero, 60 mq 2.800.000 altro occupato lavanderia vendonsi. Rivolgersi S. Michele 37 ore 10.30-13.30. 42425 S

LOCALE mq 200 zona centrale uso deposito vende prontamente Immobliare, tel. 734257. 22254 S

MUGGIA - Attico signorile, stanza, salone, vendesi o permuterebbesi anche con appartamento CORTINA - 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

OCCASIONI locali, appartamenti centralissimi 1, 2, 4 camere vendonsi forti rateazioni. Visitare Parini 10 ore 10-12 - 15-16.30. 22032 S

OVIDIO-Commerciale - signorili, 2-3 stanze, grande soggiorno, giardino proprio, garage, aria condizionata, MUTUO APPROVATO 75 per cento — CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 46 S

PARAGGI ROTONDA BOSCHETTO appartamento libero 2 stanze stanzetta bagno cucina; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucina bagno vendonsi. Telef. 35126. 42425 S

SETTEFONTANE vendesi 11 milioni 300.000, adatto investimento capitale rendita mensile 55.000, cucina, 3 stanze, comfort, telefonare 35664. 46 S

VIA GRIMANI, capolinea 16, camera, cucina, servizi, pronta consegna. Vende Impresa, tel. 61451. 21358 S

VILLETTA 7-8 vani, anche da restaurare, zona tranquilla, cerca 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

ZONA verde due stanze stanzetta cucina. Vuoto 4.200.000 vendesi, tel. 793090. 22218 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 42306 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo